



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

**Determinazione e relazione
sul risultato del controllo eseguito
sulla gestione finanziaria dell' Expo 2015 S.p.A.**

| 2014 |

Determinazione del 21 aprile 2016, n. 36



Corte dei Conti

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

Determinazione e relazione sul risultato del controllo
eseguito sulla gestione finanziaria

Expo 2015 S.p.A.
per l'esercizio **2014**

Relatore: Consigliere Maria Teresa Docimo



La

Corte dei Conti

in

Sezione del controllo sugli enti

nell'adunanza del 21 aprile 2016;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto l'art. 14, comma 2, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni nella legge 6 agosto 2008, n. 133, nonché il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 22 ottobre 2008, e successive modifiche e integrazioni, con cui è istituita la Società di Gestione EXPO 2015 S.p.A.;

visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 13 ottobre 2009, con cui EXPO 2015 S.p.A. è sottoposta al controllo della Corte dei conti, ai sensi dell'art. 12 della legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il bilancio d'esercizio di Expo 2015 S.p.A. al 31 dicembre 2014, le relazioni della società di revisione e del Collegio sindacale, nonché la relazione sulla gestione del Consiglio d'amministrazione;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Maria Teresa Docimo e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Società per l'esercizio 2014;

ritenuto che dall'esame della gestione e della documentazione relativa all'esercizio 2014 emerge che:

1) il conto economico del bilancio d'esercizio 2014 della Società EXPO 2015 S.p.A. chiude con una perdita di 45,26 milioni di euro (a fronte di quella di 7,42 milioni di euro registrata nell'esercizio precedente), conseguente ai maggiori costi sostenuti per la crescita dell'attività con l'approssimarsi dell'evento;



Corte dei Conti

- 2) l'aumento del volume dei ricavi, che si attestano a 130,50 milioni di euro, si riferisce principalmente ai diritti di sponsorizzazione provenienti dai contratti con grandi *partners* commerciali, pari a 78,5 milioni di euro - che, unitamente ad altri ricavi da vendite e prestazioni, raggiungono l'importo di 93,60 milioni - ed ai contributi in conto esercizio pari a 36,9 milioni;
- 3) sull'aumento dei costi, che si attestano a 149 milioni di euro (74,35 milioni nel 2013) incidono in modo rilevante quelli relativi alla gestione (135,9 milioni), in particolare i costi per servizi pari a 99,83 milioni;
- 4) il rendiconto finanziario evidenzia un leggero aumento delle disponibilità rilevate alla fine dell'esercizio, che passano da 347,96 milioni di euro nel 2013 a 348,84 mln di euro nel 2014;
- 5) lo stato patrimoniale espone un considerevole aumento delle attività, pari a 1.130,6 milioni rispetto al precedente esercizio (689,7 milioni), di cui 676,9 per investimenti (a fronte dei 285,4 del 2013), mentre tra le passività assumono rilievo l'importo di 806,0 milioni di risconti passivi per contributi in conto impianti versati dai Soci (di cui 312 milioni versati nel solo 2014) e 36,1 milioni per fondi rischi;
- 6) il patrimonio netto, comprensivo delle perdite portate a nuovo e della perdita di esercizio, è pari a 46,78 milioni di euro, diminuito del 23,3 per cento rispetto al precedente esercizio (61 milioni).

Si riferisce, inoltre, che:

- a) dal 1° maggio al 31 ottobre 2015 si è svolta l'Esposizione Universale "Expo Milano 2015", con un numero di biglietti emessi superiore a 21 milioni;
- b) con la realizzazione dell'evento espositivo, la Società è stata anticipatamente sciolta e posta in liquidazione il 9 febbraio 2016 dall'Assemblea dei soci, che ha autorizzato l'esercizio provvisorio ed ha nominato un Collegio composto da cinque liquidatori. A questi è stato affidato il compito di predisporre il progetto di liquidazione entro 90 giorni, che deve tener conto: (i) della conservazione del valore dell'azienda e del sito Expo 2015, ivi compresa l'attività derivante dagli impegni già assunti - o in fase di perfezionamento - comunque compresi nel Piano delle Attività 2016 già precedentemente approvato dal Consiglio di



Corte dei Conti

Amministrazione; (ii) della realizzazione di eventuali sinergie e collaborazioni tra Expo e Arexpo S.p.A., anche con riferimento alla fase convenzionalmente denominata “Fast Post Expo”;

- c) i dati del pre-consuntivo 2015, presentato all’Assemblea dei soci il 9 febbraio 2016, espongono ricavi per 736,1 milioni di euro (di cui 373,8 milioni dovuti alla vendita di 21,48 milioni di titoli di ingresso e 223,9 milioni di sponsorizzazioni); i costi sono pari a 721,2 milioni (di cui 311,2 milioni per la gestione del semestre espositivo);
- d) sempre dai dati del pre-consuntivo risultano crediti per ricavi relativi a titoli di ingresso pari, al netto delle commissioni, a 19,9 milioni e per diritti di visibilità pari a 51,4 milioni; al riguardo, sono stati accantonati fondi rischi pari, rispettivamente, a 6 milioni e a 14 milioni. Tali importi sono comunque al netto di partite in sospeso, afferenti, tra l’altro, ai mancati contributi da parte della Camera di Commercio di Milano e della Città metropolitana/Provincia di Milano.

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incumbente, possa, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del bilancio di esercizio - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P . Q . M .

comunica, a norma dell'art. 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio di esercizio della Società EXPO 2015 S.p.A. al 31 dicembre 2014 - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

ESTENSORE

Maria Teresa Docimo

PRESIDENTE

Enrica Laterza

Depositata in segreteria il 4 maggio 2016

SOMMARIO

PREMESSA	10
CAPITOLO I - Inquadramento giuridico. Il regime derogatorio previsto per l'Expo del 2015	11
1.1. La genesi e lo sviluppo del progetto.....	11
1.2. La dichiarazione di “grande evento” e le deroghe alla normativa vigente.	13
CAPITOLO II - I protagonisti e il piano finanziario del progetto	15
2.1 La Società di gestione in generale e i soggetti attuatori	15
2.2 Il budget complessivo dell'Evento e le fonti di finanziamento	18
CAPITOLO III La Società di gestione	22
3.1 La struttura.....	22
3.1.1 Compensi degli amministratori e dei sindaci	22
3.1.2 L'organizzazione	23
3.1.3 Le risorse umane.....	24
3.1.4 Sistemi di prevenzione della corruzione e di altri illeciti	33
3.1.5 Il sistema dei controlli interni: Collegio sindacale – Organismo di vigilanza – Internal Audit	37
3.2 L'attività	41
3.2.1 Le criticità operative.	41
3.2.2 Principali attività svolte nel 2014 – Lo stato di avanzamento dei lavori	42
3.2.3 Le procedure di affidamento - (Lavori, servizi e forniture, partenariato e sponsorizzazioni)	47
3.2.4 Considerazioni sulle procedure di affidamento.	56
3.2.5 Il contenzioso	58
3.2.6 Le partecipazioni.....	58
3.2.7 Gli investimenti.....	59
3.3 La gestione finanziaria	60
3.3.1 I risultati dell'esercizio 2014	60
3.3.2 I finanziamenti.....	62
3.3.3. I limiti di spesa.....	66
CAPITOLO IV - Bilancio di esercizio 2014.....	67
4.1 Forma e contenuto dei documenti contabili	67

4.2 Stato patrimoniale	68
4.2.1 L'attivo	68
4.2.2 Il passivo	73
4.2.3. I contributi dei soci	76
4.3 Conto economico	80
4.4 Rendiconto finanziario	85
CONCLUSIONI	88
APPENDICE NORMATIVA	I
2012, 2013 e 2014	I

Indice tabelle

Tabella 1 - <i>Rappresentazione analitica dell'allegato 1 al D.P.C.M. 6 maggio 2013</i>	20
Tabella 2 - <i>Emolumenti degli organi societari nel 2013-2014</i>	22
Tabella 3 - <i>Unità di personale al 31 dicembre, per gli anni dal 2012 al 2014</i>	25
Tabella 4 - <i>Costo del personale per qualifica funzionale nel biennio 2013-2014 *</i>	27
Tabella 5 - <i>Costo del lavoro nel biennio 2013-2014</i>	28
Tabella 6 - <i>Numeri del cantiere Expo 2015 nel 2014</i>	46
Tabella 7 - <i>Stato di avanzamento dei lavori del cantiere Expo 2015 nel 2014</i>	46
Tabella 8 - <i>Affidamenti lavori mediante gare ad evidenza pubblica</i>	48
Tabella 9 - <i>Affidamenti misti (lavori e forniture) mediante procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando di gara</i>	49
Tabella 10 - <i>Affidamenti lavori mediante gare ad evidenza pubblica</i>	49
Tabella 11 - <i>Affidamenti di servizi e forniture per valore, tipologia e fonte normativa – Anno 2014</i>	51
Tabella 12 - <i>Servizi di studio e ricerca per tipologia</i>	53
Tabella 13 - <i>Contributi per ente dal 2008 al 2014</i>	62
Tabella 14 - <i>Attività dello SP nel triennio 2012 -2014</i>	69
Tabella 15 - <i>Consistenza delle imm.ni materiali e del fondo ammortamento nel biennio 2013-2014</i>	71
Tabella 16 - <i>Crediti per tipologia nel biennio 2013-2014</i>	72
Tabella 17 – <i>Debiti per tipologia nel biennio 2013-2014</i>	74
Tabella 18 - <i>Passività dello SP nel biennio 2013-2014</i>	76
Tabella 19 - <i>Conferimenti degli azionisti, per anno e destinazione</i>	77

Tabella 20 - <i>Contributi per azionista dal 2008 al 2014</i>	79
Tabella 21 - <i>Conto economico del biennio 2013-2014</i>	81
Tabella 22 - <i>Ricavi della produzione nel biennio 2013-2014</i>	82
Tabella 23 - <i>Costi per servizi nel triennio 2013-2014</i>	83
Tabella 24 - <i>Rendiconto finanziario per variazioni, nel biennio 2013-2014</i>	87

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 12 della Legge 21 marzo 1958, n. 259, sul risultato della gestione finanziaria della Società "Expo 2015 S.p.A." per l'esercizio 2014, con aggiornamento sui fatti più rilevanti intervenuti fino alla data corrente.

È il quarto referto sulla Società, redatto ai sensi del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 13 ottobre 2009, con il quale è stata formalmente disposta la sottoposizione della Società al controllo della Corte dei conti, secondo le modalità previste dal predetto art. 12 della l. 259/58.

L'attività di controllo viene svolta mediante la presenza di un magistrato, delegato dalla Sezione del controllo sugli enti della Corte dei conti, che assiste alle sedute degli organi collegiali della Società.

La precedente relazione è stata approvata con determinazione n. 107 del 9 dicembre 2014 (gestione 2013)¹.

¹ Atti parlamentari Leg. 17, Doc. XV, n. 210

CAPITOLO I - Inquadramento giuridico. Il regime derogatorio previsto per l'Expo del 2015

1.1. La genesi e lo sviluppo del progetto.

Nel rinviare alle precedenti relazioni per l'illustrazione dettagliata della genesi e dello sviluppo del progetto, all'interno del quadro normativo dettato per le Esposizioni Universali e di quello specifico nazionale emanato per l'Expo di Milano, ci si limita qui ad una breve sintesi dei tratti più salienti.

Il 31 marzo 2008, a Parigi, il Bureau International des Expositions² ha assegnato a Milano la sede per l'Expo del 2015.

L'area che avrebbe dovuto ospitare l'evento espositivo è stata individuata dal Comune di Milano, fin dal settembre 2006, nella zona Nord-Ovest, dichiaratamente per attenersi alle prescrizioni del BIE. La superficie richiesta, infatti, doveva contare circa 2 milioni di mq e doveva essere unitaria: il *Dossier* di candidatura, per raggiungere tale estensione, aveva previsto - oltre alla zona destinata al sito espositivo – anche padiglioni e terreni già esistenti all'esterno della Fiera di Milano, zone destinate ai parcheggi e l'area adiacente c.d. di “Cascina Merlata”.³

Quanto alla struttura, il sito è stato suddiviso da due assi viari principali, il Decumano (1,5 km.) e il Cardo (325 m.), sull'antico modello urbanistico romano.

Quanto ai soggetti proprietari, l'area effettivamente individuata quale “sito espositivo” nel Dossier di Registrazione approvato dal BIE (1 milione e 100 mila mq), risulta per l'85 per cento di proprietà privata e così composta: quasi il 50 per cento (520.000 mq) di proprietà di Fondazione Fiera di Milano, l'altra metà suddivisa tra una società privata (260.000 mq), il Comune di Rho (120.000 mq), Poste italiane (80.000 mq), Comune di Milano (50.000 mq) ed altri piccoli proprietari privati (70.000 mq).

Dopo l'assegnazione della manifestazione alla città di Milano nel marzo 2008, è iniziato il periodo di formazione della cornice normativa contenente i finanziamenti statali e la prima bozza della concreta *governance* che avrebbe dovuto sovrintendere all'acquisizione delle aree, all'affidamento dei lavori e, soprattutto, alla gestione dell'evento.

² D'ora in poi BIE. E' l'organizzazione intergovernativa, attualmente composta da 167 Stati, che gestisce le esposizioni universali e internazionali (cosiddetti Expo), istituita con la Convenzione di Parigi del 1928 e successivi protocolli, e disciplina la frequenza, la regolamentazione e la qualità delle esposizioni.

³ Quest'ultima è stata poi acquisita dalla ‘Cascina Merlata S.p.A.’, società costituita nel 2008 e controllata dalla ‘EuroMilano SpA’, per la riqualificazione e commercializzazione dell'area medesima.

Essa è rappresentata dai seguenti atti:

- D.P.C.M. 30 agosto 2007 n. 27605 “*Dichiarazione di grande evento nella città di Milano per l’Expo universale 2015*” (emesso già nella fase di presentazione della candidatura);
- art. 14 del Decreto-Legge 26 giugno 2008, n° 112, convertito nella Legge 6 agosto 2008, n. 133, che ha autorizzato il finanziamento statale complessivo di € 1.486 milioni, per la predisposizione delle opere e delle attività connesse alla realizzazione della manifestazione;
- Accordo di Programma promosso con atto in data 17 ottobre 2008 del Sindaco del Comune di Milano;
- D.P.C.M. 22 ottobre 2008 - recante “*Interventi necessari per la realizzazione dell’EXPO Milano 2015*” (c.d. ‘D.P.C.M. EXPO’), che ha previsto l’istituzione della società di gestione dell’evento, e degli altri soggetti attuatori, con le rispettive competenze finalizzate a porre in essere gli interventi necessari per la realizzazione dell’Expo;
- D.P.C.M. 7 aprile 2009, che ha, tra l’altro, ridisegnato la distribuzione dei finanziamenti e previsto ulteriori competenze del Tavolo Istituzionale (c.d. Tavolo Lombardia, presieduto all’epoca dal presidente della Regione).

In particolare, il D.P.C.M. del 2009 ha modificato l’art. 6 del precedente D.P.C.M. Expo, prevedendo che i finanziamenti sarebbero stati erogati, oltre che direttamente alla Società di gestione, anche in favore di diversi soggetti attuatori, poi individuati in: Regione Lombardia “tramite” Infrastrutture lombarde S.p.A. (ILspa) e Comune di Milano “tramite” Metropolitane Milanesi S.p.A. (MM S.p.A.);

- D.P.C.M. 1 marzo 2010, con ulteriori modifiche alla ripartizione dei finanziamenti.

Con la presentazione al Comitato Esecutivo del BIE, in data 25 maggio 2010, del *Masterplan* dell’Esposizione Universale, unitamente al *Dossier* di registrazione, è stata presentata dal Governo italiano anche una lettera a firma del Presidente del Consiglio dei Ministri, di garanzia finanziaria complessiva dell’intero evento.

Il *Dossier* di registrazione è stato approvato dall’Assemblea Generale del BIE il 23 novembre 2010, che rappresenta dunque la data di registrazione ufficiale dell’Evento, così come concepito nel *Masterplan*, che ha ulteriormente sviluppato gli interventi architettonici e infrastrutturali previsti con le norme sopra richiamate.

Con il *Dossier di Registrazione* sono stati precisati i principali aspetti dell’evento, mentre il Piano Finanziario del *Dossier*, in particolare, descrive gli investimenti per le opere infrastrutturali necessarie in relazione alle modifiche apportate, rispetto all’iniziale ‘*concept*’ espositivo, dal *Masterplan*.

1.2. La dichiarazione di “grande evento” e le deroghe alla normativa vigente.

Ai sensi dell’art. 5, comma 1, del Decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito nella Legge 9 novembre 2001, n. 401, il Presidente del Consiglio dei Ministri può emanare ordinanze di protezione civile al fine di tutelare l’integrità della vita, dei beni, degli insediamenti e dell’ambiente dai danni o dai pericoli di danni derivanti da calamità naturali, da catastrofi *“o da altri grandi eventi che determinino situazioni di grave pericolo”*.

Il comma 5-bis, introdotto in sede di conversione, ha poi esteso l’applicazione dell’art. 5 della l. n. 225/1992 - che disciplina lo stato di emergenza e il potere di ordinanza nell’ambito del Servizio nazionale della Protezione civile - anche alle ipotesi di *“grandi eventi rientranti nella competenza del Dipartimento della Protezione civile e diversi da quelli per i quali si rende necessaria la delibera dello stato di emergenza”* (sulla base, quindi, del solo decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri che qualifichi un certo avvenimento come “grande evento”) e con l’esercizio di poteri, anche in deroga, alla vigente normativa, pur se nel rispetto dei principi fondamentali dell’ordinamento giuridico iscritti in Costituzione.

Nel caso specifico dell’Expo Milano 2015, peraltro, i poteri in deroga previsti per la società, al di fuori dell’ambito di stretta competenza della Protezione civile, risultano derivare direttamente dalla legge istitutiva dell’evento (art. 14, comma 1, del Decreto-legge n. 112/2008, convertito nella Legge n. 122/2008), più che dalla disciplina generale concernente gli interventi di protezione civile, come sopra ricordato. Ciò in relazione alla straordinarietà della situazione, che vedeva obbligato lo stesso Governo italiano al rispetto dell’impegno assunto in sede internazionale, e con riferimento ai tempi tassativamente stabiliti da un Regolamento sovranazionale⁴.

L’uso del potere derogatorio, nel caso di Expo, viene sostanzialmente ricondotto alla necessità di tempestivi interventi congiunti tra le varie realtà istituzionali, societarie e imprenditoriali coinvolte, per potere in tal modo conseguire l’obiettivo entro la data prevista, al fine di evitare pesanti ricadute economiche e di immagine.

In conseguenza, dunque, della qualificazione di “grande evento” dichiarata con il D.P.C.M. 30 agosto 2007 n. 27605, emanato già in fase di candidatura della città di Milano, il Sindaco *pro-tempore* è stato nominato Commissario Straordinario Delegato (“COSDE”) per la predisposizione degli interventi necessari alla migliore candidatura di Milano e contestualmente autorizzato, ove

⁴ Corte dei conti, Del n. SCCLEG/23/2010 Prev. Del 26.10.2010

ritenuto necessario, a derogare a numerose disposizioni contenute in quindici leggi statali, in sette leggi regionali della Lombardia e nello Statuto del Comune di Milano.

Ulteriori deroghe sono state poi previste con Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 18 ottobre 2007, n. 3623 (*“Disposizioni per lo svolgimento del ‘grande evento’ relativo alla expo che si terrà a Milano nell’anno 2015”*), ancorché nel rispetto dei principi generali dell’ordinamento giuridico, delle direttive comunitarie e della direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 22 ottobre 2004 (artt. 1 e 3).

Per le deroghe alle norme contenute nel Decreto legislativo n. 163 del 2006 (Codice dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture), previste con le Ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3623/2007, n. 3840/2010, n. 3900/2010 e n. 3901/2010, nonché con l’art. 5 del d.l. n. 43/2013, si rinvia alla precedente relazione, mentre per le ulteriori deroghe previste dall’art. 13 del decreto-legge 28 marzo 2014, n. 47, convertito con modificazioni nella legge 23 maggio 2014, n. 80, si rinvia all’appendice normativa della presente relazione.

Per quanto concerne, in particolare, l’affidamento diretto di lavori, servizi e forniture, va poi evidenziata la disciplina concernente l’utilizzo, da parte della Società, delle strutture tecniche societarie *in house* di due soci (pubblici).

Tale utilizzo – previsto, come si è detto, dal D.P.C.M. 7 aprile 2009, sulla base della disposizione legislativa di cui all’art. 14 della l. n. 133/2008 - si ricollega all’istituto del c.d. *in house providing*⁵.

Nel caso di Expo 2015, trattandosi di Società partecipata anche dalla Regione Lombardia e dal Comune di Milano, individuati dal D.P.C.M. 22.10.2008 e dal c.d. Tavolo Istituzionale quali principali soggetti attuatori, oltre alla Società medesima, delle opere necessarie e connesse all’evento espositivo, le rispettive società *in house* di Regione e Comune sono state individuate quali supporti tecnici (una per l’ambito amministrativo e direzione lavori, l’altra per la progettazione) necessari alla Società per la realizzazione del proprio scopo sociale ed il relativo affidamento diretto di servizi è stato ritenuto compatibile con le regole pubblicistiche comunitarie. In proposito, la Corte dei conti non ha mancato di sottolineare, anche nelle precedenti relazioni, la necessità di un costante monitoraggio delle procedure in deroga e dell’effettivo rispetto, comunque, dei principi generali dell’ordinamento.

⁵ L’esposizione dettagliata dell’istituto è contenuta nelle precedenti relazioni.

CAPITOLO II - I protagonisti e il piano finanziario del progetto

2.1 La Società di gestione in generale e i soggetti attuatori

Expo 2015 S.p.A. è una società pubblica istituita con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 22 ottobre 2008 e successive modifiche ed integrazioni, con lo scopo di realizzare, organizzare e gestire l'Esposizione Universale di Milano nel periodo 1° maggio – 31 ottobre 2015.

Nel rinviare per i maggiori dettagli al Capitolo 3 e a quanto esposto nelle precedenti relazioni, ci si limita qui a ricordare che gli interventi di cui la Società è soggetto attuatore sono stati classificati in *opere (c.d. 'essenziali'* di preparazione e costruzione del sito; di connessione del sito stesso; ricettive; tecnologiche) nonché in *attività di organizzazione e di gestione dell'evento* (art. 1, comma 3 Decreto Expo).

Oltre alla Società di gestione Expo 2015 S.p.A., oggetto del presente referto, gli altri soggetti coinvolti nel progetto sono stati:

- il Commissario straordinario delegato⁶, cui è definitivamente subentrato il Commissario Unico del Governo per l'Expo, per effetto dell'art. 5 del d.l. 26 aprile 2013, n. 43, convertito con modificazioni nella legge 24 giugno 2013, n. 71;
- il Commissario Generale⁷, cui è definitivamente subentrato il Commissario Unico del Governo per l'Expo con il predetto d.l. n. 43 del 2013, convertito con modificazioni nella legge n. 71 del 2013;
- il Commissario Generale di Sezione per il Padiglione Italia;⁸
- il Commissario Unico delegato del Governo per l'Expo,⁹ che è subentrato nei poteri e nelle funzioni del Commissario straordinario e del Commissario Generale;
- la Commissione di Coordinamento per le attività connesse (COEM);
- il Tavolo istituzionale per il governo complessivo per gli interventi regionali e sovraregionali (c.d. 'Tavolo Lombardia', prima presieduto dal Presidente della Regione Lombardia, poi dal Presidente del Consiglio dei Ministri);

⁶ Istituito ai sensi dell'art. 14 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, nella legge 6 agosto 2008, n. 133.

⁷ Istituito con DPCM 5 agosto 2011, ai sensi dell'art. 12 e seguenti della Convenzione di Parigi del 22 novembre 1928 sulle esposizioni universali e successive modificazioni.

⁸ Istituito prima con DPCM 14 febbraio 2012 e poi con DPCM 3 agosto 2012, ai sensi dell'art. 13 della predetta Convenzione di Parigi.

⁹ Istituito con d.l. n. 43/2013 e nominato con DPCM 6 maggio 2013.

- il Commissario Generale dell'esposizione e il Commissario generale vicario¹⁰ per coordinare anche la fase di smantellamento.

Si tratta, sostanzialmente, come già evidenziato nelle precedenti relazioni, di una pluralità di centri decisionali – di cui questa Corte aveva già auspicato la concentrazione, per evitare paralisi o procedure troppo laboriose o interferenze operative - che rappresentano i principali esecutori del progetto, con le distinte competenze (di gestione, di vigilanza e di coordinamento, oltre che di governo degli interventi) attribuite anche in relazione alle differenti categorie di opere e di attività indicate negli Allegati al D.P.C.M. Expo.

Quanto alle modalità di esercizio dei poteri in deroga previsti dalle ordinanze di protezione civile di cui sopra, l'art. 5 del d.l. n. 43 del 2013, convertito con modificazioni dalla legge n. 71 del 2013 prevede che, ove necessario, il Commissario Unico può provvedere in deroga a mezzo di ordinanza, nei limiti indicati con apposita delibera del Consiglio dei Ministri, sentito il Presidente della Regione Lombardia. Tali ordinanze sono immediatamente efficaci e devono essere pubblicate nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

In conformità con quanto previsto dalla novella legislativa, il Commissario Unico, individuato nella persona dell'A. D. della Società, ha nominato, entro il 31 maggio 2013, due delegati per le specifiche funzioni di garanzia e controllo dell'andamento dei lavori e delle opere strettamente funzionali all'Evento, anche per assicurare il corretto ed efficiente utilizzo delle deroghe e dei poteri di cui al comma 2 dell'art. 5.

Per quanto concerne il Commissario Generale di Sezione per il Padiglione Italia, si rinvia all'esposizione dettagliata della precedente relazione; basti qui ricordare che l'art. 2, comma 1, del D.P.C.M. 3 agosto 2012 lo ha nominato nella persona del Presidente della Società Expo S.p.A., definendone le attribuzioni, ai sensi dell'art. 13 della convenzione di Parigi del 22.11.1928, come già indicato, e che con successivo D.P.C.M. 9 ottobre 2012 è stato stabilito il quadro operativo secondo cui lo stesso realizza il proprio mandato, specificandone compiti e responsabilità.

Essi si riferiscono alla gestione della partecipazione italiana (Padiglione Italia) all'Expo ed al coordinamento di tale partecipazione con quella degli altri Paesi, mediante la creazione di un'apposita Divisione nell'ambito della Società, denominata "Padiglione Italia"; per lo svolgimento delle sue competenze il Commissario si è avvalso di risorse umane messe a disposizione dalla Società di gestione, a tal fine utilizzando – come previsto dal D.P.C.M. istitutivo - una parte strettamente necessaria delle risorse finanziarie finalizzate alla partecipazione italiana che, come

¹⁰ Istituiti rispettivamente con D.P.C.M. 24 aprile 2015 e 13 luglio 2015.

per gli altri Commissari, affluiscono in una apposita contabilità speciale; fermo restando che le specifiche attività di affidamento di lavori, forniture e servizi attinenti alla partecipazione italiana sono state comunque affidate alla Società di gestione in qualità di Stazione appaltante.

Per quanto concerne la Commissione di coordinamento - Coem¹¹ e il Tavolo Istituzionale¹², si rinvia alle precedenti relazioni.

Infine, la società immobiliare Cascina Merlata S.p.A. è stata individuata quale ‘soggetto attuatore’ per la realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria a scomputo dell’ammontare degli oneri di urbanizzazione, e opere aggiuntive non a scomputo, anche per stralci funzionali, nel rispetto delle procedure di evidenza pubblica ai sensi degli artt. 32, lettera g) e 122, comma 8, del Codice dei contratti pubblici.

Ciò, a seguito dell’Accordo di Programma – contenente il Piano Integrato di Intervento (PII) Cascina Merlata - sottoscritto in data 4 marzo 2011 dal Comune di Milano, Regione Lombardia, Provincia di Milano e Comune di Pero, con l’adesione di Cascina Merlata S.p.A., nonché della Convenzione attuativa del predetto PII.

La società immobiliare Cascina Merlata S.p.A. ha pertanto bandito procedura concorsuale ristretta ad evidenza pubblica per la realizzazione delle opere di urbanizzazione relative al comparto Cascina Merlata, in esito alla quale l’appalto è stato aggiudicato ad un Consorzio Stabile, con cui la società ha sottoscritto il relativo contratto di appalto in data 26 luglio 2013.

In seguito, a causa delle criticità connesse alla realizzazione dei parcheggi di stazionamento bus Gran Turismo a servizio dell’evento espositivo, il Tavolo Lombardia ha individuato in Cascina Merlata S.p.A. anche il soggetto attuatore per la realizzazione dei Parcheggi Expo, ai sensi e per gli effetti dell’articolo 7 del D.P.C.M. 6 maggio 2013.

In data 13 gennaio 2014, Cascina Merlata S.p.A. ha nominato quale Responsabile Unico del Procedimento il Direttore Area Tecnica e Sviluppo di EuroMilano, società operante dagli anni ’80 nel mercato della promozione e sviluppo immobiliare e attiva dal 1986 in programmi di recupero e

¹¹ Istituita quale sede di coordinamento, anche politico, con art. 3 del DPCM 22/10/2008, è stata, per ultimo, modificata dall’art. 4 del DPCM attuativo del Decreto legge 26 aprile 2013, n. 43, convertito dalla Legge 24 giugno 2013, n. 71 e dal DPCM attuativo 6 maggio 2013.

Secondo tale ultima modifica, la COEM è presieduta dal Presidente del Consiglio dei Ministri ed è composta dal Commissario Unico delegato del Governo per Expo Milano 2015, dal Commissario di Sezione per il Padiglione Italia, dal Presidente pro-tempore della Regione Lombardia, dalla Società Expo 2015 S.p.A. e dai Ministri competenti di volta in volta individuati.

¹² Il Tavolo Istituzionale per il governo complessivo degli interventi regionali e sovra-regionali (c.d. “Tavolo Lombardia”), istituito dall’art. 5 del DPCM, è stato presieduto dal Presidente della Giunta regionale della Lombardia; e poi dal Presidente del Consiglio dei ministri; ad esso partecipano vari Ministeri ed Enti pubblici.

Il Tavolo cura la programmazione e realizzazione delle attività regionali e sovraregionali relative all’evento, delle attività relative alle opere connesse riguardanti aree diverse dal sito espositivo, delle opere da 7.a, a 9.d. dell’originario Allegato 1 “*in quanto opere per l’accessibilità del sito*”, attribuite ai due Soggetti attuatori Regione Lombardia e Comune di Milano, tramite le rispettive società *in house* (ILSPA e MM S.p.A.).

riqualificazione di aree metropolitane storiche dismesse, e già controllante, quale socio di maggioranza, della Cascina Merlata S.p.A.

In forza di atto pubblico di fusione per incorporazione del 4 febbraio 2014, EuroMilano S.p.A. è subentrata in tutto il patrimonio attivo e passivo facente capo a Cascina Merlata S.p.A..

Il Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche, dopo l'approvazione del progetto definitivo delle opere da realizzarsi, ha rilasciato parere positivo di congruità dei prezzi, in data 25 marzo 2014.

2.2 Il budget complessivo dell'Evento e le fonti di finanziamento

Come rappresentato nelle precedenti relazioni, l'onere economico totale per il finanziamento delle opere originariamente ritenute essenziali alla realizzazione dell'Evento è stato stimato, inizialmente, in € 3.227 milioni (Allegato 1 al D.P.C.M. 2008), poi rimodulato in € 3.267 milioni (Allegato 1 al D.P.C.M. 2010).

Con l'approvazione del *Dossier* di Registrazione da parte dell'Assemblea Generale del BIE del 23 novembre 2010, contenente il programma complessivo di opere, anche a carico di soggetti attuatori diversi dalla Società di gestione, scaturito dal *Masterplan*, l'importo degli investimenti complessivi per opere infrastrutturali si era ridotto a € 2.945,2 milioni.

Parimenti, l'importo per la realizzazione delle opere infrastrutturali di competenza della sola Società di gestione si era attestato su € 1.746 milioni, di cui € 1.486 milioni corrispondenti al finanziamento statale, diretto ai tre soggetti attuatori (Società Expo 2015 SpA, Regione Lombardia tramite Infrastrutture Lombarde SpA, Comune di Milano, tramite Metropolitana Milanese SpA).

La necessità di allineare l'Allegato 1 del D.P.C.M. Expo al nuovo *concept* del Sito espositivo, contenuto nel *Dossier* di registrazione approvato dal BIE, che ha profondamente rinnovato il progetto presentato in fase di candidatura, anche migliorando la fruibilità dello stesso mediante un'aggregazione delle opere maggiormente omogenee tra loro, ne ha determinato un iter di modifica, che si è concluso con l'emanazione del D.P.C.M. 15 giugno 2012.

L'Allegato 1 al D.P.C.M. 15 giugno 2012 ha previsto, infatti, un onere economico totale di € 2.129,1 mln (IVA esclusa), di cui:

- € 1305,6 mln per le sole opere di competenza della Società di gestione (opere di realizzazione del

Sito espositivo, Via d'Acqua e Partecipazione Italiana), di cui € 828,6 milioni finanziati dallo Stato¹³ ed € 477,0 milioni finanziati da Regione Lombardia, Comune di Milano, Provincia di Milano e Camera di commercio di Milano – CCIAA;

- € 823,5 mln per le opere essenziali di connessione al Sito, di competenza degli altri soggetti attuatori diversi dalla Società (Regione Lombardia e Comune di Milano), di cui € 653,4 mln finanziati dallo Stato¹⁴ ed € 170,1 mln finanziati da Regione Lombardia, Provincia, Comune di Milano e CCIAA.

La tabella 1, che segue, dà conto dei finanziamenti di cui all'Allegato 1 dei D.P.C.M. del 2010 e del 2012, quali recepiti dal D.P.C.M. del 6 maggio 2013

¹³ L'importo così determinato del finanziamento dello Stato è al netto della partecipazione al capitale sociale (4 milioni) e al lordo della quota massima attribuibile a costi di gestione della Società (91,1 milioni); per quanto riguarda il finanziamento statale destinato alla Partecipazione italiana (€ 39,8 mln), esso è al lordo delle risorse strettamente necessarie per il funzionamento del Commissario Generale di Sezione per il Padiglione Italia.

¹⁴ suddivisi in: € 117,4 mln per le opere di competenza del soggetto attuatore Regione Lombardia, comprese le risorse strettamente necessarie per il funzionamento del Commissario generale, ed € 536,0 mln per le opere di competenza del soggetto attuatore Comune di Milano, al lordo delle risorse strettamente necessarie per il funzionamento del Commissario Straordinario.

Tabella 1 - Rappresentazione analitica dell'allegato 1 al D.P.C.M. 6 maggio 2013

<i>(mln di euro)</i>									
Dettaglio investimenti per la realizzazione del Sito Espositivo , Vie d'Acqua e Partecipazione Italiana Expo 2015 S.p.A. (mln di euro)									
		Descrizione opere	Finanziamento Stato	Finanziamento Regione Lombardia	Finanziamento Comune di Milano	Finanziamento Provincia di Milano	Finanziamento CCIAA Milano	Finanziamenti Comune, Provincia Regione CCIAA	Onere economico totale
Opere di realizzazione del Sito Espositivo e delle Vie d'Acqua	Rif. A1	Opere di urbanizzazione	387,5	73,2	73,2	36,5	36,5	219,4	606,9
	Rif. A2	Manufatti	110,3	28,0	28,0	14,0	14,0	84,0	194,3
	Rif. A3	Cluster	81,0	14,8	14,8	7,4	7,4	44,4	125,4
	Rif. A4	Aree tematiche	75,5	12,6	12,6	6,3	6,3	37,8	113,3
	Rif. A5	Adacquamento e recapito acque sito espositivo	53,0	9,0	9,0	4,5	4,5	27,0	80,0
	Rif. A6	Vie d'Acqua	81,5	13,8	13,8	6,9	6,9	41,4	122,9
		Totale opere realizzazione Sito Espositivo e Vie d'Acqua	788,8	151,4	151,4	75,6	75,6	454,0	1.242,8
Partecipazione Italiana	B1	Partecipazione Italiana (Palazzo Italia e Padiglioni regionali sul Cardo)	39,8	7,6	7,6	3,9	3,9	23,0	62,8
		Totale opere Partecipazione Italiana	39,8	7,6	7,6	3,9	3,9	23,0	62,8
Totale complessivo per la realizzazione del Sito Espositivo, delle Vie d'Acqua e Partecipazione Italiana			828,6	159,0	159,0	79,5	79,5	477,0	1.305,6

Fonte: G.U.R.I

Dettaglio investimenti per la realizzazione delle opere di connessione al Sito Espositivo (mln di euro)									
		Descrizione opere	Finanziamento Stato	Finanziamento Regione Lombardia	Finanziamento Comune di Milano	Finanziamento Provincia di Milano	Finanziamento CCIAA Milano	Finanziamenti Comune, Provincia Regione CCIAA	Onere economico totale
Opere di connessione al Sito Espositivo	Rif. B7a	Rete Stradale	39,4					9,8	49,2
	Rif. B7b	Rete Stradale	72,5					18,1	90,6
	Rif. B7c	Rete Stradale	5,5					1,4	6,9
	Totale opere Soggetto Attuatore Regione Lombardia (tavolo Lombardia (25-5- 2009)		117,4					29,3	146,7
	Rif. B7d	Rete stradale	55,2					49,8	105,0
	B8 bis	Nuova Linea Metropolitana Policlinico Linate	480,8					91,0	571,8
		Totale opere Soggetto Attuatore Comune di Milano		536,0					140,8
	B9 a- d	Aree e Strutture a parcheggio							
Totale complessivo per la realizzazione delle opere di connessione al Sito Espositivo		653,4	0,0	0,0	0,0	0,0	170,1	823,5	
Totale complessivo delle opere infrastrutturali "essenziali" Expo Milano 2015			1.482,0	159,0	159,0	79,5	79,5	647,1	2.129,1

CAPITOLO III La Società di gestione

3.1 La struttura

Si rinvia alle precedenti relazioni anche per quanto riguarda la struttura, la *governance* e l'organizzazione della Società (Assemblea degli azionisti e Consiglio di amministrazione), sostanzialmente immutate.

3.1.1 Compensi degli amministratori e dei sindaci

Gli organi societari hanno percepito, nel 2014, gli stessi emolumenti del 2013, come indicati nel prospetto che segue, tranne l'Organismo di Vigilanza per cui sono aumentanti di 1 mgl di euro. Quello dell'Amministratore delegato rappresenta separatamente la parte fissa e il *bonus* riconosciuto al raggiungimento degli obiettivi stabiliti dal Consiglio di amministrazione.

Tabella 2 - Emolumenti degli organi societari nel 2013-2014

(mgl di euro)			
	2013	2014	Var % 2014/13
Presidente	45	45	0,00
Amministratore Delegato	270 +130	270 +130	0,00
Consiglio di Amministrazione *	108	108	0,00
Collegio Sindacale	63	63	0,00
Organismo di Vigilanza	18	19	+ 1,00
Società di revisione	62	62	0,00

* al netto dell'emolumento del Presidente

Fonte: elaborazione Corte dei Conti su dati Expo 2015

Per gli organi collegiali non sono corrisposti gettoni di presenza o altre analoghe forme ulteriori di compenso per l'attività svolta.

Il compenso dell'Amministratore delegato è stato inizialmente determinato in applicazione dell'art. 1, lettera m) del D.P.C.M. 7 aprile 2009 che, al comma 4 del D.P.C.M. 22.10.2008, ha aggiunto il periodo *“In attesa dell'entrata in vigore del decreto del Presidente della Repubblica di cui all'art. 3, comma 52-bis, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, e successive modificazioni, trova diretta applicazione alla società, che è di interesse nazionale, la disciplina di cui all'art. 3, comma 52-bis, lettera b) della medesima legge 24 dicembre 2007, n. 244 e successive modificazioni”*.

La nuova disciplina recata in materia dall'art. 23 bis del Decreto-Legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni nella Legge 22 dicembre 2011, n. 214, ha stabilito che le disposizioni sui tetti retributivi *“si applicano a decorrere dal primo rinnovo dei consigli di amministrazione successivo alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto e ai contratti stipulati e agli atti emanati successivamente alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto”*.

Con l'entrata in vigore dell'art. 13, comma 1, del DL 24 aprile 2014, n. 66 è stato previsto il nuovo limite massimo retributivo (riferito al primo presidente della Corte di cassazione) nella somma di € 240.000, al lordo dei contributi previdenziali ed assistenziali e degli oneri fiscali a carico del dipendente. La Società, in proposito, ha ritenuto che gli effetti di tale norma avessero decorrenza dal rinnovo degli organi societari successivo all'entrata in vigore del predetto d.l. 66 del 2014, ai sensi dell'art. 2, comma 20-quinquies, del d.l. n. 95 del 2012, tutt'ora vigente.

3.1.2 L'organizzazione

Dal punto di vista organizzativo, si è realizzato un riallineamento complessivo aziendale ufficializzato con Disposizione dell'Amministratore delegato in data 28 luglio 2014 che ha coinvolto: Divisione *Delivery, Integration & Control*, Divisione *Event & Entertainment*, Divisione *Operations* e Divisione *Construction & Dismantling*,

La **Divisione *Construction & Dismantling*** ha operato con il supporto di Italferr S.p.A. al fine di assicurare il presidio della fase realizzativa del Sito Espositivo, con l'istituzione di un ufficio di Direzione Esecuzione Lavori con compiti di Alta Sorveglianza e coordinamento delle Direzioni Lavori presenti sul Sito e di raccordo con la Stazione Appaltante e il Responsabile del

Procedimento, dotato di compiti di impulso, coordinamento, *project & construction management* e sostitutivi in caso di inerzia delle singole Direzioni dei Lavori.

Alla **Direzione *Legal*** oltre le precedenti competenze, è stata affidata la responsabilità dell'analisi e istruttoria degli atti amministrativi di individuazione del contraente o gestione dei contratti sottoposti a delibera del Consiglio di Amministrazione, in qualità di Segreteria Giuridico-Amministrativa dello stesso. Inoltre, nella seduta del 25 giugno 2014, il Consiglio di Amministrazione di Expo 2015 S.p.A. ha deliberato la nomina del “Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza” nella persona del responsabile della Divisione Legal, ai sensi della legge n. 190 del 2012.

Nel corso del 2014 sono intervenute altre disposizioni organizzative volte ad articolare meglio le strutture, in particolare all'interno delle unità di diretto impatto sul sito espositivo.

3.1.3 Le risorse umane

a) La consistenza, i costi del personale e la tipologia dei contratti

L'organigramma del personale, al 31 dicembre 2014, è composto da: 26 dirigenti (come nel 2013), 56 quadri (43 nel 2013) e 153 impiegati (86 nel 2013), per un totale di 235 unità lavorative dipendenti (155 nel 2012). Ad essi sono stati affiancati 80 collaboratori (52 nel 2013) e 30 unità in comando (17 nel 2013) per un totale complessivo di 345 unità (224 nel 2013).

Ad ulteriore informativa si rappresenta la composizione della popolazione come segue:

- Popolazione femminile: 53 per cento (era il 56 per cento nel 2013);
- Popolazione maschile: 47 per cento (era il 44 per cento nel 2013)

Fasce di età:

- < 32 anni: 31 per cento (era il 20 per cento nel 2013);
- tra i 32 e i 40 anni: 30 per cento (era il 36 per cento nel 2013);
- tra i 41 e i 50 anni: 25 per cento (era il 26 per cento nel 2013);
- > 51 anni: 14 per cento (era il 18 per cento nel 2013).

Titolo di studio:

- laureati: 78 per cento (era il 81 per cento nel 2013);
- non laureati: 22 per cento (era il 19 per cento nel 2013).

Nelle tabelle e nel grafico che seguono viene rappresentata la consistenza del personale nel triennio 2012-2014.

Tabella 3 - Unità di personale al 31 dicembre, per gli anni dal 2012 al 2014

	2012	2013	Var. ass. 2013/12	Var % 2013/12	2014	Var. ass. 2014/13	Var % 2014/13
Dirigenti	21	26	5	23,81	26	0	0,00
Quadri	34	43	9	26,47	56	13	30,23
Impiegati	61	86	25	40,98	153	67	77,91
Totale dipendenti	116	155	39	33,62	235	80	51,61
Collaboratori	38	52	14	36,84	80	28	53,85
Totale	154	207	53	34,42	315	108	52,17
Comandi	10	17	7	70	30	13	76,47
Totale complessivo	164	224	60	36,59	345	121	54,02

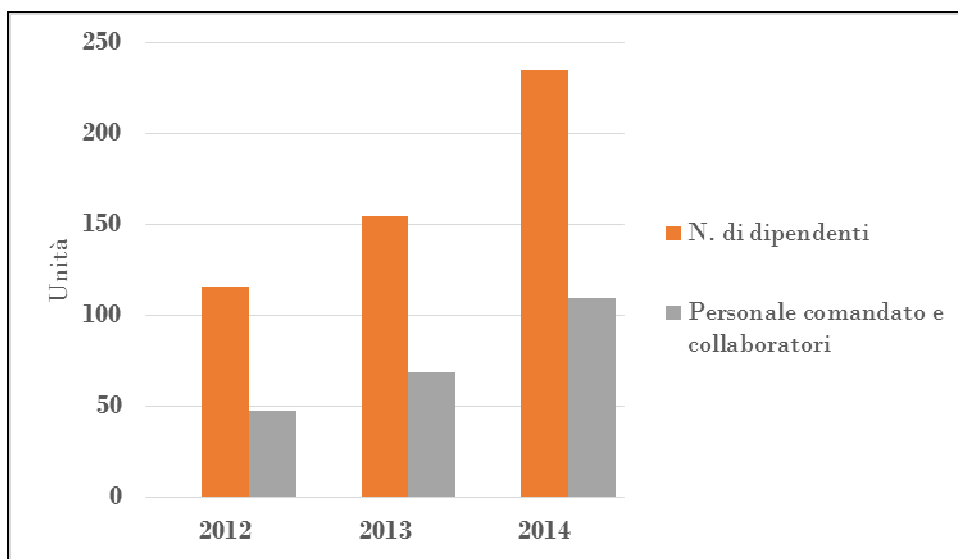
Fonte: Elaborazione Corte dei Conti da dati forniti da Expo 2015 S.p.A

La composizione organica risulta più equilibrata nel rapporto dirigenti/ dipendenti rispetto al 2013, quando tale indice era pari a circa 9, mentre nel 2014 è salito a circa 13.

Con l'approssimarsi dell'evento, l'esercizio 2014 ha visto l'aumento dell'organico complessivo, che si è attestato a 345 unità (+54,02 per cento rispetto al 2013). Tra gli impiegati, i quadri e i dirigenti, vi sono 199 (84,68 per cento del totale) unità assunte a tempo indeterminato, mentre le restanti 36 sono assunte a tempo determinato (15,32 per cento)¹⁵.

¹⁵ In particolare, vi sono 20 dirigenti, 53 quadri e 126 impiegati assunti a tempo indeterminato e 6 dirigenti, 3 quadri e 27 impiegati a tempo determinato.

grafico 1 – Rappresentazione grafica della tabella n. 3



Il costo del personale, comprensivo di salari e stipendi, oneri sociali e tfr, come da voce B9 del conto economico, riportato nel dettaglio nella tabella seguente per qualifica funzionale, mostra un incremento nei valori assoluti a ogni livello passando da 13.114,99 mgl di euro nel 2013 a 17.930,81 mgl di euro nel 2014 (+36,72), incremento imputabile alla maggiore consistenza numerica dell'organico in servizio (vedi tabella precedente).

Nel 2014, il costo per il personale dipendente, ad eccezione di quello per gli impiegati, il cui peso è leggermente aumentato, da 23,41 per cento a 27,03 per cento, ha inciso in misura minore rispetto al 2013, da 82,62 per cento a 76,87 per cento, essendo aumentato il peso percentuale delle categorie dei collaboratori e dei comandati, cresciuto da 17,38 per cento nel 2013 a 23,13 per cento, i cui costi sono allocati tra i costi per servizi, come di seguito precisato.

In valore assoluto, si registra un consistente aumento del costo dei collaboratori, incrementatosi di 1.394,41 mgl di euro rispetto al 2013 e degli impiegati, aumentato di 1.777,04 mgl di euro (+57,89 per cento).

Tabella 4 - Costo del personale per qualifica funzionale nel biennio 2013-2014 *

	2013		Totale	2014		Totale	Var ass. 2014/13	Var % 2014/13
	a tempo indeterminato	a tempo determinato		a tempo indeterminato	a tempo determinato			
Dirigenti	3.536.100	1.273.183	4.809.283 (36,67)	3.215.845	1.587.503	4.803.348 (26,79)	-5.935	-0,12
Quadri	2.956.145		2.956.145 (22,54)	4.042.588	90.778	4.133.366 (23,05)	1.177.221	39,82
Impiegati	3.069.790		3.069.790 (23,41)	4.531.562	315.266	4.846.829 (27,03)	1.777.039	57,89
Totale personale dipendente	9.562.035	1.273.183	10.835.218 (82,62)	11.789.995	1.993.547	13.783.542 (76,87)	2.948.324	27,21
Collaboratori		1.416.573	1.416.573 (10,80)		2.810.982	2.810.982 (15,68)	1.394.409	98,44
Comandi		863.201	863.201 (6,58)		1.336.286	1.336.286 (7,45)	473.085	54,81
Totale personale non dipendente	0	2.279.774	2.279.774 (17,38)	0	4.147.268	4.147.268 (23,13)	1.867.494	81,92
Totale complessivo	9.562.035	3.552.957	13.114.992 (100)	11.789.995	6.140.815	17.930.810 (100)	4.815.818	36,72

* i numeri tra parentesi rappresentano le incidenze percentuali

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti da dati del bilancio

La voce relativa ai comandi e distacchi, pari a 1.336,28 mgl di euro, è stata contabilizzata in bilancio tra i costi per servizi, in conformità a quanto previsto dall'OIC – Documento interpretativo 1 del Principio contabile 12 (Classificazione nel conto economico dei costi e ricavi), secondo cui i costi del personale distaccato presso l'impresa e dipendente da altre imprese è iscritto nella voce “B7) Per servizi” dei costi della produzione, insieme ai costi per servizi riguardanti il personale, come costi per mense, buoni pasto, corsi di aggiornamento professionale, vitto e alloggio di dipendenti in trasferta.

La tabella che segue espone il costo del lavoro nel periodo in riferimento

Tabella 5 - Costo del lavoro nel biennio 2013-2014

	2013	2014
Stipendi e altri assegni fissi		
- personale	10.835.219	13.783.542
- cocopro	1.416.574	2.810.982
Totale stipendi e altri assegni fissi	12.251.793	16.594.524
Personale distaccato e comandato	863.201	1.336.286
Costi di formazione del personale	78.857	123.326
Accantonamenti per cessazioni / fondo rischi	8.380.000	21.722.758
Totale complessivo	21.573.850	39.776.894

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio Expo 2015

Va precisato che nella tabella che precede i costi sono al netto delle spese per missioni, in quanto – per il particolare scopo societario – queste sono spesso connesse ai contatti internazionali (BIE, Paesi partecipanti, etc.) e presentano dunque una disomogeneità sostanziale con le analoghe voci di costo del lavoro tipiche delle pubbliche amministrazioni, fermo restando che detti costi sono comunque inclusi nel bilancio nella voce “B7) Per servizi” dei costi della produzione.

Per tale motivo il costo del lavoro comprende, oltre agli emolumenti ed altri assegni fissi, i costi di formazione del personale e gli accantonamenti per cessazioni e fondo rischi, mentre anche i costi per mense e/o buoni pasto sono allocati nei costi della produzione.

Per quanto riguarda la tipologia di contratti la Società (che applica il CCNL Terziario, Distribuzione e Servizi) fino al 31.12.2012 ha ritenuto opportuno adottare prevalentemente contratti di lavoro a tempo indeterminato¹⁶, ai sensi del disposto di cui all'art. 1 del D.Lgs, n. 368/01 (così come modificato dalla legge 24 dicembre 2007, n. 247), che prevede che il contratto di lavoro subordinato è stipulato ‘di regola’ a tempo indeterminato.

Secondo tale criterio, l'eventuale adozione del contratto di lavoro a tempo determinato avrebbe sofferto di limiti temporali (5 anni per i dirigenti, 36 mesi per le altre categorie non appartenenti al ruolo dirigenziale) e di limiti quantitativi (non potendo superare il 20 per cento annuo dell'organico a tempo indeterminato in forza nell'unità produttiva, così come stabilito dall'art. 63 CCNL Aziende del Terziario, Distribuzione e Servizi).

La Società ha poi considerato che il contratto di lavoro a tempo indeterminato si sarebbe potuto risolvere, oltre che per giusta causa, anche per giustificato motivo (soggettivo od oggettivo), diversamente dal contratto di lavoro a tempo determinato il quale prevede solamente l'ipotesi di risoluzione per giusta causa.

In ogni caso, nei contratti di lavoro stipulati è stato chiaramente specificato che l'Evento espositivo avrebbe avuto termine il 31 ottobre 2015 e che, quindi, l'attività della Società è destinata progressivamente a ridursi, in misura importante, dopo tale data, fino a cessare del tutto entro un congruo periodo dalla stessa.

In seguito all'accordo sindacale aziendale stipulato in data 23 luglio 2013 con le maggiori sigle sindacali locali (“Protocollo Sito Espositivo Expo 2015”) - con cui la Società ha inteso regolamentare le opportunità occupazionali durante il semestre espositivo, con particolare riferimento ai giovani alla ricerca di una prima esperienza lavorativa e alle persone escluse dal ciclo produttivo – è stato ritenuto possibile superare il limite quantitativo del 20 per cento per i contratti a t. determinato; è stata inoltre concordata l'introduzione di tre nuove qualifiche professionali non previste nel CCNL, rispondenti ai requisiti richiesti per lo svolgimento dell'attività durante l'esposizione, ed è stato individuato nel contratto di apprendistato la tipologia contrattuale idonea, per una rilevante quota del fabbisogno occupazionale durante l'esposizione, per conseguire le nuove qualifiche.

Inoltre le Parti hanno concordato, per il semestre espositivo del 2015, il ricorso al contratto a tempo determinato ed alla somministrazione a termine fino all'80 per cento dell'organico

¹⁶ Considerato che il contratto di lavoro è comunque legato all'oggetto sociale di Expo 2015 S.p.A.

complessivo di Expo, in considerazione della peculiarità dell'evento con riferimento alla concentrazione dell'attività nel semestre espositivo.

È stata infine concordata la definizione di un piano per definire i migliori percorsi utili alla ricollocazione futura del personale impiegato, anche alla luce degli ammortizzatori sociali disponibili a quelle date.

Il Protocollo ha infine previsto attività formativa, di tirocinio formativo e di orientamento, sulla base di quanto previsto dalla Legge n. 92/2012 e delle Linee Guida approvate il 24.01.2013 dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, e disciplinato l'utilizzo di volontariato.

La Società si è avvalsa, in alcuni limitati casi, di distacchi di personale nell'ambito di un programma, il c.d. Open (Re)Source, progettato fin dalla fine del 2012 per reclutare personale, considerato anche lo stato di flessione delle attività economiche di molte aziende e nell'intento di non disperdere professionalità.

Queste assunzioni sarebbero coerenti con quanto previsto nella Circolare del Ministero del lavoro e delle politiche sociali n. 28 del 24.06.2005 circa la possibilità di preservare il patrimonio professionale di un'azienda in crisi che ricorra al distacco quale alternativa a una procedura di cassa integrazione per contrazione di attività produttiva.

Per quanto concerne, poi, alcune trasformazioni di contratto (da tempo determinato a tempo indeterminato), la Società non ha ritenuto di espletare la procedura prevista nei casi di assunzione di nuovo personale (e quindi sottoponendone l'approvazione in Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 54, comma 3, della Legge n. 122/2010), e limitandosi invece a presentare un'informativa.

Ciò in quanto, secondo la Società, si tratterebbe di una mera modifica del termine nel rapporto contrattuale già in essere, come sarebbe dimostrato dalla circostanza che in tali casi non è stata liquidata alcuna competenza di fine rapporto e l'anzianità ha continuato a maturare, così come invariati sono rimasti l'inquadramento e il complesso delle mansioni; si è solo eliminato il 'termine' (considerato quale elemento 'accessorio' del contratto) dalla originaria pattuizione. Tale conclusione sarebbe supportata dagli artt. 1230 e 1231 c.c., dall'art. 5 del D.Lgs. n. 368/2001 (che prevede quale sanzione del mancato rispetto delle norme sulla successione di contratti a termine, che il rapporto "si considera a tempo indeterminato"), oltre che dalla giurisprudenza (Cassazione civ., sezione lavoro, 16 maggio 2013, n. 11927).

Detta interpretazione non appare invero del tutto convincente, in quanto il termine nel caso di contratti di lavoro costituisce un elemento principale del contratto e non accessorio, che lo caratterizza e lo distingue; senza, peraltro, trascurare la *ratio* dell'art. 54 l. n. 122/2010, che intende

assoggettare al controllo del Consiglio di Amministrazione, a fini di maggiore trasparenza e controllo, le vicende attinenti la politica di assunzione del personale.

b) La formazione

Nel corso dell'anno 2014 il piano di formazione aziendale ha interessato percorsi obbligatori (quali il corso ex D.Lgs. n. 231/2001 e il corso Privacy D.Lgs 196/2003) e percorsi per lo sviluppo di competenze trasversali e tecnico professionali.

L'erogazione dei corsi obbligatori è stata affidata a una società esterna, individuata tramite procedura selettiva, i cui corsi sono stati somministrati in modalità *e-learning* nei confronti dell'intera popolazione aziendale.

Rispetto al percorso formativo ex d.lgs. n. 231/2001 si è proseguito con l'aggiornamento dei neoassunti rispetto ai medesimi contenuti somministrati nel 2013 e con l'impostazione dei nuovi contenuti riferiti all'aggiornamento del Modello Organizzativo approvato dal Consiglio di Amministrazione il 6 agosto 2014.

La formazione Privacy ha avuto per oggetto i seguenti contenuti: le caratteristiche generali della privacy, i profili organizzativi e la responsabilità, i diritti dell'interessato, le misure di sicurezza per la protezione dei dati trattati con strumenti elettronici e non elettronici, le norme di buon comportamento per il trattamento dei dati e le sanzioni.

Con l'obiettivo di consentire un veloce inserimento nel complesso contesto di Expo e una rapida focalizzazione degli obiettivi aziendali è stato strutturato un percorso formativo di *induction* in modalità *e-learning* rivolti ai neoassunti, volto a fornire un quadro d'insieme della struttura e dell'organizzazione in Expo 2015 attraverso un approfondimento delle funzioni principali e di quelle strategiche.

Nell'ottica di fornire un supporto alla popolazione aziendale nello sviluppo di competenze trasversali e tecnico professionali utili per la fase di gestione dell'evento sono stati strutturati percorsi di formazione specifici quali corsi di lingua inglese e percorsi tecnico-professionali (CSE, aggiornamento ASPP).

Anche per l'acquisizione di competenze trasversali è stata sviluppata una piattaforma *e-learning*, che attraverso la fruizione di percorsi di formazione *smart* poteva consentire l'autosviluppo della popolazione aziendale.

Rispetto alla popolazione assunta con contratto di apprendistato, sono stati strutturati i percorsi di formazione trasversale e professionalizzanti secondo quanto previsto dai piani formativi individuali.

Dal 2014 si è iniziato inoltre a impostare il piano di formazione per la popolazione – il cui ingresso è stato previsto nel 2015 – c.d. *Field Force*.

c) La sicurezza sul lavoro

Nella riunione annuale il Servizio di Prevenzione e Protezione di Expo 2015 S.p.A. ha dato conto degli aggiornamenti del Documento di Valutazione dei Rischi con riferimento alle diverse sedi operative della Società, segnalando gli interventi da attuare secondo un ordine di priorità in relazione alla tempistica richiesta (da attuare entro 3 , 6 o 12 mesi), la scadenza, lo stato di completamento o meno, nonché il responsabile dell'attuazione. In particolare, tra le azioni segnalate con priorità più elevata, circa la metà sono state completate nel corso dell'anno, mentre l'altra metà era prevista entro gennaio 2015.

Inoltre il Responsabile SPP ha comunicato che nel corso del 2014 non si sono verificati infortuni sul lavoro nell'area di propria competenza.

Anche nel 2014 i responsabili della gestione delle procedure di Salute e Sicurezza sul Lavoro, appartenenti a varie Direzioni aziendali, hanno coordinato la loro attività con l'Organismo di Vigilanza ed hanno redatto il documento di aggiornamento sui lavori relativi al sistema di gestione integrato Ambiente e Sicurezza anche con riferimento agli aspetti di Salute e Sicurezza sul lavoro, con cui hanno riferito sulle attività realizzate.

3.1.4 Sistemi di prevenzione della corruzione e di altri illeciti

Misure precedenti la l. n. 190/2012.

Com'è noto, l'evoluzione normativa in tema di lotta dello Stato alla criminalità organizzata ha contemplato gli istituti delle comunicazioni antimafia e delle informative prefettizie, entrambi di competenza dell'Autorità prefettizia. La finalità di tali strumenti è quella di individuare e contrastare anche il solo pericolo di infiltrazioni mafiose nelle imprese.

Nel rinviare alla precedente relazione per quanto riguarda l'esposizione dettagliata delle misure precedenti la legge n. 190 del 2012, si ricorda qui sinteticamente che misure antimafia e anticorruzione sono state introdotte per Expo 2015 S.p.A. già nel 2009, con l'art. 3 *quinquies* (*“Disposizioni per garantire la trasparenza e la libera concorrenza nella realizzazione delle opere e degli interventi connessi allo svolgimento dell'Expo Milano 2015”*) del decreto-legge 25 settembre 2009 n. 135 (*“Disposizioni urgenti per l'attuazione degli obblighi comunitari e per l'esecuzione di sentenze della Corte di giustizia delle Comunità europee”*), convertito con modificazioni nella l. 20 novembre 2009, n. 166, che ha previsto infatti una serie di strumenti per prevenire le infiltrazioni della criminalità organizzata nell'affidamento ed esecuzione di contratti pubblici e nelle erogazioni dei finanziamenti.

Con tali disposizioni, infatti, “al Prefetto della Provincia di Milano era stato affidato, in particolare per quanto concerne l'Expo, il coordinamento delle attività finalizzate alla prevenzione delle infiltrazioni della criminalità organizzata nell'affidamento ed esecuzione dei contratti pubblici, nonché nelle erogazioni e concessioni di provvidenze pubbliche, attribuendogli competenze speciali e derogatorie rispetto a tutta la filiera delle imprese operanti nell'Expo, assoggettate a procedure più stringenti di controllo, indipendentemente dalla sede legale della società e dall'importo del contratto”.¹⁷

In tale attività il Prefetto è supportato dal Comitato di coordinamento per l'alta sorveglianza delle grandi opere.

È stata, altresì, prevista la costituzione, presso la Prefettura di Milano, di elenchi di fornitori e prestatori di servizi, non soggetti a rischio di inquinamento mafioso (cd. *white list*).

Con la Legge 13 agosto 2010, n. 136 “Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia” (G.U. 23.08.2010, n. 196) sono state previste due importanti

¹⁷ Dalle premesse al decreto prefettizio 16 luglio 2014, prot fasc. 12B2-2014/014925.

deleghe: emanazione di un codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione; emanazione di nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia.

Per gli appalti sono state previste misure di tracciabilità dei flussi finanziari (con bonifico bancario o postale) per le procedure di assegnazione di lavori, servizi e forniture pubbliche ed è stata prevista l'istituzione di una o più stazioni appaltanti in ambito regionale, in modo da assicurare trasparenza, economicità e prevenire il rischio di penetrazioni mafiose. In tal modo contraenti e concessionari di appalti pubblici sono tenuti ad utilizzare conti correnti dedicati alle pubbliche commesse ed effettuare i pagamenti con modalità tracciabili.

In attuazione di detta delega, sulla Gazzetta Ufficiale n. 90 del 19 aprile 2011 è stato pubblicato il Comunicato del Ministero dell'Interno, Comitato di coordinamento per l'alta sorveglianza delle grandi opere, contenente le "Linee guida" per i controlli antimafia, volto a disciplinare le procedure di controllo antimafia sui contratti relativi alla realizzazione dell'Expo Milano 2015.

Con l'entrata in vigore del c.d. Codice antimafia (D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159), è stato valorizzato soprattutto l'istituto delle informazioni prefettizie, includendo ulteriori attività suscettibili di permeabilità all'infiltrazione mafiosa, quali indicate dall'art. 84, comma 4, del medesimo Decreto Legislativo, e prevedendo contestualmente il potere del Prefetto di prendere in considerazione, oltre alle sentenze di condanna non definitiva per reati "strumentali", anche altri elementi dai quali possa essere desunto un rischio di infiltrazione (art. 91, co. 6).

In tale nuovo complesso normativo non è più contemplato, invece, l'istituto delle c.d. informative atipiche o supplementari, precedentemente ritenute desumibili (nella prassi e nella giurisprudenza) dall'art. 1-septies del Decreto-Legge n. 629/1982, oggi abrogato dal Codice antimafia. Ciò in quanto esse erano fondate sull'accertamento di elementi che, pur costituendo un possibile indizio di collegamento tra l'impresa e la criminalità mafiosa, non oltrepassavano la soglia di gravità richiesta per le informative tipiche, e la loro efficacia interdittiva era rimessa alla valutazione autonoma e discrezionale della Stazione Appaltante, alla quale restava la scelta se procedere o meno alla sottoscrizione del contratto.

La norma di chiusura contemplata dall'art. 91 del Codice Antimafia intende quindi sostituire il previgente istituto delle informazioni atipiche – verosimilmente a causa della incertezza degli elementi rimessi alla discrezionalità delle Amministrazioni appaltanti, o della loro inconferenza, in quanto riferiti a vicende estranee o marginali rispetto al rischio di infiltrazione mafiosa - attribuendo alla responsabilità del Prefetto la valutazione degli elementi che possano determinare il rilascio dell'informazione interdittiva.

Con D.P.C.M. del 18 ottobre 2011 sono state, infine, definite le modalità attuative delle disposizioni volte a prevenire le infiltrazioni della criminalità organizzata nelle opere e negli interventi connessi allo svolgimento dell'Esposizione universale.

Sempre nell'ottica di rafforzare il sistema dei controlli antimafia, è stato inoltre sottoscritto tra la Società e la Prefettura U.T.G. di Milano, in data 13 febbraio 2012, il Protocollo di legalità.

Attuazione della Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”.

Quale ente di diritto privato in controllo pubblico, la Società è tenuta ad introdurre e ad implementare le misure organizzative e gestionali previste dalla Legge 6 novembre 2012, n. 190 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”, entrata in vigore il 28 novembre 2012.

La Società nel 2014 ha elaborato un documento analogo al Piano Triennale Anticorruzione, sulla base di quanto previsto dalla Legge n. 190 per le amministrazioni pubbliche.

Inoltre, nel corso del 2014 è stato completato l'aggiornamento del Modello di amministrazione, gestione e controllo ai sensi del d.lgs. n. 231/2001.

Il ritardo nell'aggiornamento di tale ultimo provvedimento, peraltro, è stato condizionato dalla necessità, ravvisata dall'ANAC, di approfondimenti sulle disposizioni applicative recate dalla Circolare del Ministero per la pubblica amministrazione e la semplificazione n. 1 del 31 marzo 2014 (e che si riferisce, oltre che agli enti economici, anche alle società controllate e partecipate).

Per tali motivi il ritardo sia nell'adozione di un vero e proprio Piano Triennale Anticorruzione – quale documento programmatico di carattere generale – così come nel pieno adeguamento del Modello 231 alla predetta disciplina sull'anticorruzione e la trasparenza, risulta determinato sostanzialmente dalle cautele adottate in attesa delle soluzioni che sarebbero state concordate a livello istituzionale, con particolare riferimento alle società partecipate, nell'ambito della materia oggetto delle disposizioni legislative sulla trasparenza e sulla pubblicità, in sede di loro prima applicazione. Ciò anche al fine di scongiurare arbitrarie interpretazioni di fatto, che potessero poi contrastare con la versione concordata nel tavolo tecnico che era stato avviato nel frattempo tra ANAC e Ministero della p.a.

Ad ogni buon conto la Società – ferma restando l'opera in itinere di adeguamento del Modello 231 – ha nominato, nel giugno 2014, il Responsabile per la Trasparenza e la prevenzione della corruzione, nell'ambito della prima fascia dirigenziale, il quale ha provveduto all'aggiornamento della parte “Amministrazione trasparente” del sito internet della Società, nonché all'adozione delle procedure

idonee a consentire l'accesso civico di cui all'art. 5 del d.lgs. n. 33/2013, e alla delibera n. 50/2013 dell'ANAC.

Va infine evidenziato che, nell'ambito delle misure di prevenzione della corruzione, ai sensi del decreto-legge n. 924 giugno 2014, n. 90, convertito con modifiche, nella legge 11 agosto 2014, n. 114, vengono introdotte alcune misure straordinarie di gestione e monitoraggio di imprese aggiudicatrici di appalti per opere pubbliche, servizi e forniture ovvero di concessionari di lavori pubblici o di contraenti generali (art. 32), con particolare riferimento alle funzioni di informazione e propositive spettanti al Presidente dell'ANAC; è inoltre previsto che la società Expo 2015 S.p.A., nelle ipotesi di controversie relative a diritti soggettivi derivanti dall'esecuzione di contratti pubblici possa chiedere che l'Avvocatura Generale dello Stato esprima il proprio parere sulla proposta transattiva – parere già previsto dal comma 2 dell'art. 239 del Codice dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, di cui al D.Lgs n. 163 del 2006 - entro dieci giorni dal ricevimento della richiesta di parere (art.33), ed è prevista altresì la trasmissione all'ANAC, entro trenta giorni dall'approvazione da parte della stazione appaltante, delle varianti in corso d'opera di cui all'art. 132, comma 1, le lettere b), c) ed e) del decreto legislativo n. 163 del 2006, per le valutazioni e gli eventuali provvedimenti di competenza, per gli appalti di importo pari o superiore alla soglia comunitaria. Per quelli di importo inferiore, le varianti sono comunque trasmesse all'Osservatorio dei contratti pubblici nel medesimo termine di trenta giorni dalla loro approvazione (art. 37).

Dal luglio 2014 fino a febbraio 2015 la Società ha sottoposto al controllo preventivo dell'ANAC circa 84 procedure relative all'affidamento di appalti di servizi e forniture e circa 18 procedure relative all'affidamento ed esecuzione di appalti di lavori.

Per quanto riguarda, infine, le specifiche misure antimafia, si rinvia alla precedente relazione.

3.1.5 Il sistema dei controlli interni: Collegio sindacale – Organismo di vigilanza – Internal Audit

- Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale è nominato dall'Assemblea dei Soci, è composto da tre membri effettivi e due supplenti e vigila sul rispetto delle norme di legge e dello Statuto sociale.

Nel corso del 2014 si è riunito con periodicità trimestrale, per le verifiche ordinarie e straordinarie, ed ha partecipato regolarmente a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione.

Ai sensi dell'art. 2409 bis del codice civile, il controllo contabile è esercitato da una società di revisione e, quindi, anche per il 2014, l'attività di vigilanza del Collegio sindacale sul progetto di bilancio si è soffermata sull'impostazione generale dello stesso nonché sulla sua conformità alla legge, per quanto riguarda la formazione e la struttura, attestando che esso è stato predisposto ai sensi delle pertinenti disposizioni di legge, senza nulla eccepire con riguardo ai criteri di valutazione delle singole voci, che sono apparsi in linea con quelli utilizzati nel precedente esercizio.

Il Collegio, nel corso del 2014, ha altresì svolto la restante attività di vigilanza, dichiarando di poter ragionevolmente assicurare che le azioni e le operazioni deliberate erano conformi a legge e non manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale; così come ha vigilato sulla conformità a legge ed allo statuto sociale delle scelte di gestione assunte dagli Amministratori, verificando che le relative delibere fossero supportate da processi di informazione adeguati, ed ha segnalato che la struttura organizzativa della Società è apparsa in linea con la complessità dell'attività sociale svolta, evidenziando, peraltro, che la stessa avrebbe dovuto verosimilmente essere rafforzata al crescere della dimensione e della complessità gestionale che la Società avrebbe affrontato con l'avvicinarsi dell'Evento.

Il Collegio è stato infine informato con continuità sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, incontrando regolarmente il soggetto incaricato della revisione contabile, nonché la Direzione Internal Audit e l'Organismo di Vigilanza.

Con riferimento al sistema di controllo interno, ha segnalato che le attività di sviluppo delle procedure funzionali al rispetto della normativa di cui al D.Lgs. n. 231/001 registravano un ritardo rispetto ai tempi previsti e che detto sistema necessitava di un rafforzamento mediante una serie di procedure operative specifiche.

Nel 2014, ha peraltro dato atto che la Società ha sostanzialmente completato l'implementazione delle procedure interne, funzionali al rispetto della normativa in questione, ed ha comunque

ribadito l'esigenza di un costante presidio del "modello organizzativo interno" ai fini l. 231/2001, prendendo atto dell'aggiornamento intervenuto in funzione dell'introduzione recente di nuovi reati nel corpo di quelli rilevanti per la normativa in questione, nonché del rafforzamento dei presidi di controllo interno, per il tramite della Direzione *Internal Audit*, anche in relazione allo sviluppo dell'operatività aziendale.

- *Organismo di vigilanza*

L'Organismo, rinnovato alla sua scadenza in composizione ridotta, ai sensi di legge (tre componenti, di cui due esterni oltre all'*Internal Auditor* della Società), si è riunito 11 volte, ed ha reso al Consiglio d'Amministrazione la relazione 2014.

L'attività dell'Organismo si è concentrata sul monitoraggio dell'aggiornamento delle procedure previste dal Modello di Organizzazione, anche con riferimento ai reati di "corruzione attiva" di cui alla Legge n. 190 del 2012, ed a quelli introdotti successivamente all'approvazione del Modello, tra cui il reato relativo alla assunzione di lavoratori stranieri privi del regolare permesso di soggiorno e i c.d. reati ambientali. L'aggiornamento è stato realizzato da una società di consulenza esterna, appositamente incaricata.

L'Organismo ha altresì monitorato l'adempimento degli obblighi di adozione del Piano Anticorruzione ex lege n. 190 del 2012, sollecitando la nomina del Responsabile anticorruzione; in proposito, la Direzione Affari Legali ha comunicato l'inizio della procedura di selezione del consulente che avrebbe affiancato la Società ai fini dell'implementazione del Piano.

L'organismo ha poi provveduto, unitamente al Collegio Sindacale, a implementare il Piano di Audit 2014, con la previsione di una "*special investigation*" sui procedimenti amministrativi relativi alle indagini penali intervenute (appalto per la realizzazione delle c.d. Architetture di servizio, appalto per la realizzazione delle Vied'Acqua, appalto per la realizzazione degli scavi e delle fondazioni dei Paesi partecipanti, concessione di servizi di parcheggio e di sistema di navette da e per il sito espositivo).

Ha inoltre approfondito, in una riunione congiunta col Collegio sindacale, le risultanze finali dell'audit sull'appalto "Piastra", svolto da una società di consulenza esterna che ha supportato la Direzione Audit nell'ambito di alcuni appalti, esprimendo al riguardo alcune riserve sulla metodologia seguita. E' stato inoltre evidenziato che, nel corso degli *audit*, la società incaricata ha condotto particolari indagini utilizzando il metodo delle 'interviste' a personale interno della Società.

Già nella precedente relazione è stata rilevata l'opportunità - specie con riferimento agli ambiti

oggetto delle inchieste da parte della magistratura penale – di evitare indebite sovrapposizioni con l'autorità giudiziaria ordinaria, e di realizzare l'indispensabile coordinamento con le funzioni recentemente intestate all'Autorità Nazionale Anticorruzione con specifiche competenze previste per l'Expo.

L'Organismo ha poi svolto approfondimenti diretti sui flussi informativi riguardanti gli appalti, accogliendo i suggerimenti pervenuti dalla Direzione Internal Audit per il miglioramento del flusso informativo, ed ha sollecitato l'adozione di due specifici audit, uno sulle presunte irregolarità procedurali nella gestione degli appalti – come da notizie di stampa basate su di un rapporto elaborato dall'ANAC – l'altro sull'affidamento di servizi legali ad uno studio legale poi coinvolto nell'indagine penale relativa a Infrastrutture lombarde; dalla bozza di audit predisposta dalla Direzione Internal Audit sono emersi diversi punti di attenzione, cui la Direzione Legal ha replicato sia con osservazioni su alcuni *gap* emersi, sia comunicando la revisione di alcune procedure.

Nell'ambito della disamina dei flussi informativi, l'Organismo ha approfondito altri affidamenti, con particolare attenzione alle *partnership* e *sponsorship*.

Ha altresì continuato a monitorare lo stato di sviluppo e implementazione del sistema di Salute e Sicurezza sul Lavoro, con particolare riguardo alle “Non Conformità” irrisolte e alla disamina dei flussi relativi all'area del personale.

L'Organismo ha presentato al Consiglio di Amministrazione le due relazioni semestrali relative alla attività svolta. In esse ha dichiarato, come del resto per gli anni precedenti, di non avere mai utilizzato il budget di 50.000 euro messo a disposizione. Nondimeno, l'Organismo si è avvalso del supporto di diverse società esterne di consulenza per gli ambiti più specialistici, sia per quanto concerne l'attività di aggiornamento del Modello 231, sia per quanto concerne lo svolgimento di specifici “audit”, i cui costi sono stati comunque coperti con le risorse della Società e iscritti in bilancio.

Si osserva, in proposito, che l'adeguato livello di autonomia sostanziale viene assicurato all'Organismo mediante l'assegnazione di detto *budget* per lo svolgimento delle proprie attività, che dovrebbe rappresentare, peraltro, anche il tetto massimo di spesa per l'Organismo medesimo.

- Internal Audit

Come indicato nel paragrafo che precede, anche nel 2014 la Funzione *Internal Audit* è stata prevalentemente impegnata con le attività di *audit* programmate.

Ha proseguito il coordinamento, in qualità di facilitatore del processo, delle diverse Direzioni della

Società orientate alla programmazione delle attività di implementazione necessarie per rendere operativo il “Modello Organizzativo 231” ed ha relazionato al Consiglio di Amministrazione sullo stato di avanzamento dei lavori.

In sinergia con l’Organismo di Vigilanza – di cui il Responsabile I.A. è componente - ha portato a termine l’*audit* su varie procedure aziendali, tra cui quelle relative agli affidamenti di alcuni servizi, in relazione ai quali, a fronte di numerosi punti su cui le proposte di audit sono state accolte dalla direzione competente, permane il dissenso sulla qualificazione giuridica della prestazione di consulenza, che dalla Società viene invece ricondotta nella categoria dell’appalto di servizi; con riferimento alle *partnership*, ha evidenziato alcuni *gap* sostanzialmente condivisi dalla Direzione interessata e la necessità di proceduralizzare le fasi successive alla contrattualizzazione della *partnership*, quali quelle di gestione e monitoraggio delle fasi di esecuzione dei contratti e annessi flussi finanziari.

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Piano di Audit 2014, preventivamente condiviso tra l’Organismo di Vigilanza e il Collegio sindacale, in data 10 aprile 2014 e, successivamente, il 6 giugno 2014, a seguito di una rivisitazione volta a concentrare maggiormente le attività di audit sul tema appalti (avviate, nel rispetto delle tempistiche approvate dal Consiglio di amministrazione, nel quarto trimestre 2013 con completamento nel corso del 2014).

Nel corso del 2014 pertanto sono state completate altresì le attività di *Compliance Audit*, avviate, nel quarto trimestre 2013, come da Piano approvato dal Consiglio, ai sensi del Modello di organizzazione e controllo ex D.Lgs. n. 231/2001 sulle seguenti procedure:

- Procedura affidamenti di lavori e servizi di architettura e ingegneria, riferiti al quadro economico delle opere;
- Procedura di gestione funzionamento e utilizzo della piattaforma informatica Sigexpo¹⁸ e di gestione della documentazione e dei sistemi di registrazione al fine di garantire la tracciabilità delle attività per i cantieri in cui Expo è stazione appaltante.

Le finalità e le modalità di svolgimento di tali attività sono state oggetto di informativa nella relazione annuale al Consiglio di Amministrazione.

¹⁸ La Piattaforma Sigexpo, oltre a garantire la tracciabilità delle attività, ha come scopo anche quello di dare attuazione alle misure previste dal Protocollo di Legalità che prevede disposizioni aggiuntive e più vincolanti in materia di verifiche antimafia, consultabile sul sito web di Expo 2015.

3.2 L'attività

3.2.1 Le criticità operative.

Si è già riferito nelle precedenti relazioni delle difficoltà di natura strettamente contabile in fase di *start up* della Società, risolte solo nel 2010, e di quelle derivanti dalla originaria mancanza di un accordo tra i due Soci locali, Regione Lombardia e Comune di Milano, circa le specifiche modalità di acquisizione dei terreni ed il conseguente regime giuridico-economico da applicarsi nella fase post-Expo.

Basterà qui ricordare come tale situazione di stallo si è protratta anche dopo la costituzione, a giugno 2011, della Società "Arexpo"¹⁹, incaricata di acquistare i terreni e costituire su di essi il diritto di superficie a favore di Expo S.p.A., per motivi riconducibili, oltre che ai tempi tecnici legati alle procedure di esproprio o di compravendita, da attuarsi con i diversi proprietari dei terreni, anche a riferiti motivi di contabilità della Arexpo medesima; ciò ha determinato l'ulteriore ritardo nella consegna delle aree e nella costituzione del diritto di superficie a favore di Expo S.p.A., intervenuto solo nel luglio 2012; il che ha impedito a quest'ultima, quale stazione appaltante, di operare con un titolo giuridico valido, determinando deroghe alle ordinarie procedure.

Inoltre, la consegna frazionata dei terreni ha comportato diverse lacune, sia con riferimento alla fase di programmazione e progettazione delle opere - cui è fondamentale la piena conoscenza dello stato dei luoghi - sia nella fase di esecuzione, con il verificarsi della frequente necessità di varianti in corso d'opera, di affidamento di opere complementari, di iscrizione di riserve da parte delle imprese appaltatrici per l'alterazione del cronoprogramma delle opere; a ciò si sono aggiunte anche imprevedibili circostanze di ordine pubblico, che hanno suggerito l'accoglimento delle istanze di alcuni comitati spontanei (come nel caso delle opere 'Vie d'Acqua', il cui progetto è stato modificato in corso d'opera in accoglimento delle richieste dei c.d. comitati 'No Canal').

A tali criticità iniziali, si sommano quelle relative alle vicende giudiziarie che hanno interessato nel 2014 due dirigenti apicali della Società e un dipendente e, nel 2015, un terzo dirigente apicale.

¹⁹ Costituita nel giugno 2011, in esecuzione di quanto previsto dalla L.R. Lombardia 5 agosto 2010, n. 12, e partecipata dalla stessa Regione Lombardia (34 per cento) e dal Comune di Milano (34 per cento), cui si sono aggiunti, dal luglio 2012, Fondazione Fiera di Milano (27,66 per cento), Provincia di Milano (2 per cento) e Comune di Rho (1 per cento).

A completamento del quadro relativo alle vicende giudiziarie, si indicano di seguito gli appalti affidati ad alcune aziende raggiunte da provvedimenti di commissariamento da parte del prefetto di Milano, ai sensi del d.l. n. 66/2014:

Architetture di Servizio: il Prefetto di Milano ha provveduto, con decreto del 16 luglio 2014, a commissariare l'impresa di costruzioni affidataria dei lavori delle c.d. architetture di servizio e a nominare un amministratore straordinario, limitatamente alla completa esecuzione del contratto di appalto oggetto di indagine.

Vie d'acqua tratto sud: in data 3 novembre 2014 la Prefettura di Milano ha nominato gli amministratori straordinari per la gestione temporanea della medesima impresa, con riferimento al diverso appalto concernente le opere di realizzazione della c.d. Via d'Acqua Sud – Canale e collegamento Darsena – Expo/Fiera”.

Vie d'acqua – Darsena: in data 1 dicembre 2014 la Prefettura di Milano ha emesso un'informazione antimafia interdittiva nei confronti di un'altra impresa affidataria dell'appalto per l'esecuzione degli “Interventi di ristrutturazione e nuova costruzione dell'ambito Darsena”. La Prefettura, a seguito dell'istruttoria presentata da Expo S.p.A., ha nominato gli amministratori straordinari per la gestione temporanea dell'impresa limitatamente all'appalto predetto.

3.2.2 Principali attività svolte nel 2014 – Lo stato di avanzamento dei lavori

Per quanto riguarda le principali attività svolte nel 2014, si evidenziano:

a) Attività di promozione e comunicazione

- 1) E' proseguita la partnership con Rai, mediante la produzione di “Settimane Rai Expo” con inserimenti sulle reti generali, passaggi di video Expo prodotti da Rai, cinque seconde serate e una prima serata in mondo visione, su Rai Uno dedicata al Count Down dell'Esposizione. La settimana di maratona kick off, tenutasi dal 28 aprile al 4 maggio 2014, ha visto diversi passaggi all'interno di programmi di interesse per Expo, 9 passaggi radiofonici, 25 “scintille” e, al di fuori della settimana, 3 passaggi in Uno Mattina, 1 ne La Vita in diretta, 3 ulteriori inserimenti radiofonici. Nel mese di dicembre 2014 sono stati effettuati diversi passaggi in numerosi programmi, quali Uno mattina, Uno Mattina Verde, Uno Mattina In famiglia, A Sua Immagine, La prova del cuoco, La Vita in diretta, Linea Verde, L'Eredità, Le amiche del Sabato, Domenica In, Geo, Mi manda Rai Tre, Elisir, Virus, 2 Next, I Fatti Vostri, Mezzogiorno in famiglia e la produzione di 20 “scintille”. E' stato messo in onda uno spettacolo

in *access time* su Rai Uno dal titolo “Un mondo da amare” dedicato ad Expo 2015 e ai temi dell'alimentazione ed è stata promossa una campagna di comunicazione in occasione dei Campionati mondiali di calcio.

- 2) “Vestizione” con bandiere della città di Milano e di altre città italiane: spazio aeroporti, spot tv, affissione cartoline, web.
- 3) Progressiva integrazione del progetto *Ambassador* all'interno dei progetti editoriali di Expo e consolidamento del nuovo piano di comunicazione strategica, collaborazioni con Rai e Radio DeeJay (La Vita in diretta, Porta a Porta, Speciale Natale di Rai Uno).
- 4) Presenza di Expo in numerosi eventi con aziende private (Mondadori, Vinitaly, Elle Decor, RCS, Conde Nast, Giro d'Italia, Gruppo L'Espresso, Gruppo Il Sole 24 Ore).
- 5) Sono proseguiti gli eventi ANCI-EXPO nelle principali città italiane ed è stato formalizzato il Protocollo con l'ANCI.
- 6) Expo *Count Down*, mercoledì 30 aprile 2014 spettacolo serale in Piazza Gae Aulenti a Milano, alla vigilia dell'apertura dell'Expo Milano 2015.
- 7) Eventi con i Paesi Partecipanti: in Expo Gate ogni week end a partire dal settembre 2014 si sono svolti incontri e animazioni a cura dei Paesi partecipanti.
- 8) Laboratorio Expo: ideato con la Fondazione Giangiacomo Feltrinelli, un momento di formazione e raccolta delle opinioni più autorevoli della ricerca a beneficio dei giovani ricercatori, delle istituzioni e del pubblico, con 21 *Workshop*, 9 *Lectures*, 2 *ExpoSchool* residenziali, 4 *ExpoDialogues*, 1 Colloquio internazionale con *workshop* a Rio de Janeiro (Brasile), Bogotà (Colombia), Cambridge (Regno Unito), Dschang (Camerun).
- 9) *Women for Expo*, progetto varato dal Ministero degli Affari Esteri e dalla Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, con oggetto il cibo e il nutrimento, mettendo al centro la cultura femminile.
- 10) *Infopoint Expo Gate*: inaugurazione di Expo Gate, in prossimità del Castello Sforzesco, composto da due padiglioni, con *infopoint* itineranti in oltre 20 località turistiche italiane, Campagna *Infopoint* negli aeroporti e Sviluppo del Progetto Roma Capitale. Inaugurazione dell'*Infopoint* di Expo Milano 2015 nello *store* di *Eataly* di New York.
- 11) Progetto Scuola: conferenza stampa il 26 marzo 2014 in presenza del Ministro dell'Istruzione e del Ministro delle politiche agricole per lanciare i due bandi di concorso dedicati alle scuole italiane e straniere. *Roadshow* nazionale nelle principali città italiane per sessioni informative per docenti e dirigenti scolastici sui temi di Expo 2015.

- 12) *Marketing Digitale*: campagna promozionale sui canali Google finalizzata alla vendita dei biglietti nel periodo 1\7-31 dicembre 2014 in Italia, UK, Svizzera, Spagna, Francia e Germania. Campagna promozionale su Facebook indirizzata agli insegnanti per l'acquisto biglietti per le scuole.
- 13) Partecipazione a 30 Fiere nazionali ed internazionali
- 14) Partecipazione alla Borsa Internazionale del Turismo e oltre 20 Roadshow internazionali in paesi *target*.
- 15) *Mascotte*: conclusione del concorso per nomi *Mascotte* – evento premiazione vincitori e presenza del costume della *mascotte Foody* in tutti i maggiori eventi Expo. Realizzazione video *Foody Globetrotter*, creazione dell'*Hastag* e relative attività sui social media. Promozione di *Foody* e dei personaggi del video sui mezzi Disney stampa e web.
- 16) *Made of Italian*: progetto dedicato a tutti gli italiani nel mondo. Collaborazione con le consulte regionali per l'emigrazione, per la promozione del progetto in alcuni mercati strategici come USA (16-18 luglio), Uruguay e Argentina (21-25 luglio), Australia (3-6 settembre), Belgio (10-11 dicembre).
- 17) *Digital Smart City*: partecipazione alle più importanti manifestazioni fieristiche dedicate alle *Smart City* del futuro (Dubai, Bologna, Barcellona). Collaborazione con i *partners* tecnologici (Accenture, Came, Cisco, Coop, Enel, Eutelsat, FCA, Intesa Sanpaolo, Samsung, Selex, Telecom), per lo sviluppo di progetti sui temi della comunicazione, della sostenibilità e della sicurezza.
- 18) Programma *Feeling Knowledge*: la rete scientifica internazionale, supportata da una Piattaforma tecnologica, che costituisce l'ambiente operativo per la condivisione e l'accesso alle conoscenze, per contribuire al rafforzamento della cooperazione mediterranea ed allo scambio di conoscenze per la sicurezza alimentare, creando 10 uffici locali in 10 paesi del mediterraneo, una rete di oltre 2.500 ricercatori, una banca dati di oltre 800 articoli e documenti scientifici, e 3.400 organizzazioni ed enti registrati sulla piattaforma *on line*. Il programma ha altresì sviluppato un approfondimento scientifico sulle 5 priorità della ricerca sulla sicurezza alimentare, che ha portato all'elaborazione di 5 *white papers*. Alla *call* internazionale hanno partecipato oltre 780 *Best Practices* e 18 sono i progetti risultati vincitori a seguito dell'esame della Giuria Internazionale. Le iniziative virtuose sono state destinate ad essere rappresentate nel Padiglione Zero dell'Esposizione.

b) *Altre attività istituzionali*

- 1) Sottoscrizione del Protocollo tra Ministero delle Politiche Agricole, Padiglione Italia ed Expo S.p.A. per la partecipazione dell'Agroalimentare Italiano all'Expo.
- 2) Iniziative relative al Progetto Scuola del Ministero dell'Istruzione.
- 3) Presentazione del Progetto *Made of Italian* il 30 giugno a New York.
- 4) Presentazione dell'Accordo con i Sindacati per definire il quadro di norme in materia di lavoro per agevolare le assunzioni in Italia da parte dei Paesi partecipanti, con la presenza del Ministro del Lavoro.
- 5) Presentazione del *Concept* del Padiglione del Vino alla presenza del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali.
- 6) Presentazione della prima *release* del progetto *Open Expo* con il Ministro della Semplificazione e della Pubblica Amministrazione.
- 7) Evento al Quirinale su Expo Milano 2015 con *focus* sui volontari Expo.
- 8) Attuazione delle iniziative che costituiscono l'oggetto dell'Accordo con Anci sottoscritto a dicembre 2013.
- 9) Sottoscrizione del Protocollo Roma Capitale per iniziative sinergiche di promozione di Expo nella Capitale.
- 10) Presentazione della Relazione dell'Osservatorio sullo spreco alimentare, attraverso la collaborazione di Expo 2015 S.p.A., SWG, Last Minute Market, e Università di Bologna, primo osservatorio permanente in Italia sullo spreco alimentare.

c) *Stato di avanzamento dei lavori del sito espositivo*

Con riferimento alle opere previste nel progetto complessivo Expo Milano 2015, lo stato di avanzamento dei diversi interventi al 31 dicembre 2014 può così essere riassunto.

I lavori nell'ambito dell'appalto per la "Risoluzione delle interferenze" ha registrato un avanzamento dell' 88 per cento, per un controvalore netto di appalto di circa 129,24 milioni di euro, comprensivi dell'importo previsto delle varianti approvate e dell'incremento dei fattori produttivi per il rispetto dei tempi previsti di realizzazione dei lavori. I lavori dell'appalto per la realizzazione delle c.d. "Opere di Piastra" hanno registrato un avanzamento dell' 80 per cento, per un controvalore netto di appalto di circa 199,02 milioni di euro, comprensivi delle varianti al contratto. Per quanto riguarda la Partecipazione Italiana (Divisione Padiglione Italia), i lavori hanno registrato complessivamente un avanzamento del 30 per cento, per un controvalore netto di appalto di circa 18,6 milioni di euro. Lo stato di avanzamento, comprensivo degli altri lavori, è rappresentato nelle tabelle che seguono.

Tabella 6 - Numeri del cantiere Expo 2015 nel 2014

APPALTI EXPO	16
PARTECIPANTI SELF BUILT	67
IMPRESE	360
MAESTRANZE	2800

Fonte: Expo 2015

Tabella 7 - Stato di avanzamento dei lavori del cantiere Expo 2015 nel 2014

Intervento	Percentuale di avanzamento
INTERFERENZE	88%
PIASTRA	80%
CASCINA TRIULZA	66%
PASSERELLA EXPO-FIERA	59%
PASSERELLA EXPO-MERLATA	65%
ARCHITETTURE DI SERVIZIO	77%
EXPO CENTER	22%
PADIGLIONE ZERO	32%
CLUSTER 1	74%
CLUSTER 2	85%
CLUSTER 3	91%
PADIGLIONE ITALIA	30%

Fonte: Expo 2015

I ritardi nel decollo del progetto di alcuni rilevanti lavori (Padiglione Italia, Padiglione Zero, Expo Center, le due Passerelle e le Architetture di servizio) a cinque mesi dall'evento espositivo, hanno determinato l'utilizzo dei poteri derogatori che la legge ha messo a disposizione del Commissario Unico e della stessa Società, al fine di ottimizzare i tempi, nel rispetto degli obblighi internazionali assunti dal Governo italiano.

3.2.3 Le procedure di affidamento - (Lavori, servizi e forniture, partenariato e sponsorizzazioni)

Per il raggiungimento del proprio scopo sociale, la Società si è avvalsa nel corso del 2014 dei diversi tipi di procedure disciplinate dal Codice dei contratti pubblici, ricorrendo alle deroghe previste dalla Legge n. 71/2013 con finalità acceleratoria, in relazione all'urgenza di completare gli interventi relativi alla realizzazione del Sito Espositivo in tempi compatibili con l'avvio dell'Esposizione Universale.

A seguito dell'entrata in vigore del d.l. 90/2014, tutti gli atti relativi all'affidamento ed all'esecuzione dei contratti di lavori sono stati sottoposti al controllo dell'ANAC ai sensi dell'art. 30 del d.l. cit, e secondo quanto previsto delle Linee Guida dell'Anac del 17 luglio del 2014.

In proposito, l'interlocuzione della Società con Anac è stata intensa e la Società, nei casi in cui sono stati espressi rilievi di legittimità o di opportunità dall'Autorità, ha recepito le indicazioni adeguando gli atti.

Per l'affidamento dei lavori è stato prevalentemente utilizzato per la selezione dell'offerta il criterio del massimo ribasso, fatta eccezione per la procedura di affidamento dei lavori dell'appalto dell'Anello Verde-Azzurro, aggiudicata con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Per gli affidamenti di cui agli artt. 19, 20 e 26 del Codice (rientranti nella categoria dei contratti esclusi in tutto o in parte dall'ambito di applicazione del codice, di cui alla Parte I Titolo II del Codice medesimo), la Società ha dichiarato di essersi attenuta comunque ai principi generali dell'ordinamento, provvedendo a darne adeguata pubblicità ed utilizzando, ove richiesto, procedure selettive.

La Società è ricorsa, inoltre, a contratti di concessione di servizi, di cui all'art. 30 del Codice, ed a varie forme di partenariato. Per i contratti di sponsorizzazione tecnica ha esperito procedure selettive previa "*Request For Proposal*" (RFP), ossia avvisi di manifestazione di interesse, ricorrendo anche a meccanismi integrativi, quali contributi e *revenue sharing*, in uso nella prassi commerciale.

a) Affidamenti di lavori

Premesso che i due maggiori ambiti di affidamento di lavori sono rappresentati dal c.d. Sito espositivo e dalle c.d. Vie d'acqua (canale che circonda il sito ed il suo prolungamento fino alla città di Milano ed il circuito dell'Anello Verde-Azzurro), si precisa che i lavori relativi al "Sito", includono il c.d. "Padiglione Italia", costituito in particolare dalla realizzazione del Padiglione stesso (composto da Palazzo Italia e dagli edifici lungo il Cardo), dagli allestimenti e dall'Albero della Vita.

Gli appalti per i lavori di realizzazione del c.d. "Padiglione Italia " sono stati affidati nel 2013, pertanto non compaiono nelle tabelle di seguito riportate, che riassumono solo il valore complessivo degli affidamenti contrattualizzati nel 2014.

Tanto premesso, nel corso del 2014 sono stati aggiudicati appalti per lavori e/o forniture con posa relativi al Sito, per un importo complessivo di 37,84 milioni, come da tabelle che seguono.

Si specifica che gli affidamenti n° 1 della tabella 8 e n° 2 e 3 della tabella 9 sono di tipo misto, in quanto comprendono anche forniture necessarie per il completamento del Sito.

Tabella 8 - Affidamenti lavori mediante gare ad evidenza pubblica

	Oggetto	Sopra/Sotto soglia	Valore affidamento (iva esclusa)
1	Noleggio di moduli abitativi (cc.dd. "MUA" – Monoblocchi uso abitativo), tipo container, comprensivo di posa realizzazione di opere accessorie a completamento e del servizio di manutenzione full-service, per il sito Expo Milano 2015	sopra soglia	€ 4.988.314,30
2	Appalto per la realizzazione degli allestimenti del Padiglione Italia	sopra soglia	€ 5.769.347,45
3	Appalto per la realizzazione degli allestimenti tecnologici dell'Albero della Vita	sopra soglia	€ 3.974.501,09
	TOTALE		€ 14.732.162,84

Fonte: Expo 2015

Tabella 9 - Affidamenti misti (lavori e forniture) mediante procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando di gara

	Oggetto	Sopra/Sotto soglia	Valore affidamento (iva esclusa)
1	Area tematica “Children Park”	sotto soglia	€ 924.482,26
2	Fornitura di due padiglioni, a carattere temporaneo, destinati a contenere spazi dimostrativi e uffici per i partner di Expo 2015 comprensiva di posa, realizzazione opere accessorie, servizio di manutenzione full-service, nonché dello smontaggio/ rimozione per il ripristino dello stato dei luoghi a conclusione dell’evento espositivo	sopra soglia	€ 6.198.887,50
3	Fornitura di tre padiglioni da installare nel sito di Expo 2015 nello spazio espositivo destinato a Slow Food, comprensiva di arredi, posa, realizzazione di opere accessorie e servizio di manutenzione full-service	sopra soglia	€ 2.745.182,77
	TOTALE		€ 9.868.552,53

Fonte: Expo 2015

L’affidamento dei lavori relativi alle c.d. Vie d’acqua nell’anno 2014 si riferisce agli appalti *Riqualificazione e messa in sicurezza della Valle del Torrente Guisa – Lotto I*” e *“Anello Verde-Azzurro”*. Si tratta di due procedure di affidamento dei lavori sopra soglia, come meglio dettagliato nella tabella sotto riportata.

Tabella 10 - Affidamenti lavori mediante gare ad evidenza pubblica

	Oggetto	Sopra/Sotto soglia	Valore affidamento (iva esclusa)
1	Anello Verde-Azzurro	sopra soglia	€ 8.948.722,21
2	Riqualificazione e messa in sicurezza della Valle del Torrente Guisa- Lotto 1	sopra soglia	€ 4.291.102,72
	TOTALE		€ 13.239.824,93

Fonte: Expo 2015

b) Servizi e forniture

Il numero delle procedure di affidamento per acquisizione di servizi e forniture adottate dalla Società nel 2014 è di n. 898, per un corrispondente valore di € 88,9 milioni, con una preponderanza degli affidamenti senza procedura selettiva (57,83 per cento), soprattutto a motivo dell'urgenza di cui si è detto.

Detti affidamenti senza procedura selettiva sono riconducibili alle seguenti tipologie:

- a) spese in economia di valore inferiore a 40.000 euro ex art. 125, comma 11, ultimo periodo, del Codice dei contratti pubblici;
- b) procedure senza previa pubblicazione del bando di gara, ai sensi dell'art. 57 del Codice , come sopra indicato, allorché non sia stato possibile individuare almeno tre operatori economici in possesso delle caratteristiche richieste;
- c) contratti esclusi dall'applicazione del Codice (parzialmente o totalmente) ²⁰,
- d) affidamenti ex art. 5, comma 9, del D.P.C.M. 6 maggio 2013, vale a dire mediante convenzioni sulla cui base la Società può avvalersi delle strutture degli enti pubblici soci, nonché degli enti fieristici senza scopo di lucro con sede in Lombardia.

Nelle tabelle che seguono gli affidamenti di servizi e forniture sono stati distinti, oltre che, come sopra precisato, con riferimento alla tipologia di procedura, anche per criterio economico e per fonte normativa.

In particolare, alla luce del criterio economico, tra le spese sotto soglia comunitaria gli affidamenti di valore uguale o superiore a 40.000 euro ammontano a 8,9 milioni di euro, di cui 5,3 milioni non oggetto di procedura selettiva quelli inferiori a 40.000 euro, per i quali è consentito l'affidamento diretto ai sensi dell'art. 125, comma 11, ultimo periodo, del D.Lgs. n. 163/2006 ammontano a 7,6 milioni, di cui 6,2 milioni non oggetto di procedura selettiva.

²⁰ Con riferimento a tale ultima categoria, va evidenziato che tra le procedure utilizzate dalla Società al di fuori delle procedure selettive rientrano anche quegli affidamenti esclusi dall'applicazione del Codice dei contratti pubblici, (ai sensi dell'art.3, comma 18, del Codice medesimo) o di altre norme specifiche.

Tabella 11 - Affidamenti di servizi e forniture per valore – Anno 2014

1) SECONDO IL VALORE	
A - DI RILEVANZA COMUNITARIA ($\geq 207K$)	€ 72.300.975,10 pari all'81,31%
di cui € 39.816.237,24 non oggetto di procedura selettiva	
B – NON DI RILEVANZA COMUNITARIA ($\geq 40 K < 207 K$) (sotto soglia comunitaria)	€ 8.970.476,27 pari al 10,09%
di cui € 5.332.122,02 non oggetto di procedura selettiva	
C - IN ECONOMIA ($< 40 K$)	€ 7.653.863,46 pari all'8,60%
di cui € 6.276.303,57 non oggetto di procedura selettiva	

Fonte: Expo 2015

Tabella 11 bis - Affidamenti di servizi e forniture per tipologia

2) SECONDO LA TIPOLOGIA	
A - PROCEDURE SELETTIVE ($\geq 207K$) (sopra soglia comunitaria)	€ 37.500.652,00 pari al 41,17%
B - NON OGGETTO DI PROCEDURA SELETTIVA	€ 51.424.662,83 pari al 57,83%

Fonte: Expo 2015

Tabella 11 ter - Affidamenti di beni e servizi per fonte normativa

3) SECONDO LA FONTE NORMATIVA	
A - DISCIPLINATI DAL CODICE	€ 52.649.039,39 pari al 59,21%
- Gara ad evidenza pubblica (Art. 55 D.Lgs 163/06)	€ 17.259.766,74
- Procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando (Art. 57 comma2 b), 5 a) e b) e 3 b) D.Lgs. 163/06)	€ 23.899.372,22
- Spese in economia (ex art. 125 D.Lgs. 163/06)	€ 8.005.067,96
- Convenzioni centrali di committenza	€ 3.296.332,47
- Varianti introdotte dalla Stazione Appaltante	€ 188.500,00
B - PARZIALMENTE ESCLUSI dalla disciplina del Codice	€ 14.531.202,07 pari al 16,34%
- Procedura ex art. 20 D.Lgs. 163/06 per servizi	€ 5.211.202,07
- Concessione di servizi	€ 9.320.000
C - DEL TUTTO ESCLUSI	€ 21.745.073,37 pari al 24,45%
- ex art. 5, comma 9, D.P.C.M. 6.5.13	€ 6.312.163,80
- ex art. 19 (e/o 22, 23, 24 e 25) Codice	€ 7.484.956,40
- ex art. 15 Legge 241/1990	€ 7.419.445
- ex Art. 5 Legge 381/1991	
- (Affidamenti a cooperative sociali)	€ 150.000
- Pagamento di imposte/multe e fornitore per utenze	€ 218.508,17
- Concessione di spazi	€ 160.000

Fonte: Expo 2015

Ai sensi dell'art. 54, comma 3, del d.l. 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni, nella Legge 30 luglio 2010, n. 122, anche gli incarichi di consulenza esterna, così come i contratti di assunzione di personale, a qualsiasi titolo, e quelli di collaborazione a progetto, devono essere deliberati dal Consiglio di amministrazione della Società.

Detti affidamenti non sono stati portati all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, avendo la Società ritenuto che le prestazioni in materia di studio e ricerca utilizzate, così come quelle di approfondimento giuridico, abbiano le caratteristiche dell'appalto di servizi (con riferimento alle caratteristiche dell'organizzazione dell'affidatario ed al tipo di prestazione richiesta) più che della consulenza in senso proprio. Tra questo genere di servizi, alcuni appartengono ai c.d. settori esclusi dall'applicazione del Codice, di cui al Titolo II (con particolare riferimento all'Allegato IIB) del Codice dei contratti pubblici, altri rientrano invece nella sua disciplina.

Se nel corso del 2013 i costi per questo tipo di servizi erano pari a 5,9 milioni di euro, nel 2014 ammontano a €. 22,7 milioni, come da tabella che segue:

Tabella 12 - Servizi di studio e ricerca per tipologia

(in mgl di euro)

	2013	2014
Studi tecnici legate alle diverse tematiche aziendali		
Studi e assistenza pianificazione strategica	5.144	14.623
Assistenza societaria e/o fiscale	76	7.657
Pareri legali in materia giuslavoristica e notarile	242	444
Assistenza per la ricerca del personale	232	-
Studi e attività di ricerca sul tema dell'Evento	213	-
Totale	5.907	22.724

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti da dati del bilancio

Con l'avvicinarsi dell'evento, si sono incrementate le spese per le consulenze per l'assistenza societaria e fiscale nonché quelle per la pianificazione strategica e le tematiche aziendali (+184,27% nel 2014).

Gran parte dei costi sono stati capitalizzati e l'elevata valenza degli stessi risulta connessa alla natura di "società di scopo" della Expo 2015, la cui prevalente attività, anche per quanto riguarda i servizi di studio e ricerca, è finalizzata alla realizzazione dell'Evento del 2015, e pertanto capitalizzabile, secondo i criteri sulle immobilizzazioni materiali ed immateriali approvati, come previsto, su parere favorevole del Collegio sindacale.

Pur tenendo conto delle deroghe consentite all'applicazione della normativa non può non rilevarsi l'elevato numero di appalti di servizi e forniture affidati senza procedura selettiva (sia in quanto spese in economia previste dall'art. 125, comma 11, del Codice, sia perché costituiscono contratti esclusi, parzialmente o totalmente, dalla disciplina del Codice).

c) Partenariato e Sponsorizzazioni

Il piano di Partenariato definito dalla Società rappresenta il finanziamento privato all'evento, coniugando le garanzie di ricavi alla visibilità mediatica di cui sono portatori i *Partner* e gli *Sponsor*.

Per favorirne la ricerca, e per dare una visione d'insieme dei vantaggi in termini di benefit e di diritti di visibilità, Expo 2015 ha pubblicato una serie di RFP e/o Avvisi di manifestazione d'interesse.

Le RFP, *Request For Proposal*, rappresentano la principale procedura adottata da Expo 2015 S.p.A. per la ricerca di *Official Partner /Sponsor*, con caratteristiche di trasparenza e concorrenzialità dopo una preventiva indagine di mercato.

Il processo di ricerca si suddivide in due macro categorie:

1. RFP *ON SITE*: la prima categoria si rivolge a quelle aziende interessate ad avere una presenza fisica sul Sito Espositivo di Expo Milano 2015.
2. RFP TRASVERSALI: la seconda categoria è finalizzata alla ricerca di *partnership/sponsorship* non principalmente legate alla presenza sul Sito Espositivo.

L'offerta contenuta nella RFP viene pubblicata sul sito internet della Società, sulla GURI e sulla GUUE, nonché su due quotidiani a rilevanza nazionale e locale, o su due quotidiani a rilevanza nazionale e su due a rilevanza locale, nel caso in cui la RFP si riferisca alla ricerca di un partner-concessionario, cui segue l'analisi delle offerte pervenute da parte di una Commissione valutatrice supportata da professionisti esterni, scelti mediante gara ad evidenza pubblica, per la valutazione della congruità tecnico-economica del corrispettivo offerto dai *partners* candidati, a fronte dei diritti di *partnership/sponsorship* concessi in esclusiva da Expo.

Tale corrispettivo viene ripartito tra un pagamento in denaro, il cui importo è definito in relazione alla tipologia di *partnership/sponsorship* individuata con la specifica RFP, e una fornitura e/o erogazione di beni e servizi di competenza del *partner/sponsor*, c.d. "VIK", ovvero "Value in Kind", quali, ad esempio, servizi di comunicazione e IT, servizi di supporto e manutenzione, servizi di infrastruttura tecnologica connessa al sito espositivo, creazione e manutenzione delle piattaforme

tecnologiche, e altri beni o servizi pertinenti con l'attività propria del partner.

Tali contratti rientrano, pertanto, nella categoria delle c.d. sponsorizzazioni tecniche²¹.

Le aziende *Official Sponsor* hanno scelto uno dei temi espositivi, supportandone i progetti con *range* di investimento pari a Cash-VIK dai 300.000 euro ai 3 milioni di euro.²²

Inoltre la Società ha definito ulteriori categorie di aziende in relazione al differente livello di partecipazione, secondo le seguenti tipologie:

- *Event & Project Sponsors*: aziende che scelgono uno dei temi di Expo sponsorizzando eventi o progetti dell'Esposizione Universale.
- *Official Suppliers & Providers*: categorie speciale di “fornitori” che hanno vinto una gara d'appalto ma decidono comunque di riservare uno sconto importante in *Value in Kind* ad Expo Milano S.p.A. all'interno delle loro offerte di fornitura prodotti o servizi.

In particolare, la Società, mediante la sottoscrizione di contratti di sponsorizzazione, ha concesso in esclusiva diritti per il settore merceologico di competenza dei soggetti affidatari.

La Società ha, inoltre, stabilito diverse categorie di *Partners* in base al livello di partecipazione e al “range” di investimento: *Official Global Partners* (con *range* di investimento Cash+VIK > 20 milioni di euro), *Official Premium Partners* (con *range* di investimento pari a Cash+VIK: 10-20 milioni di euro), *Official Partners* (con *range* di investimento pari a Cash+VIK: 3-10 milioni di euro).

Al 31.12.2014 risultano aggiudicate sponsorizzazioni e partenariati per un valore economico di €. 40,5 milioni, mentre i ricavi cumulati al 31.12.2014 (riferiti anche ad aggiudicazioni precedenti) è pari a 80,9 milioni di euro.

²¹ In cui, al finanziamento offerto dal partner/sponsor per i diritti di sfruttamento dell'immagine della Società, si affiancano servizi resi (v. precedente Relazione, medesimo capitolo, “Disciplina generale”).

²² Tra gli Sponsor di Expo si sono aggiunti, nel 2014, ABB; Allianz Global Assistance, Canon Italia, Consorzio Franciacorta, Dassault Systems, GfK Euriski, Gewiss e Partesa.

3.2.4 Considerazioni sulle procedure di affidamento.

Pur tenendo conto delle deroghe consentite all'applicazione della normativa sui contratti pubblici devesi, tuttavia, rilevare - oltre alle anomalie determinatesi in relazione ai fenomeni distorsivi oggetto delle indagini della magistratura penale – che nel 2014, per quanto riguarda le modalità di affidamento di servizi e forniture, le procedure selettive in genere si assestano appena sul 41,17 per cento (tavola 11 bis) del valore totale degli affidamenti.

Altro punto di attenzione è costituito, per gli affidamenti di lavori, dalle varianti in corso d'opera, per i maggiori costi sopportati dalla Società rispetto ai contratti iniziali, anche se in netta diminuzione rispetto all'esercizio precedente (10,8 milioni rispetto ai 38,5 milioni nel 2013); al riguardo, e ferma restando la previsione di cui all'art. 37 della Legge 14 agosto 2014, n. 114 – in forza del quale *“per gli appalti di importo pari o superiore alla soglia comunitaria, le varianti in corso d'opera di cui all'articolo 132, comma 1, lettere b), c) e d), del medesimo codice di cui al decreto legislativo n. 163 del 2006, di importo eccedente il 10 per cento dell'importo originario del contratto sono trasmesse, unitamente al progetto esecutivo, all'atto di validazione e ad apposita relazione del responsabile del procedimento, all'ANAC entro trenta giorni dall'approvazione da parte della stazione appaltante per le valutazioni e gli eventuali provvedimenti di competenza”* - la Società ha inteso comunque avvalersi, per le varianti più consistenti, e tenuto conto delle ulteriori pretese degli appaltatori, degli istituti di natura transattiva previsti dal Codice dei contratti pubblici, acquisendo il previo parere dell'Avvocatura Generale dello Stato, ai sensi dell'art. 33 della Legge n. 114 citata.

Va tuttavia considerato come la compresenza nella stessa area di cantieri ulteriori rispetto a quelli programmati (per i ritardi accumulatisi nell'ambito dell'appalto per la rimozione delle interferenze, a causa della ritardata consegna delle aree) possa avere verosimilmente inciso sulle scelte operate, che hanno privilegiato il criterio di accorpare il tipo di lavorazioni piuttosto che quello dell'unicità dell'appalto.

Al riguardo, la Società ha avuto modo di esplicitare come la realizzazione del sito espositivo, per sua stessa natura, non appaia configurabile in termini di procedimento standardizzabile, in stretta aderenza ai modelli del Codice: Expo, infatti, era stazione appaltante di una pluralità di opere che sarebbero andate a comporre il sito espositivo.

A completare lo stesso, inoltre, avrebbero concorso i padiglioni progettati e realizzati direttamente dai Paesi Partecipanti ed, eventualmente, dai Partecipanti non ufficiali e *Corporate*.

Con la conseguenza che il cantiere di Expo sarebbe stato interessato dalla presenza di una pluralità di appaltatori e dalla contemporaneità e interdipendenza di una pluralità di progettazioni, tra loro appunto connesse, ma anche potenzialmente interferenti l'una con l'altra e in continua evoluzione. In tale quadro, riferisce ancora la Società, è plausibile e realistico che l'esecuzione dei principali appalti sia suscettibile di determinare continue modifiche ai progetti appaltati (ad es., per l'affidamento di lavori in economia e complementari, per imprevisti e varianti in corso d'opera etc.), perché ciò sarebbe finalizzato a rendere la stessa esecuzione coerente con l'insieme delle opere da realizzarsi sul sito, comprese quelle progettate e realizzate dai Paesi partecipanti secondo progetti e cronoprogrammi non ancora noti.

Nondimeno, la Corte ribadisce che – pur considerate le peculiarità delle opere relative alla realizzazione dell'Expo Milano 2015 (compresenza di pluralità di appaltatori e contemporaneità e interdipendenza di pluralità di progettazioni, tra loro connesse, ma anche potenzialmente interferenti l'una con l'altra e in continua evoluzione) e le esigenze di sicurezza manifestatesi in relazione all'allarme terroristico internazionale - l'eccessivo ricorso ad istituti, pur previsti e disciplinati dal Codice, come varianti e opere complementari, rischia di determinare vere e proprie anomalie della fase esecutiva dell'appalto.

In ogni caso, tali sopravvenienze si concretizzano in un considerevole aumento dei costi delle opere rispetto a quelli negoziati che, laddove intervengano in affidamenti aggiudicati esclusivamente sulla base dell'offerta economica (ancorché nei limiti della soglia di anomalia) possono di fatto vanificare lo stesso ribasso di gara; in altri casi possono favorire l'alterazione della leale concorrenza, ove fenomeni corruttivi si siano eventualmente insinuati nella fase preliminare alla gara o nel corso della stessa.

Del resto, non possono trascurarsi le lacune dal punto di vista della programmazione preliminare e progettuale che hanno caratterizzato lo *start up* della Società, ed il cui effetto '*domino*' si è riversato su tutte le successive attività di affidamento, cosicché le principali varianti intervenute si atteggiavano sostanzialmente quale prevedibile conseguenza di tale frammentato inizio.

3.2.5 Il contenzioso

Con l'avanzamento dei lavori nel 2014 si è implementato anche il contenzioso amministrativo. I ricorsi presentati da imprese concorrenti escluse dalle procedure di gara a vario titolo o dalla stessa aggiudicazione, riguardano i seguenti appalti:

- Gara per l'affidamento delle c.d. "Opere di Piastra";
- Gara per affidamento lavori c.d. "Campo Base";
- Gara per affidamento lavori c.d. "Via d'Acqua" – Tratto Canale Villorese – Groane;
- Concorso Internazionale di progettazione del Padiglione Italia;
- Gara per affidamento servizi relativi alla Piattaforma c.d. "Smart City";
- Gara per affidamento del servizio di gestione alloggi, pulizia, vigilanza del c.d. "Campo Base";
- Gara per servizi di vigilanza nei cantieri del Sito espositivo;
- Gara per individuazione di Partner per servizi di "Integrated Connectivity and Service";
- Gara per esecuzione di opere di fondazione dei manufatti del Sito;
- Gara per individuazione Retail Merchandising Partner;
- Gara per progettazione esecutiva ed esecuzione lavori c.d. "Expo Centre" e "Padiglione Zero";
- Comunicazione di avvio del procedimento diretto all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sulle aree interessate dal progetto c.d. "Via d'Acqua" – Tratto Nord;
- Concessione della gestione per la ristorazione nel Palazzo Italia;
- Gara per affidamento lavori c.d. "Architetture di servizio";

Sono stati inoltre notificati tre ricorsi in materia civile, di cui uno contenente la richiesta di risarcimento danni a seguito delle procedure di gara oggetto delle indagini della magistratura penale.

3.2.6 Le partecipazioni

Nella precedente relazione si è riferito come, nel mese di giugno 2013, sia stato costituito un Soggetto Promotore del Sistema Turistico per Expo, su proposta della Società.

La proposta era nata dalla considerazione della necessità di valorizzazione dell'offerta turistica abbinata all'Evento, che sembrava scontare diverse debolezze rispetto ad altre città europee.

L'obiettivo del soggetto promotore sarebbe stato dunque quello di promuovere e valorizzare i territori di riferimento Expo in coordinamento con le realtà istituzionali associative locali, attraverso la creazione di un'offerta distintiva e dedicata ai potenziali visitatori di Expo Milano 2015, con un programma di promozione per tutti i soggetti economici coinvolti, tramite i canali distributivi operanti nei mercati, mentre il target dello schema operativo sarebbe stato costituito dai soggetti economici operanti sul territorio lombardo.

Il soggetto è stato costituito nella forma di una Società Consortile a responsabilità limitata ("Explora") con capitale sociale di 1 milione di Euro, e la seguente compagine societaria: CCIA 60 per cento, Regione Lombardia, attraverso Finlombarda 20 per cento ed Expo 2015 SpA 20 per cento.

Per quanto concerne l'organizzazione, era prevista a regime una dotazione di 30 risorse, e il raffronto tra stime dei ricavi e dei costi evidenziava, nel 2013, un margine positivo di complessivi € 1,3 milioni a fine 2015.

Premessa la verifica di compatibilità di tale partecipazione con quanto previsto dallo Statuto e dall'Atto Costitutivo di Expo 2015 S.p.A.,²³ nel corso del 2014 la Società ha versato l'importo di 500 mlg euro a copertura della perdita verificatasi nel bilancio di Explora, deliberando al tempo stesso di uscire dalla compagine societaria.

3.2.7 Gli investimenti

Nell'esercizio in esame il flusso degli investimenti risulta pari a 676,9 milioni di euro (al netto della quota di ammortamento dell'anno), a fronte dei 285,4 milioni del 2013 (al netto della quota di ammortamento dell'anno).

Sono stati capitalizzati costi pari a € 404 milioni, di cui principalmente:

- 371 milioni di euro per la realizzazione delle opere relative alla Piastra espositiva ed alle Vie d'Acqua, oltre ai costi di direzione lavori e ai costi della gestione (per la parte interamente capitabizzabile);

²³ Lo Statuto di Expo 2015, all'art. 3.3, e l'Atto Costitutivo, all'art. 4, comma 3, prevedono che la Società possa compiere qualsiasi attività di natura commerciale, industriale, mobiliare ed immobiliare, nonché qualsiasi attività finanziaria, "purchè non nei confronti del pubblico", ritenuta necessaria od utile per il raggiungimento dell'oggetto sociale; a titolo esemplificativo, "assumere partecipazioni ed interessenze direttamente o indirettamente, anche insieme a soggetti pubblici e/o privati, in altre società, enti ed imprese, costituite o costituende, aventi oggetto analogo od affine o comunque connesso al proprio" e che "potrà promuovere o partecipare a consorzi ed a raggruppamenti di imprese".

- 0,3 milioni per attività di promozione strettamente funzionali all'evento, sulla base di un programma condiviso con il BIE;
- 0,6 milioni di euro inerenti ai costi di nuove licenze software, la realizzazione del logo di Padiglione Italia e la registrazione di marchi;
- 6,2 milioni per il costo del personale dipendente e collaboratori a progetto per la progettazione delle opere infrastrutturali del Sito espositivo (Ufficio di Piano);
- 0,4 milioni di euro per il costo del personale e dedicato all'organizzazione del Padiglione Italia;
- 5,4 milioni di euro per il costo della realizzazione del sito relativo alle aree tematiche;
- 6,3 milioni di euro per il costo della realizzazione dell'Expo Gate;
- 2,5 milioni di euro relativi all'acquisto di software per la piattaforma PDMS e DTO.

3.3 La gestione finanziaria

3.3.1 I risultati dell'esercizio 2014

La Società ha chiuso il 2014, sesto anno di attività, con una perdita pari a 45.261,58 mgl di euro, maggiore di oltre 6 volte rispetto a quella registrata alla fine del 2013, che era pari a 7.423,61 mgl di euro.

Il Patrimonio Netto è, alla fine dell'esercizio 2014, pari a 46.784,29 mgl di euro, inferiore (-23,30 per cento) rispetto ai 60.995,86 mgl di euro rilevati al 31 dicembre 2013. Esso risulta composto da:

- 10,12 milioni di euro di capitale sociale interamente versato;
- 114,74 milioni di euro di riserve straordinarie di Patrimonio, a seguito dei contributi in conto capitale versati dai Soci, dei quali 31,05 milioni di euro versati nel 2014;
- 32,81 milioni di euro conseguenti alle perdite degli esercizi precedenti, riportate a nuovo;
- 45,26 milioni di euro dovuti alla perdita del 2014.

La perdita economica risulta più sensibile rispetto all'anno precedente, in quanto incrementatasi di 37.837,97 mgl di euro; essa è dovuta sia al particolare modello economico-finanziario del progetto Expo Milano 2015, che prevede la distribuzione degli investimenti e dei costi lungo tutto l'arco temporale di esistenza dell'Ente stesso e la concentrazione di gran parte dei ricavi in prossimità dell'evento, sia al peggioramento del saldo tra costi e ricavi.

Sono aumentate tutte le principali voci dei costi; in particolare, si evidenzia un notevole incremento, rispetto al 2013, dei costi per servizi (+ 60,5 mln), tra cui quelli per attività tecnologiche (+26,5 mln di euro) e attività di promozione e comunicazione (+23,4 mln).

L'aumento dei ricavi ha riguardato soprattutto i corrispettivi per vendite e prestazioni di servizi che ammontano a 93,09 mln di euro e gli altri ricavi da contributi.

A seguito della modifica del principio contabile OIC 31, gli accantonamenti dell'esercizio sono stati contabilizzati per natura e non più nelle voci B12 e B13 del conto economico che, da questo esercizio, rimangono voci residuali. Per dare una più facile lettura della natura dell'accantonamento, la Società ha iscritto due tipi di accantonamento (per rischi legali, pari a 5.150.000 euro, e per oneri di chiusura, pari a 21.722.758 euro) tra gli oneri straordinari.

I maggiori investimenti per la realizzazione delle opere quali la Piastra, la rimozione delle Interferenze, le vie d'Acqua, il Padiglione Italia, i Cluster, Expo Center, e del Padiglione Zero, pari a 391,5 milioni (per un totale di investimenti 2014 di 676,9 mln di euro) hanno contribuito all'incremento del totale delle attività dello stato patrimoniale di 440,9 mln di euro, che ammontano pertanto a 1.130,5 mln di euro rispetto ai 689,7 milioni del 2013.

La diminuzione del patrimonio netto, come già detto, è riferibile alla perdita di esercizio registrata nell'esercizio 2014, pari a 45,3 mln di euro.

Di conseguenza anche le passività sono aumentate di 440,9 mln di euro, rispetto al 2013, di cui 307,6 quale incremento dei risconti passivi per i contributi in conto impianti ricevuti dai Soci e 83,2 mln di euro dovuti all'aumento dei debiti verso fornitori per le spese operative e l'esecuzione dei lavori relativi al sito espositivo.

Per effetto dei fondi complessivamente versati dai soci durante l'anno, in conto esercizio, in conto capitale e in conto opere, pari a 375,5 mln di euro e degli impieghi di liquidità in attività di investimento, pari a 374,7 mln di euro, la variazione della posizione finanziaria netta, al 31 dicembre 2014, risulta positiva per 0,8 mln di euro.

3.3.2 I finanziamenti

Nel 2014 sono stati effettuati i seguenti versamenti da parte degli Azionisti

- per riserve straordinarie in conto capitale:	€ 31.050.011
- per opere	€ 311.973.065
- ex art. 54 DL 78/2010 (per costi gestione)	€ 32.460.000

per un totale complessivo di 375.483.076 milioni di euro, rispetto ai 317.550.838 milioni dell'anno precedente, come dalla tabella che segue.

Tabella 13 - Contributi per ente dal 2008 al 2014

Contributi per ente	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	Totale
CCIAA	12.000	2.199.997	1.600.000	2.040.000	5.100.000	4.700.000	6.260.000	21.911.997
Regione Lombardia	24.000	5.500.000	3.200.000	8.080.000	20.400.000	33.600.000	71.520.000	142.324.000
Comune di Milano	24.000	4.399.993	3.199.993	7.502.107	75.400.000	0	68.817.911	161.024.018
MEF	48.000	9.160.000	7.538.000	50.580.693	122.057.520	269.250.838	228.885.165	687.520.216
Provincia di Milano	12.000	1.000.000	2.800.000	2.040.000	0	10.000.000	0	14.172.000
Totale	120.000	22.259.990	18.337.993	70.242.799	222.957.520	317.550.838	375.483.076	1.026.952.230

(Fonte: Expo 2015)

Come già accennato, per le opere nel 2014 non sono stati effettuati versamenti dalla CCIAA e dalla Provincia di Milano mentre, quanto alle riserve straordinarie in conto capitale, la Camera di Commercio di Milano ha effettuato un versamento di € 6.260.000.

Complessivamente nel 2014 sono stati iscritti tra le riserve straordinarie in conto capitale contributi dei soci locali pari a € 31.050.011.

Al riguardo, occorre evidenziare come l'art. 54 del d.l. 31 maggio 2010, n. 78, convertito nella Legge 30 luglio 2010, n. 122, prevede che: *“Per la prosecuzione, per gli anni 2010 e successivi, delle*

attività indicate all'articolo 41, comma 16-quinquiesdecies del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 207, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2009, n. 14, fatto salvo il finanziamento integrale delle opere, può essere utilizzata, in misura proporzionale alla partecipazione azionaria detenuta dallo Stato, una quota non superiore al 4 per cento delle risorse autorizzate dall'articolo 14, comma 1, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, destinate al finanziamento delle opere delle quali la Società Expo 2015 S.p.A. è soggetto attuatore, ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 22 ottobre 2008 e successive modifiche, ferma restando la partecipazione pro quota alla copertura delle medesime spese da parte degli altri azionisti, a valere sui rispettivi finanziamenti.”

Per le finalità di cui al predetto art. 54²⁴ sono quindi stati accreditati contributi dal Ministero dell'Economia, pari a € 32.460.000.

La Corte, in proposito, ha già evidenziato che l'art. 54 citato prevede la partecipazione pro quota azionaria da parte di tutti i soci per la copertura delle spese di gestione, a valere sui rispettivi finanziamenti.

In realtà, il mancato versamento dei rispettivi contributi da parte della Provincia e della Camera di commercio ha comportato che la Società, tenendo conto della destinazione dei contributi indicata dai Soci, incluso il MEF, ha dovuto imputare un importo cumulato pari a 805,959 milioni di euro al Passivo dello Stato Patrimoniale (311,90 milioni nel solo 2014) tra i risconti passivi, secondo il criterio contabile previsto per i contributi in conto impianti.

Del resto, la legge autorizza espressamente la società a sopportare costi di gestione nel limite massimo dell'11 per cento del finanziamento statale, con riferimento alle opere per le quali la società è soggetto attuatore, e semprechè gli altri soci concorrano alle spese di gestione, nella medesima proporzione rappresentata dalla loro partecipazione al capitale sociale della società.

Va peraltro osservato che la norma (art. 54 cit), contiene una espressa autorizzazione ad utilizzare per le spese di gestione della società – e quindi per spese di parte corrente – una quota del finanziamento dello Stato che è iscritto nelle spese in conto capitale, in ciò derogando ad uno dei principi generali della legge di contabilità pubblica.

Come per i precedenti esercizi, dunque, sono stati essenzialmente due i fattori che hanno condizionato i risultati:

- dipendenza dai trasferimenti di fondi da parte degli Azionisti;
- ritardata disponibilità delle Aree.

²⁴ L'Art. 56, comma 3, d.l. 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla l. 4 aprile 2012, n. 35, ha innalzato la percentuale dal 4 all'11 per cento.

Quanto al primo elemento, si rinvia alle precedenti relazioni circa il modello economico-finanziario del progetto Expo Milano 2015, dal quale deriva il prodursi di strutturali perdite negli esercizi precedenti a quello dell'evento.

Pertanto, presupposto imprescindibile per garantire la continuità dell'attività risulta essere stato il sostegno finanziario degli Azionisti secondo i tempi ed i modi previsti nel *budget* approvato dal Consiglio di Amministrazione.

La causa dell'intenzione di diminuire la propria quota azionaria, da parte della Provincia, è stata riferita all'attuale fase di congiuntura ed ai vincoli derivanti dal patto di stabilità interno, mentre dalla Camera di commercio di Milano sono stati opposti vincoli statutari che le vietano investimenti in opere.

Va in proposito evidenziato come, a causa dei predetti mancati versamenti, il saldo dei contributi non riscossi al 31.12.2014 è pari a 66 milioni di euro.

Il peso percentuale di quanto versato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze per le sole opere si attesta, a fine 2014, al 66,95 per cento, in ogni caso nel limite di stanziamento previsto dalla legge n. 133/2008.

Il secondo Ente-contribuente è il Comune di Milano, che ha versato, fino al 31.12.2014, il 15,68 per cento del totale, seguito dalla Regione Lombardia (13,86 per cento) e dalla Camera di Commercio Industria e Artigianato di Milano (2,13 per cento); la Provincia di Milano ha contribuito per l'1,38 per cento del totale.

Con l'istituzione del "*Fondo unico Expo: infrastrutture strategiche di connessione all'Expo 2015*", previsto dalla Legge di stabilità 2014²⁵, lo Stato ha in parte garantito la copertura delle mancate erogazioni mediante risorse derivanti dalla revoca e rifinalizzazione dei finanziamenti statali relativi alle opere di connessione infrastrutturale di competenza del Tavolo Lombardia.

Relativamente al totale dei finanziamenti complessivi dell'Allegato 1, si rammenta che questo è stato sostituito una prima volta con D.P.C.M. 9 aprile 2009, poi con D.P.C.M. 1° marzo 2010 e poi ancora modificato con D.P.C.M. 15 giugno 2012, in relazione prima alla tipologia/aggregazione delle opere e alla riduzione del piano degli investimenti. Tale modifica è, infatti, intervenuta a seguito della revisione selettiva del Piano di Investimenti per 300 milioni di euro, deliberata dall'Assemblea dei soci di Expo 2015 S.p.A. nella seduta del 25 novembre 2011, salvaguardando i contenuti del Dossier di registrazione, senza intaccare le funzionalità e la qualità ivi previste, ed ha comportato una riduzione complessiva degli impegni di contribuzione dei soci-enti locali pari a

²⁵ l. 27 dicembre 2013, n. 147, art. 1, comma 101.

176,4 milioni di euro, che di seguito si espone in dettaglio.

Regione Lombardia	159,0 mln	vs	217,8 mln (- 58,8 mln)
Comune di Milano	159,0 mln	vs	217,8 mln (- 58,8 mln)
Provincia di Milano	79,5 mln	vs	108,9 mln (- 29,4 mln)
CCIAA di Milano	79,5 mln	vs	108,9 mln (- 29,4 mln)

I soci-enti locali hanno deciso di contribuire alla realizzazione delle opere infrastrutturali secondo due modalità di finanziamento:

- in conto impianti, contabilizzati nei risconti passivi al momento del versamento e successivamente accreditati a conto economico, in coerenza con l'ammortamento delle opere, per un valore totale di 312 milioni;
- in conto capitale, contabilizzati direttamente ad integrazione del patrimonio netto nella "riserva straordinaria", per un valore totale di 114,7 milioni.

L'ammortamento delle opere finanziate tramite l'utilizzo di questa tipologia di contributi è stato addebitato a conto economico prevalentemente nell'esercizio 2015, in relazione alla data di inizio del loro utilizzo.

L'attività di rendicontazione dei contributi statali versati dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti è effettuata secondo le prescrizioni contenute nell'art. 3 del Disciplinare del 3 marzo 2011, sottoscritto dalla Società e dal MIT, avente ad oggetto i rapporti riguardanti il finanziamento per la realizzazione degli interventi per Expo Milano 2015 per gli anni 2010 – 2015.

Il predetto articolo prevede che *“le risorse relative a quanto stanziato in bilancio per gli anni 2010 – 2015 saranno trasferite in ratei successivi, sulla base delle effettive disponibilità annuali sul relativo capitolo di spesa, a seguito delle richieste della società, che saranno accompagnate da una relazione sintetica sullo stato di attuazione delle opere e su eventuali criticità rispetto alla realizzazione delle attività e degli interventi previsti, una volta documentato l'utilizzo di almeno l'80 per cento del precedente acconto. L'avvenuta realizzazione di opere e servizi, per i quali si prefiguri uno stato di avanzamento lavori/prestazioni pari all'80 per cento del precedente acconto, è condizione necessaria per l'erogazione dell'80 per cento della quota annuale. Il residuo importo, pari al 20 per cento, sarà erogato a seguito della comunicazione di avvenuta ultimazione delle prestazioni. (...) Le somme in questione saranno erogate a favore della Società mediante pagamento su contabilità speciale intestata alla Società presso la Tesoreria Provinciale dello Stato – sez. di Milano, e dovranno essere utilizzate per l'attuazione degli interventi di cui al precedente Disciplinare”*.

La procedura interna di rendicontazione prevede che la Direzione finanze monitori costantemente lo stato di avanzamento dell'utilizzo degli acconti erogati e che, al raggiungimento della soglia di cui all'art. 3 del Disciplinare citato, avvii la procedura di rendicontazione.

La documentazione che dà evidenza dell'utilizzo dell'80 per cento del precedente rateo di acconto, costituita dalla relazione e dal prospetto di rendicontazione, è stata trasmessa al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per le verifiche di competenza, mettendo a disposizione degli organi di controllo del MIT i dossier di accompagnamento di ogni singola fattura, al fine di attestare la correttezza di tutti gli adempimenti necessari al pagamento.

In relazione all'attività di verifica condotta dall'Internal Audit per conto dell'OdV su un campione di pratiche selezionato, sono state riscontrate alcune criticità, specie con riferimento alla tracciabilità delle attività operative e di controllo interno, all'accuratezza dei dati riportati e all'adeguata archiviazione, oltre che alla congruità di alcune voci di spesa in relazione alla natura delle stesse.

3.3.3. I limiti di spesa

L'elenco ISTAT, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n. 210 del 10 settembre 2014, ha incluso la Società Expo 2015 S.p.A. nell'elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato.

Avverso tale inclusione la Società ha proposto ricorso alla Corte dei conti, ai sensi dell'art. 1, comma 169, della legge n. 228/2012, contestando la sussistenza dei presupposti per l'iscrizione dell'elenco ISTAT.

Nelle more del giudizio, conclusosi con esito sfavorevole per la Società, l'art. 1, comma 547, della legge n. 190 del 2014 (Legge di Stabilità 2015), ha disposto la non applicazione alla Società Expo, in considerazione del suo scopo sociale, delle norme di contenimento delle spese per l'acquisto di beni e servizi, nonché quelle limitative delle assunzioni di personale, anche con forme contrattuali flessibili.

CAPITOLO IV - Bilancio di esercizio 2014

4.1 Forma e contenuto dei documenti contabili

Il bilancio di esercizio 2014 è stato redatto secondo i criteri stabiliti dall'articolo 2423 C.C. e nel rispetto dei principi contabili predisposti dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili raccomandati dalla Consob, integrati ed aggiornati dai documenti predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità.

Gli elaborati contabili sono corredati dalle Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale²⁶, dalla Nota Integrativa, dalle relazioni della Società di Revisione e dalle deliberazioni di approvazione dell'Assemblea degli azionisti.

Il bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014, è stato approvato il 21 aprile 2015, sulla base della proposta di bilancio approvata dal Consiglio di Amministrazione il 19 marzo 2015, secondo quanto prescritto dal comma 2 dell'art. 2364 del C.C.

Ai sensi dell'articolo 2426 n. 5 del Codice Civile, il Collegio sindacale ha dato il consenso all'iscrizione dei costi capitalizzati (non ammortizzati) nell'attivo dello stato patrimoniale pur essendo, questi ultimi, sottoposti ad ammortamento massimo di cinque anni e comunque per un periodo non eccedente la vita sociale dell'ente, che si concluderà con la realizzazione dell'evento.

I compiti di revisione e controllo contabile sono stati affidati, in aderenza a quanto stabilito dall'articolo 13 dell'Atto Costitutivo, alla Società di Revisione la quale ha redatto una relazione, allegata al bilancio di Expo 2015 S.p.A., esprimente un giudizio positivo sul bilancio.

²⁶ Ai sensi dell'art. 2429, comma 3, del codice civile, il Collegio sindacale ha, conclusivamente, dichiarato: *“considerando le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato del controllo contabile, sintetizzate nella relazione di revisione del bilancio, riteniamo ragionevolmente che non sussistano motivi ostativi all'approvazione del progetto di bilancio chiuso al 31.12.2014 e, dunque, esprimiamo parere favorevole all'approvazione del progetto di bilancio, così come redatto dagli Amministratori, segnalando ai Soci l'inderogabile e costante esigenza di supporto finanziario della Società sia per la copertura delle perdite di gestione sia per la realizzazione delle opere in progetto”*.

4.2 Stato patrimoniale

4.2.1 L'attivo

Il valore dell'attivo patrimoniale, la cui composizione è riportata nella tabella che segue, è aumentato considerevolmente, passando da 689,67 milioni di euro nel 2013 a 1.130,61 mln di euro nel 2014, con un incremento percentuale di 63,93 punti, dovuto all'aumento di tutte le macro voci quali l'attivo fisso (+137,21 per cento) e, in misura minore, sia assoluta che percentuale, nella parte circolante (+10,90 per cento).

Tabella 14 - Attività dello SP nel triennio 2012 - 2014

ATTIVITA'	2012	2013	Var % 2013/12	2014	Var % 2014/13	Var. ass. 2014/13
Crediti verso lo Stato ed altri enti pubblici per la partec.al patrimonio iniziale						
IMMOBILIZZAZIONI						
Immobilizzazioni immateriali						
- costi di impianto e ampliamento	334.995	166.020	-50,44	357	-99,78	-165.663
- costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità	5.000.809	5.150.224	+2,99	2.794.641	-45,64	-2.355.583
- diritti di brevetti ind. e utilizz. opere ing.	126.889	84.593	-33,33	59.855	-29,24	-24.738
- concessione, licenze, marchi e diritti	1.816.565	2.187.887	20,44	1.623.298	-25,81	-564.589
- altre	4.413.253	4.536.870	2,8	3.669.978	-19,11	-866.892
Totale imm.ni immateriali	11.692.511	12.125.594	3,7	8.148.129	-32,8	-3.977.465
Immobilizzazioni materiali						
- terreni e fabbricati		0		4.554.641	100	4.554.641
- impianti e macchinari	20.294	16.100	-20,67	6.642	-58,75	-9.458
- immobilizzazioni in corso e acconti	100.533.034	271.154.325	169,72	662.553.245	144,35	391.398.920
- altri beni	1.074.414	1.877.958	74,79	1.185.883	-36,85	-692.075
Totale imm.ni materiali	101.627.742	273.048.383	168,68	668.300.411	144,76	395.252.028
Immobilizzazioni finanziarie						
imprese collegate		200.000		500.000	150	300.000
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	113.320.253	285.373.977	151,83	676.948.540	137,21	391.574.563
ATTIVO CIRCOLANTE						
Rimanenze	-					
Crediti						
- vs. clienti	7.557.406	41.287.203	446,31	70.110.568	69,81	28.823.365
- tributari	12.071.542	14.512.683	20,22	19.122.648	31,77	4.609.965
- vs. altri	96.858	152.435	57,38	9.866.805	6.372,79	9.714.370
- vs. altri oltre 12 mesi	0	0				
Totale crediti	19.725.806	55.952.321	183,65	99.100.021	77,12	43.147.700
Disponibilità liquide						
- depositi bancari e postali	186.888.964	347.955.657	86,18	348.831.379	0,25	875.722
- denaro e valori in cassa	5.013	10.175	102,97	5.837	-42,63	-4.338
Totale disponibilità liquide	186.893.977	347.965.832	86,18	348.837.216	0,25	871.384
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	206.619.783	403.918.153	95,49	447.937.237	10,9	44.019.084
RATEI E RISCONTI	226.877	380.088	67,53	5.722.946	1.405,69	5.342.858
TOTALE ATTIVITA'	320.166.913	689.672.218	115,41	1.130.608.723	63,93	440.936.505

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti dai dati del Bilancio Expo 2015

Nel dettaglio, l'incremento di valore dell'attivo è dovuto alle immobilizzazioni, contabilizzate al netto del fondo ammortamento, cresciute da 285.373,98 mgl di euro del 2013 a 676.948,54 mgl nel 2014 e, in particolare, a quelle materiali, passate da 273.048,38 mgl di euro a 668.300,41 mgl di euro nel 2014 (+144,76 per cento). Tale aumento è da imputare alla voce *immobilizzazioni materiali in corso e acconti*, pari a 662.553,25 mgl di euro, incrementata di 391.398,92 mgl di euro (+144,35 per cento rispetto al 2013), che comprende il valore delle capitalizzazioni dell'anno relativamente, tra l'altro, alle opere di progettazione e realizzazione della “piastra” espositiva, del Padiglione Italia, del Padiglione Zero, delle vie d'acqua, di altre opere e delle vie di accesso al sito e per la rimozione delle interferenze (377.794 mgl di euro); per l'affitto, la manutenzione e il funzionamento degli spazi occupati dall'Ufficio di Piano (325 mgl di euro) e dei relativi addetti (6.236 mgl di euro) e di quelli del Padiglione Italia (355 mgl di euro); per la realizzazione delle aree tematiche (5.300 mgl di euro); per l'indennizzo relativo alla riqualificazione dei parcheggi P5 e P6 (1.452 mgl di euro); per la realizzazione dell'Expo Gate (6.318 mgl di euro); per un progetto cinematografico (640 mgl di euro).

Le immobilizzazioni immateriali sono, invece, diminuite passando da 12.125,59 mgl di euro nel 2013 a 8.148,13 mgl di euro nel 2014, con un decremento di 3.977,47 mgl di euro, dovuto alla diminuzione di valore, rispetto al 2013, di tutte le componenti quali i costi di impianto e ampliamento (-165,66 mgl di euro), i costi di ricerca, sviluppo e pubblicità (-2.355,58 mgl di euro), diritti di brevetti industriali e l'utilizzazione delle opere di ingegneria (-24,74 mgl di euro), la concessione di licenze, marchi e diritti (-564,59 mgl di euro,) e le altre immobilizzazioni (-866,89 mgl di euro).

I fondi ammortamento, relativamente alle immobilizzazioni materiali e immateriali, si attestano a, rispettivamente, 7.582,49 mgl di euro (+5.567,49 mgl di euro) e 18.623,05 mgl di euro (+7.444,28 mgl di euro,).

Nelle tabelle che seguono sono illustrati la consistenza delle immobilizzazioni materiali e del relativo fondo ammortamento nel biennio 2013-2014, i crediti per tipologia nel biennio 2013-2014, con variazioni ed incidenze, nonché la composizione dello Stato Patrimoniale.

Tabella 15 - Consistenza delle imm.ni materiali e del fondo ammortamento nel biennio 2013-2014

	Costo originario al 31 dicembre 2013 (al lordo del fondo amm.to)	Fondo amm.to 31 dicembre 2013	Incrementi/decrementi di valore del costo originario	Accantonamenti	Riclassifiche	Costo originario al 31 dicembre 2014 (al netto del fondo amm.to)
Terreni e fabbricati	0	0	-4.554.641	0	9.109.282	4.554.641
Impianti e macchinari	72.947	56.847	-9.457	0	0	6.643
Altri beni	3.836.534	1.958.577	-692.074			1.185.883
Imm.ni in corso e acconti	271.154.325	0	400.508.201		-9.109.282	662.553.244
Totale	275.063.806	2.015.424	395.252.029		0	668.300.411

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti dai dati del Bilancio Expo 2015

La voce “terreni e fabbricati” si riferisce ai costi di realizzazione del campo base, la cui funzionalità è iniziata nel 2014; per tale motivo essi sono stati ammortizzati al 50 per cento e riclassificati nelle “immobilizzazioni in corso e acconti”, con un valore pari a 9.109.282 e una quota di ammortamento pari a 4.554.641.

L’attivo circolante è aumentato passando da 403.918,15 mgl di euro nel 2013 a 447.937,24 mgl di euro nel 2014 a causa del considerevole aumento dei crediti, sia verso clienti, che riguardano essenzialmente i contratti di sponsorizzazione, incrementatisi, rispetto al 2013, di 28.823,36 mgl di euro (+69,81 per cento), sia di quelli tributari, aumentati di 4.609,96 mgl di euro (31,77 per cento) e di quelli vs. altri, che ammontano a 9.866,80 mgl di euro nel 2014, quando erano 152,43 mgl nel 2013. I crediti iscritti nell’attivo circolante sono riportati al netto del fondo di svalutazione.

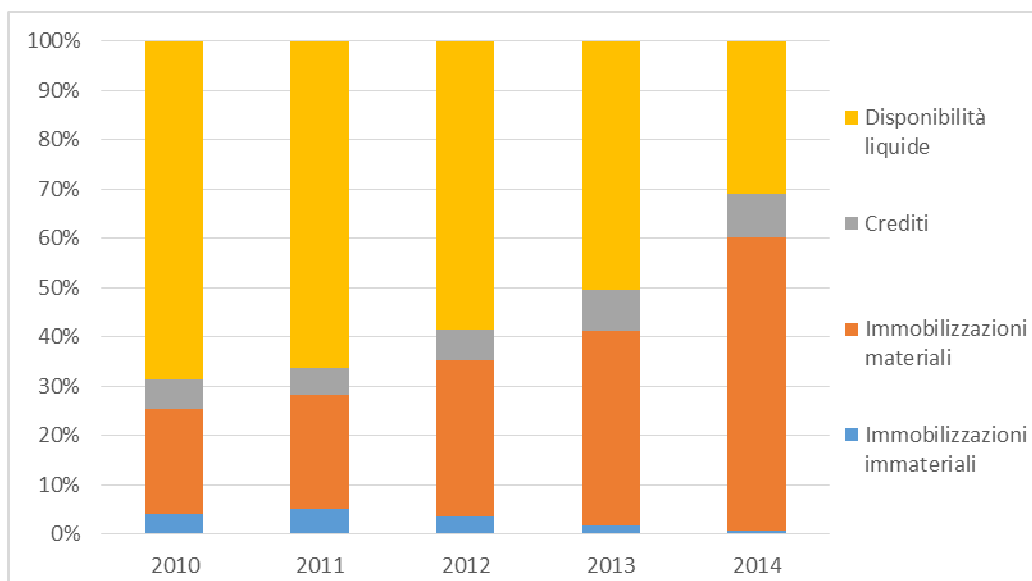
Le disponibilità liquide, giacenti sui conti correnti intestati alla società e disponibili presso la filiale della Banca d’Italia (83,34 per cento del totale) e presso altri istituti di credito (16,66 per cento del totale), sono aumentate, in termini assoluti, di 871,38 mgl di euro, pari a +0,25 per cento, per effetto dei finanziamenti da parte dei soci.

Tabella 16 - Crediti per tipologia nel biennio 2013-2014

	2013	Inc. % 2013	2014	Var. ass. 2014/13	Var % 2014/13	Inc. % 2014
Crediti vs. clienti						
Totale	41.288.361	73,79	70.111.726	28.823.365	69,81	70,75
Fondo svalutazione crediti	1.158	0	1.158	0	0,00	-
Totale netto	41.287.203	73,79	70.110.568	28.823.365	69,81	70,75
Crediti tributari						
Erario c/ IVA	2.837.142	5,07	5.123.406	2.286.264	80,58	5,17
Iva in compensazione	11.397.190	20,37	13.755.978	2.358.788	20,70	13,88
Erario c/Irap	278.351	0,5	91.922	-186.429	-66,98	0,09
Erario c/Ires	-	-	54.039	54.039	-	0,05
Erario c/acconto Irap	-	-	97.303	97.303	-	0,10
Totale crediti tributari	14.512.683	25,94	19.122.648	4.609.965	31,77	19,30
Crediti vs. altri						
Ritenute su interessi attivi	54.039	0,1	1.487	-52.552	-97,25	0,00
Altri crediti verso dipendenti	-3.979	-0,01	9.022	13.001	-326,74	0,01
Depositi cauzionali	76.555	0,14	181.069	104.514	136,52	0,18
Crediti verso dipendenti per abbonamento ATM	26.020	0,05	-11.820	-37.840	-145,43	-
Credito vs. EuroMilano S.p.A.	-	-	249.139	249.139	-	0,25
Anticipazione appalti	-	-	9.437.908	9.437.908	-	9,52
Crediti diversi	-200	0	0	-200	-100,00	0,00
Totale crediti vs. altri	152.435	0,27	9.866.805	9.714.370	6.372,79	9,96
Totale complessivo	55.952.321	100	99.100.021	43.147.700	77,12	100

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati di bilancio Expo 2015

grafico 2 – Incidenza delle componenti l'attivo dello SP, per anno, dal 2010



4.2.2 Il passivo

Il ricorso al capitale di terzi resta, come confermato dai dati relativi al 2014, la principale fonte per l'ottenimento delle risorse necessarie alla costruzione e gestione del sito espositivo, in adesione al programma istituzionale previsto.

Il livello generale dei debiti è aumentato, nel 2014, di 92.170,53 mgl di euro pari all'80,54 per cento in più rispetto al 2013. Il maggior incremento percentuale si è registrato per l'aumento dei debiti vs. fornitori, incrementatisi di 83.212,96 mgl di euro rispetto al 2013 (+75,91 per cento), a causa dell'aumento delle esposizioni verso fornitori nazionali per la realizzazione del sito espositivo.

Sono aumentati di 2,63 volte, anche gli *altri debiti* passati da 3.234,27 mgl di euro a 11.761,81 mgl di euro nel 2014, a causa sia dell'aumento dei debiti verso la EuroMilano S.p.A., per 5.690,56 mgl di euro, che per l'aumento dei depositi cauzionali ricevuti, incrementatisi di circa 8,71 volte rispetto al 2013.

I debiti verso gli istituti previdenziali e di sicurezza sociale sono aumentati di 132,93 mgl di euro (+17,80 per cento) a causa dell'incremento dell'organico.

Tabella 17 – Debiti per tipologia nel biennio 2013-2014

	2013	2014	Var. ass. 2014/13	Var. % 2014/13
Acconti da clienti	0	315.655	315.655	-
Debiti vs. fornitori				
- da Italia	109.586.786	192.294.761	82.707.975	75,47
- da altri paesi UE	9.708	338.035	328.327	3.382,03
- da paesi extra UE	0	176.663	176.663	-
Sub totale debiti vs. fornitori	109.596.494	192.809.459	83.212.965	75,93
Debiti tributari				
- Erario c/ritenute IRPEF	621.861	735.139	113.278	18,22
- Irpef su rivalutazione Tfr	142	0	-142	-100,00
- Erario c/ritenute d'acconto	36.543	86.711	50.168	137,28
- Erario c/Irap	210.000	0	-210.000	-100,00
- Ritenuta su cedolare secca	0	7.148	7.148	-
- Iva in sospensione sui biglietti	0	20.988	20.988	-
Sub totale debiti tributari	868.546	849.986	-18.560	-2,14
Debiti vs. istituti previdenziali e di sicurezza sociale				
- INPS dipendenti	425.482	591.977	166.495	39,13
- INPS co.co.pro.	49.311	15.180	-34.131	-69,22
- INPS professionisti	2.771	13.008	10.237	369,43
- INAIL	51.206	23.420	-27.786	-54,26
- ENPALS	0	-4.690	-4.690	-
- Fondi previdenziali	217.891	240.701	22.810	10,47
Sub totale debiti vs. istituti previdenziali e di sicurezza sociale	746.661	879.596	132.935	17,80
Altri debiti				
- Dipendenti per mensilità e spettanze	2.253.232	2.284.063	30.831	1,37
- Dipendenti per ferie e ROL da liquidare	585.054	739.843	154.789	26,46
- Dipendenti per trattenute varie	6.275	14.200	7.925	126,29
- Saldi su c/credito aziendali da regolare	1.051	-84.832	-85.883	-8.171,55
- Ritenute di garanzia	266.410	1.536.157	1.269.747	476,61
- Depositi cauzionali ricevuti	122.250	1.187.823	1.065.573	871,63
- Debiti v/ EuroMilano S.p.A.	0	5.690.564	5.690.564	-
Debiti diversi	0	393.991	393.991	-
Sub totale altri debiti	3.234.272	11.761.809	8.527.537	263,66
Totale generale	114.445.973	206.616.505	92.170.532	80,54

Il fondo per rischi e oneri, composto sia dal *fondo rischi legali* costituito per far fronte ai contenziosi legali di diversa natura sia dal *fondo rischi*, stanziato per le probabili passività derivanti dalla conclusione dei rapporti di lavoro con il personale, ha una consistenza, al 31 dicembre 2014, di 36.099,91 mgl di euro, ottenuta quale somma della consistenza al 31 dicembre dell'anno precedente pari a 9.227,16 mgl di euro e l'accantonamento, rispettivamente per le due tipologie, di 5.150 e 21.722,76 mgl di euro.

Le perdite economiche verificatesi sin dall'inizio dell'attività²⁷ hanno inciso sull'entità del capitale proprio, rappresentato dal patrimonio netto, il quale è diminuito nel 2014 rispetto al 2013, passando da 60.995,86 mgl di euro a 46.784,29 mgl di euro, con un decremento, in termini assoluti, di 14.211,57 mgl di euro (-23,30 per cento).

Per effetto dei contributi in conto opere effettuati nel 2009 dai soci istituzionali, che hanno inciso, sul valore complessivo, per il 96 per cento, pari a 805.960 mgl di euro, nonché dei costi assicurativi di competenza 2015 e delle commissioni sulle operazioni di ticketing realizzate negli ultimi mesi del 2014, la voce ratei e risconti è aumentata del 66,61 per cento passando da 503.848,44 mgl di euro nel 2013 a 839.457,59 mgl di euro nel 2014.

²⁷ Le perdite economiche sono state: 8.373,53 mgl di euro nel 2009; 10.466,29 nel 2010; 4.161,35 nel 2011; 2.389,36 nel 2012 e 7.423,61 mgl di euro nel 2013.

Tabella 18 - Passività dello SP nel biennio 2013-2014

PASSIVITA'	2013	2014	Var. ass. 2014/13	Var % 2014/13
PATRIMONIO NETTO				
Capitale sociale	10.120.000	10.120.000	0	0,00
Altre riserve distintamente indicate	83.689.997	114.740.007	31.050.010	37,10
Perdite portate a nuovo	25.390.534	32.814.139	7.423.605	29,24
Perdita d'esercizio	7.423.607	45.261.580	37.837.973	509,70
TOTALE PATRIMONIO NETTO	60.995.856	46.784.288	-14.211.568	-23,30
T.F.R. DEL LAVORO SUBORDINATO	1.154.788	1.650.429	495.641	42,92
FONDI PER RISCHI E ONERI			0	
Altri	9.227.157	36.099.915	26.872.758	291,24
TOTALE FONDI RISCHI E ONERI e T.F.R.	10.381.945	37.750.344	27.368.399	263,62
DEBITI				
- acconti	-	315.655	315.655	-
- vs. fornitori	109.596.494	192.809.459	83.212.945	75,93
- tributari	868.546	849.986	-18.560	-2,14
- vs. istituti previdenziali	746.661	879.597	132.936	17,80
- altri debiti	3.234.272	11.761.808	8.527.536	263,66
TOTALE DEBITI	114.445.973	206.616.505	92.170.512	80,54
RATEI E RISCONTI	503.848.444	839.457.586	335.609.142	66,61
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO	689.672.218	1.130.608.723	440.936.485	63,93
CONTI D'ORDINE			0	
Altri conti d'ordine	285.344.241	263.007.443	-22.336.798	-7,83
TOTALE CONTI D'ORDINE	285.344.241	263.007.443	-22.336.798	-7,83

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati di bilancio Expo 2015

4.2.3. I contributi dei soci

I contributi complessivi dei soci, sia destinati a capitale sociale, che a riserve straordinarie per contributi in c/capitale, nonché per contributi su opere e in c/esercizio, dettagliati in Nota integrativa ai sensi dell'articolo 2427 c.c. lettera 19 bis, ammontano, al 31 dicembre 2014, a 1.026.952,23 mgl di euro, distribuiti, per socio e per anno di conferimento e per destinazione, secondo quanto riportato nelle tabelle e nel grafico che seguono.

Tabella 19 - Conferimenti degli azionisti, per anno e destinazione

Somme destinate a capitale sociale							
ENTE	2008 - 2009	2010	2011	2012	2013	2014	Totale per ente
Ministero dell'Economia	4.048.000 (0,40)						4.048.000 (0,40)
Regione Lombardia	2.024.000 (0,20)						2.024.000 (0,20)
Comune di Milano	2.024.004 (0,20)						2.024.004 (0,20)
Provincia di Milano	1.012.000 (0,10)						1.012.000 (0,10)
Camera di Commercio Industria e Artigianato di Milano (CCIAA)	1.011.997 (0,10)						1.011.997 (0,10)
Totale per anno	10.120.000 (1,00)	0	0				10.120.000 (1,00)

Somme destinate a riserva straordinaria per contributi in c/capitale							
ENTE	2008 - 2009	2010	2011	2012	2013	2014	
Regione Lombardia	2.400.000 (0,23)	3.200.000 (0,31)	4.080.000 (0,40)	11.100.000 (1,08)	8.500.000 (0,83)	12.420.000 (1,21)	41.700.000 (4,06)
Comune di Milano	2.399.997 (0,23)	3.200.000 (0,31)	4.080.000 (0,40)	19.650.000 (1,91)		12.370.011 (1,20)	41.700.008 (4,06)
Provincia di Milano		2.800.000 (0,27)	360.000 (0,04)		7.280.000 (0,71)		10.440.000 (1,02)
Camera di Commercio Industria e Artigianato di Milano (CCIAA)	1.200.000 (0,12)	1.600.000 (0,16)	2.040.000 (0,20)	5.100.000 (0,50)	4.700.000 (0,46)	6.260.000 (0,61)	20.900.000 (2,04)
Totale per anno	5.999.997 (0,58)	10.800.000 (1,05)	10.560.000 (1,03)	35.850.000 (3,49)	20.480.000 (1,99)	31.050.011 (3,02)	114.740.008 (11,17)

Contributi in c/ esercizio							
ENTE	2008 - 2009	2010	2011	2012	2013	2014	
Ministero dell'Economia	0	6.400.000 (0,62)	12.960.000 (1,26)	22.280.000 (2,17)	17.000.000 (1,66)	32.460.000 (3,16)	91.100.000 (8,87)
Totale per anno	0	6.400.000 (0,62)	12.960.000 (1,26)	22.280.000 (2,17)	17.000.000 (1,66)	32.460.000 (3,16)	91.100.000 (8,87)

Contributi in c/opere							
ENTE	2008 - 2009	2010	2011	2012	2013	2014	
Regione Lombardia	1.100.000 (0,11)		4.000.000 (0,39)	9.300.000 (0,91)	25.100.000 (2,44)	59.100.000 (5,75)	98.600.000 (9,60)
Ministero dell'Economia	5.160.000 (0,50)	1.138.000 (0,11)	37.620.693 (3,66)	99.777.520 (9,72)	252.250.838 (24,56)	196.425.165 (19,13)	592.372.216 (57,68)
Provincia di Milano					2.720.000 (0,26)	0	2.720.000 (0,26)
Camera di Commercio Industria e Artigianato di Milano (CCIAA)							0
Comune di Milano			5.102.106 (0,50)	55.750.000 (5,43)		56.447.900 (5,50)	117.300.006 (11,42)
Totale per anno	6.260.000 (0,61)	1.138.000 (0,11)	46.722.799 (4,55)	164.827.520 (16,05)	280.070.838 (27,27)	311.973.065 (30,38)	810.992.222 (78,97)

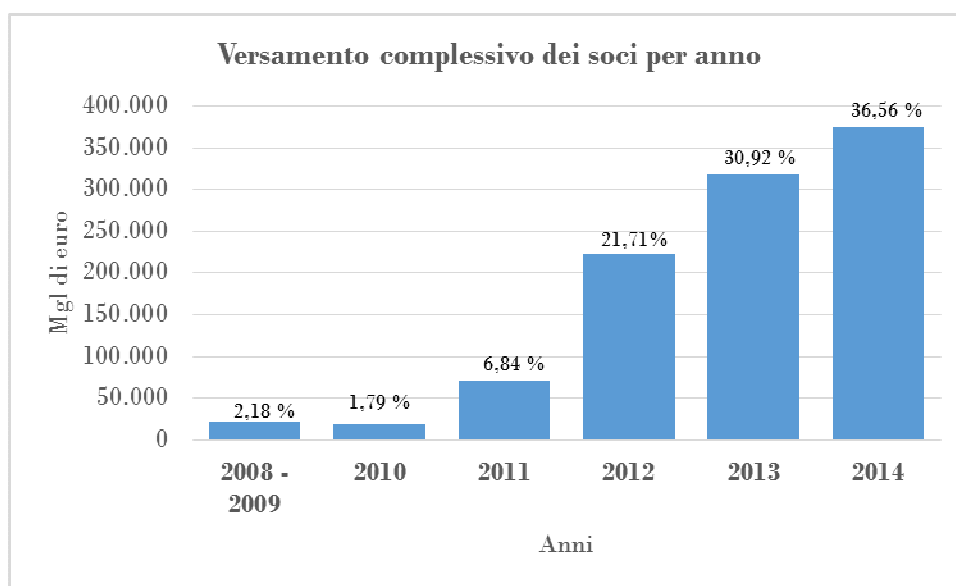
Versamento complessivo dei soci per anno	22.379.997 (2,18)	18.338.800 (1,79)	70.242.799 (6,84)	222.957.520 (21,71)	317.550.838 (30,92)	375.483.076 (36,56)	1.026.952.229
---	------------------------------	------------------------------	------------------------------	--------------------------------	--------------------------------	--------------------------------	----------------------

La tabella riportata sopra, letta nel senso delle colonne, riporta i contributi, per anno, degli azionisti, dal 2008 al 31 dicembre 2014, mentre letta nel senso delle righe, descrive il contributo per destinazione e singolo azionista.

Il capitale sociale, interamente versato, durante tutto l'arco di tempo considerato, non ha subito variazioni: le quote azionarie sono rimaste, anche per composizione, invariate: 40 per cento al MEF, 20 per cento, alla Regione Lombardia e al Comune di Milano, 10 per cento alla Provincia di Milano e alla Camera di Commercio e Artigianato di Milano.

Dal 2008 al 2014, ad eccezione del 2010, i fondi sono andati progressivamente aumentando e sono stati pari a 22.380 mgl nel biennio 2008-2009 (2,18 per cento del totale), 18.338 mgl nel 2010 (1,79 per cento), 70.242,80 mgl nel 2011 (6,84 per cento), 222.957,52 (21,71 per cento), 317.550,84 (30,92 per cento) nel 2013 e 375.483,08 mgl di euro (36,56 per cento) nel 2014 come rappresentato anche nel grafico che segue.

grafico 3 - Ammontare dei contributi erogati dagli azionisti, per anno con incidenza



La tabella e il grafico che seguono, descrivono i contributi annuali di ogni singolo azionista. Il maggior contributo è stato erogato dal Ministero dell'Economia e Finanze (MEF) ed è pari al 66,95 per cento del totale complessivamente erogato fino al 2014. Seguono, per importi erogati, il Comune di Milano (15,68 per cento), la Regione Lombardia (13,86 per cento), la Camera di Commercio (2,13 per cento) e, infine, la Provincia di Milano (1,38 per cento).

Il maggior contributo resta quello erogato dal MEF nel 2013, pari a 269.250,84 mgl di euro corrispondente all'84,79 per cento dell'importo complessivo erogato nell'anno, seguito da quello

erogato, sempre dal MEF nel 2014, pari a 228.885,17 mgl di euro e corrispondente al 60,96 per cento, per un apporto complessivo, nel solo biennio 2013-2014, pari al 498.136 mgl di euro.

La destinazione dei contributi è stata indirizzata principalmente verso la realizzazione delle opere per un importo complessivo pari a 810.992,22 mgl di euro (78,97 per cento del totale), alle riserve straordinarie in c/ capitale per un importo pari a 114.740,00 mgl di euro (11,17 per cento) e, infine, per contributi in conto esercizio stanziati dal MEF, erogati secondo quanto previsto dal comma 1 dell'art. 14 del d.l. 112/2008²⁸ poi convertito nella l. 133/2008, a copertura delle spese di gestione, secondo quanto disposto dal c.1 dell'art. 54 del d.l. 78/2010 convertito nella l. 122/2010 per 91.100 mgl di euro (8,87 per cento del totale) e allocati nella voce risconti passivi in attesa di essere utilizzati per ammortamenti di opere strutturali²⁹.

Tabella 20 - Contributi per azionista dal 2008 al 2014

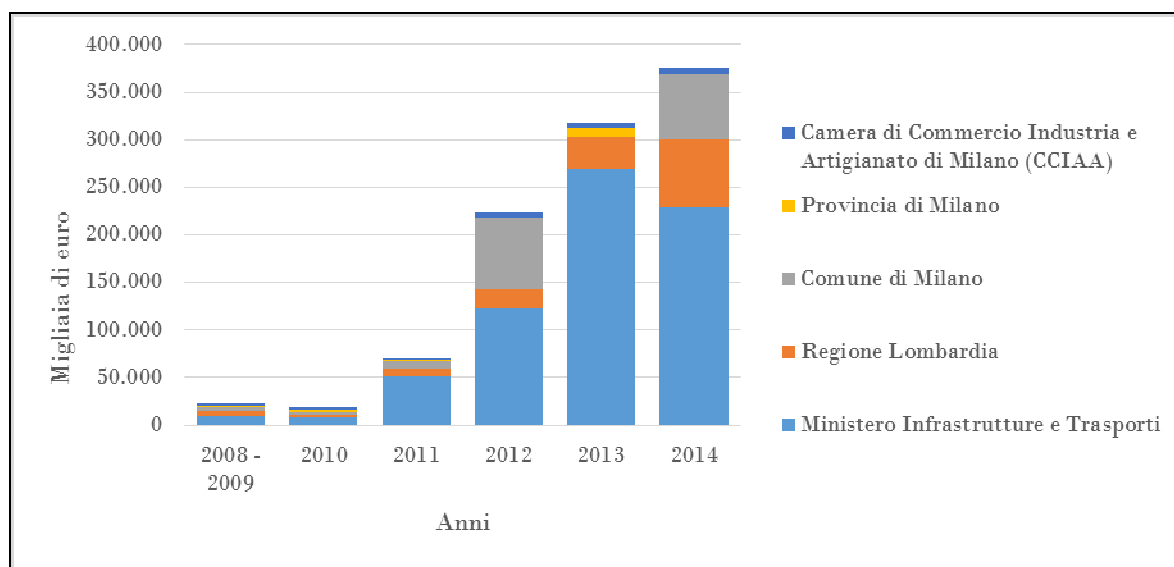
Versamenti complessivi (compreso il CS) per socio							
ENTE	2008 - 2009	2010	2011	2012	2013	2014	Totale per ente
Ministero dell'Economia	9.208.000 (41,14)	7.538.000 (41,11)	50.580.693 (72,01)	122.057.520 (54,74)	269.250.838 (84,79)	228.885.165 (60,96)	687.520.216 (66,95)
Regione Lombardia	5.524.000 (24,68)	3.200.000 (17,45)	8.080.000 (11,50)	20.400.000 (9,15)	33.600.000 (10,58)	71.520.000 (19,05)	142.324.000 (13,86)
Comune di Milano	4.424.001 (19,77)	3.200.000 (17,45)	9.182.107 (13,07)	75.400.000 (33,82)	0	68.817.911 (18,33)	161.024.018 (15,68)
Provincia di Milano	1.012.000 (4,52)	2.800.000 (15,27)	360.000 (0,51)	0	10.000.000 (3,15)	0	14.172.000 (1,38)
Camera di Commercio Industria e Artigianato di Milano (CCIAA)	2.211.997 (9,89)	1.600.000 (8,73)	2.040.000 (2,90)	5.100.000 (2,29)	4.700.000 (1,48)	6.260.000 (1,67)	21.911.997 (2,13)
Totale per anno	22.379.997 (100)	18.338.000 (100)	70.242.799 (100)	222.957.520 (100)	317.550.838 (100)	375.483.076 (100)	1.026.952.230 (100)

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati estratti dalla Nota Integrativa

²⁸ Si riporta il testo del citato art. 14: “Per la realizzazione delle opere e delle attività connesse allo svolgimento del grande evento EXPO Milano 2015 in attuazione dell'adempimento degli obblighi internazionali assunti dal Governo italiano nei confronti del Bureau International des Expositions (BIE) è autorizzata la spesa di 30 milioni di euro per l'anno 2009, 45 milioni di euro per l'anno 2010, 59 milioni di euro per l'anno 2011, 223 milioni di euro per l'anno 2012, 564 milioni di euro per l'anno 2013, 445 milioni di euro per l'anno 2014 e 120 milioni di euro per l'anno 2015”.

²⁹ Il comma 1 dell'art. 54 d.l. 78/2010 pone il limite dell'11 per cento delle risorse autorizzate dal comma 1 dell'art. 14 d.l. n. 112/2008 con riferimento alle attività indicate dal comma 16 – quinquiesdecies dell'art. 41 del d.l. n. 207/2008 il quale, per la descrizione dettagliata delle medesime, rimanda al comma 3 dell'art. 1 del D.P.C.M. 22 ottobre 2008 che prevede: “...consistono in opere di preparazione e costruzione del sito; opere infrastrutturali di connessione del sito stesso; opere riguardanti la ricettività; opere di natura tecnologica (“opere essenziali”) e le attività di organizzazione e di gestione dell'evento, secondo quanto previsto nel dossier di candidatura approvato dal BIE”

grafico 4 - Contribuzione annuale, dal 2008 al 2014, per ogni azionista, in percentuale



4.3 Conto economico

Il conto economico redatto dalla Expo 2015, a norma dell'articolo 2425 del Codice Civile, è riportato nella tabella seguente.

Tabella 21 - Conto economico del biennio 2013-2014

	2013	2014	Var. ass. 2014/2013	Var % 2014/13
VALORE DELLA PRODUZIONE				
Corrispettivi per vendite e prestazioni servizi	47.365.657	93.094.185	45.728.528	96,54
Altri ricavi e proventi	2.452.730	504.459	-1.948.271	-79,43
Altri ricavi e proventi da contributi in c/esercizio	17.316.811	36.899.431	19.582.620	113,08
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	67.135.198	130.498.075	63.362.877	94,38
COSTI DELLA PRODUZIONE				
Costi per acquisti				
Costo per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	601.625	9.427.811	8.826.186	1.467,06
Costi per servizi	39.324.858	99.834.918	60.510.060	153,87
Costi per godimento di beni di terzi	3.470.232	7.343.400	3.873.168	111,61
Costi per il personale				
- salari e stipendi	7.581.873	10.177.083	2.595.210	34,23
- oneri sociali	2.047.987	2.468.212	420.225	20,52
- trattamento di fine rapporto	437.490	615.726	178.236	40,74
- trattamento di quiescenza e simili				
- altri costi per il personale	767.869	522.520	-245.349	-31,95
Totale costo del personale	10.835.219	13.783.541	2.948.322	27,21
Ammortamenti e svalutazioni			0	
- ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali	5.819.138	7.444.275	1.625.137	27,93
- ammortamento delle immobilizzazioni materiali	912.694	5.567.070	4.654.376	509,96
- svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide			0	
Totale amm.ti e svalutazioni	6.731.832	13.011.345	6.279.513	93,28
Accantonamento per rischi	750.000	0	-750.000	-100,00
Altri accantonamenti	8.380.000	0	-8.380.000	-100,00
Oneri diversi di gestione	4.258.622	5.629.760	1.371.138	32,20
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	74.352.388	149.030.775	74.678.387	100,44
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	-7.217.190	-18.532.700	-11.315.510	-156,79
PROVENTI E ONERI FINANZIARI			0	
Proventi diversi da titoli iscritti nelle imm.ni	5.124	6.501	1.377	26,87
Interessi ed altri oneri finanziari	1.541	10.153	8.612	558,86
Perdite su cambi	0	-6.182	-6.182	
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI	3.583	-9.834	-13.417	-374,46
PROVENTI E ONERI STRAORDINARI			0	
- proventi		667.185	667.185	
- oneri	0	27.386.231	27.386.231	
TOTALE PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	0	-26.719.046	-26.719.046	
Risultato prima delle imposte	-7.213.607	-45.261.580	-38.047.973	-527,45
Imposte sul reddito d'esercizio	210.000	0	-210.000	-100,00
Avanzo/disavanzo economico	-7.423.607	-45.261.580	-37.837.973	-509,70

Fonte Bilancio Expo

Nel 2014 il valore della produzione (130,5 milioni) si è notevolmente incrementato registrando un aumento, in termini percentuali, del 94,38 per cento pari a +63.362,90 mgl di euro.

In particolare, tale aumento è imputabile all'aumento dei ricavi provenienti da vendite e prestazioni che ammonta, nel 2014, a 93.094,18 mgl di euro, il 96,54 per cento in più rispetto al 2013 e che corrisponde, per l'84,30 per cento ³⁰, pari a 78.483,07 mgl di euro, al valore delle sponsorizzazioni, di cui 51.494 mgl di euro in VIK³¹; per il 9,59 per cento, pari a 8.926,37 mgl di euro, da ricavi per i servizi di supporto ai partecipanti; per il 3,79 per cento, pari a 3.532,46 mgl di euro, da ricavi diversi (costi per *accomodation* e affitti padiglioni); e per il 2,31 per cento, pari a 2.152,29 mgl di euro, da ricavi per la gestione del "campo base".

Tabella 22 - Ricavi della produzione nel biennio 2013-2014

	2013	Inc. % 2013	2014	Inc % 2014
Ricavi da sponsorizzazioni e contributi	46.668.601	98,53	78.483.071	84,31
Ricavi per servizi di supporto ai partecipanti	-	-	8.926.371	9,59
Ricavi gestione "campo base"	7.951	0,02	2.152.285	2,31
Ricavi diversi	689.106	1,45	3.532.458	3,79
Totale ricavi da vendite e prestazioni	47.365.658	100	93.094.185	100

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati ricavati dal Bilancio Expo 2015

Rispetto ai ricavi della produzione, i relativi costi (149 milioni) si sono incrementati, nel 2014, in misura maggiore, sia in valore assoluto, pari a +74.678,39 mgl di euro, che in valore percentuale, pari a +100,44 per cento.

In particolare, sono aumentate tutte le componenti di costo tra cui la più importante in termini assoluti è rappresentata dalla voce relativa ai servizi, incrementatisi di 60.510,06 mgl di euro (+153,87 per cento) e la cui composizione è riportata nella tabella seguente. Tra i costi per servizi, sia quelli inerenti il funzionamento delle sedi aziendali e del sito espositivo che quelli per la promozione e comunicazione dell'evento, hanno subito un incremento, rispettivamente, di 27.362,67 mgl di euro il primo e di 21.665,88 mgl di euro il secondo, incidendo, cumulativamente, per il 56,69 per cento del totale dei costi per servizi.

³⁰ Dato desunto dai prospetti relativi al valore della produzione descritti in nota integrativa

³¹ V. par.3.2.3 lett.c).

Seguono, per incidenza, i costi per studi e servizi da terzi, pari al 22,69 per cento del totale (era il 51,03 per cento nel 2013), incrementatisi di 2.582,92 mgl di euro (+12,87 per cento), che riguardano per lo più le spese legali collegate alla contrattualistica e ai procedimenti di gara e progettazione, e gli altri servizi, che incidono per il 12,25 per cento e sono anch'essi aumentati, nel 2014 rispetto al 2013, di 6.304,19 mgl di euro (+106,36 per cento) e si riferiscono ad attività accessorie a quella principale.

Tabella 23 - Costi per servizi nel triennio 2013-2014

	2012	Inc % 2012	2013	Inc % 2013	2014	Var. ass. 2014- 2013	Var. % 2014/13	Inc % 2014
Costi inerenti le sedi	866.042	6,05	1.177.687	2,99	28.540.355	27.362.668	2323,42	28,59
Promozione e comunicazione	2.733.981	19,09	6.388.327	16,25	28.054.206	21.665.879	339,15	28,10
Studi e servizi da terzi	4.996.332	34,89	20.066.105	51,03	22.649.025	2.582.920	12,87	22,69
Altri servizi	1.329.177	9,28	5.927.327	15,07	12.231.516	6.304.189	106,36	12,25
Compensi co.co.pro.	877.291	6,13	1.416.573	3,60	2.810.982	1.394.409	98,44	2,82
Progetti con istituzioni e contributi a studi e iniziative di terzi	1.986.963	13,87	2.728.571	6,94	2.090.076	-638.495	-23,40	2,09
Spese viaggi	598.511	4,18	461.902	1,17	1.196.911	735.009	159,13	1,20
Assicurazioni	103.858	0,73	173.183	0,44	1.017.330	844.147	487,43	1,02
Compensi organi sociali	675.190	4,71	690.119	1,75	721.256	31.137	4,51	0,72
Manutenzioni	153.941	1,07	295.064	0,75	523.261	228.197	77,34	0,52
Totale	14.321.286	100,00	39.324.858	100,00	99.834.918	60.510.060	153,87	100,00

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati ricavati dalla Nota Integrativa della Expo 2015

Anche i costi del personale, che comprendono quelli per oneri sociali e accantonamento al Tfr, passati da 10.835,22 mgl di euro nel 2013 a 13.783,54 mgl di euro nel 2014 (+27,21 per cento), sono aumentati soprattutto per l'ampliamento dell'organico per quadri e impiegati.

I costi per ammortamenti e svalutazioni sono passati da 6.731,83 mgl di euro a 13.011,35 mgl di euro nel 2014 (+93,28 per cento) a causa dell'inserimento, tra le immobilizzazioni materiali, del campo base e dell'incremento, rispetto al 2013, delle nuove licenze d'uso dei software.

Conseguentemente, risulta in peggioramento la differenza tra valore e costi di produzione, il cui saldo è passato da un valore negativo di 7.217,19 mgl di euro nel 2013 a -18.532,70 mgl di euro nel 2014 (-156,79 per cento).

Come già riferito nel precedente paragrafo 3.3.1, a seguito della modifica del principio contabile OIC 31, gli accantonamenti dell'esercizio sono stati contabilizzati per natura e non più nelle voci B12 e B13 del conto economico che, da questo esercizio, rimangono voci residuali. Al dichiarato fine di dare una più facile lettura della natura dell'accantonamento, la Società ha iscritto due tipi di accantonamento (per rischi legali, pari a 5.150.000 euro, e per oneri di chiusura, pari a 21.722.758 euro) tra le partite straordinarie.

Ove si considerino tali voci di costo come riferibili alla gestione, il totale dei costi gestionali si attesterebbe a 175,7 milioni di euro.

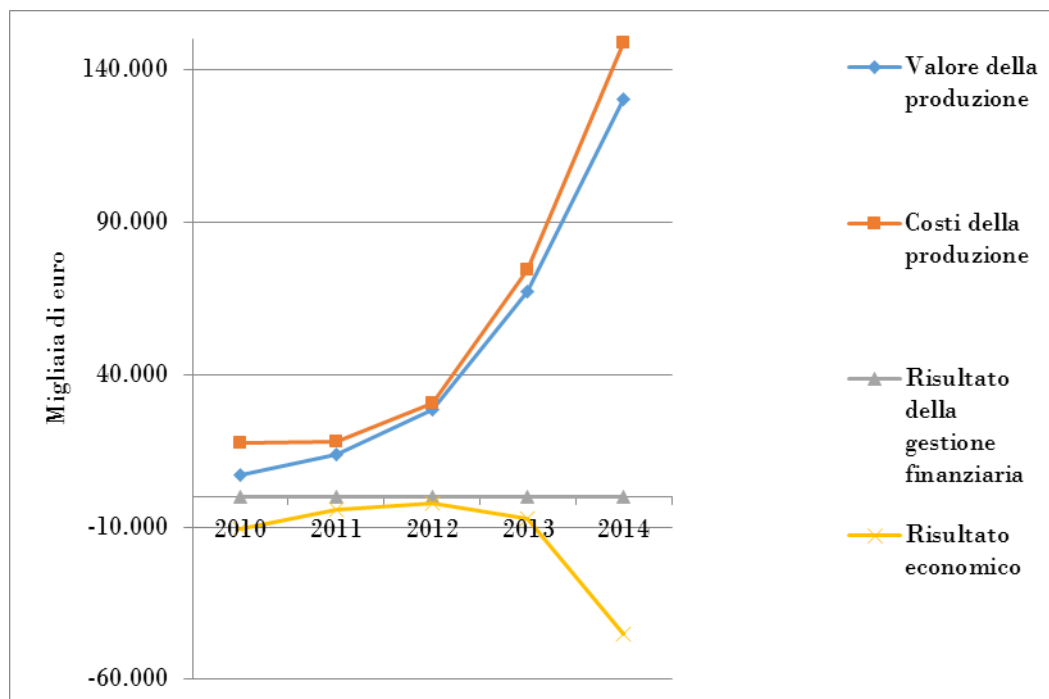
Dunque, il saldo tra proventi e oneri straordinari ha registrato un valore negativo di 26.719,05 dovuto all'accantonamento di quote, per un importo pari a 21.722,76 mgl di euro, per far fronte alla dismissione del personale e, per 5.150 mgl di euro, alle cause legali in corso.

Sul risultato economico, in forte diminuzione, come già riportato sopra, non ha influito la gestione fiscale, per effetto dell'Accordo tra la Repubblica Italiana e il BIE.³²

Il grafico seguente mostra il trend dei principali aggregati iscritti nel Conto Economico.

³² A seguito del c.d. "Accordo di Sede".

grafico 5 - Principali risultanze del Conto Economico dal 2010



4.4 Rendiconto finanziario

L'ente, pur non essendo compreso tra le tipologie di società, elencate nel d.lgs. n. 38/2005, che hanno l'obbligo di redigere il rendiconto finanziario, al fine di riepilogare le variazioni della situazione patrimoniale ed economico - finanziaria, ha redatto, in allegato ai prospetti di bilancio, in forma scalare, il rendiconto finanziario rappresentato secondo lo schema raccomandato dai principi IAS/IFRS n. 7, esposto nella tabella di seguito.

Il flusso finanziario derivante dalla gestione caratteristica corrente, rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria (ammortamenti e svalutazioni), è in netto peggioramento, essendo passato da 8.738,033 mgl di euro nel 2013 a - 4.881,84 mgl di euro nel 2014 (-155,87 per cento) anche a causa della maggiore perdita economica registrata in quest'ultimo anno. Il flusso derivante dalle variazioni del capitale circolante netto è in aumento (+22,10 per cento) a seguito dell'incremento dei ratei e dei risconti passivi provenienti dall'apporto dei soci (+18,25 per cento) e di conseguenza il flusso monetario derivante dall'attività di esercizio è migliorato, in termini assoluti, passando da 319.377,412 mgl di euro a 374.407,280 mgl di euro (+ 55.029,87 mgl di euro, pari al 17,23 per cento in più rispetto al 2013).

Il flusso finanziario netto derivante dall'attività di investimento si è notevolmente ridotto nel 2014 passando da un saldo negativo di 178.785,56 mgl di euro nel 2013 a un saldo, sempre negativo, di 404.585,91 mgl di euro nel 2014 (-126,33 per cento), imputabile ai maggiori investimenti realizzati in immobilizzazioni materiali in corso e in acconti, soprattutto per la capitalizzazione dei costi relativi alle opere di costruzione del sito espositivo.

A seguito del contributo di 31.050 mgl di euro (erano 20.480 mgl di euro nel 2013) alle riserve (straordinarie) di capitale, il flusso monetario dell'attività di capitale risulta positivo per lo stesso importo e in aumento del 51,61 per cento rispetto al 2013. Di conseguenza, il saldo tra il flusso monetario derivante dall'attività di esercizio (374.407,28 mgl di euro) e quello derivante dall'attività di investimento (-404.585,91 mgl di euro), considerando anche l'apporto di riserve di capitale, si è ridotto passando da 161.071,86 mgl di euro a 871,38 mgl di euro (-99,46 per cento) nel 2014.

Tale risultato, integrato con disponibilità finanziarie di inizio periodo pari a 347.965,83 mgl di euro (+86,15 per cento rispetto al 2013), determina una variazione del flusso finanziario di fine periodo in leggero aumento rispetto al 2013 (+0,25 per cento), pari a 0,8 mln di euro.

Tabella 24 - Rendiconto finanziario per variazioni, nel biennio 2013-2014

	2013	2014	Var. % 2014/13	Var. ass. 2014/13
Utile / Perdita d'esercizio	-7.423.606	-45.261.580	-509,70	-37.837.974
Ammortamenti e svalutazioni	6.731.832	13.011.345	93,28	6.279.513
Variazioni del fondo TFR	299.807	495.641	65,32	195.834
Variazioni del fondo rischi e oneri svalutazione crediti	9.130.000	26.872.758	194,33	17.742.758
Flusso monetario del risultato corrente	8.738.033	-4.881.836	-155,87	-13.619.869
Variazioni dei crediti (al lordo del fondo svalutazione)	-36.269.896	-43.147.700	-18,96	-6.877.804
Variazioni dei ratei e dei risconti attivi	-153.211	-5.342.858	-3.387,25	-5.189.647
Variazioni dei Debiti		315.655		315.655
Variazioni dei debiti vs. fornitori	62.148.669	83.212.965	33,89	21.064.296
Variazioni dei debiti tributari	-4.326	-18.560	-329,03	-14.234
Variazioni dei debiti vs. istituti di previdenza	131.195	132.936	1,33	1.741
Variazioni dei debiti diversi	970.267	8.527.536	778,89	7.557.269
Variazione dei ratei e risconti passivi	283.816.681	335.609.142	18,25	51.792.461
Flusso monetario del capitale circolante	310.639.379	379.289.116	22,10	68.649.737
Flusso monetario dell'attività di esercizio	319.377.412	374.407.280	17,23	55.029.868
Investimenti in imm.ni materiali	-172.333.336	-400.819.098	-132,58	-228.485.762
Investimenti in imm.ni immateriali	-6.252.221	-3.466.810	44,55	2.785.411
Investimenti in imm.ni finanziarie	-200.000	-300.000	-50,00	-100.000
Flusso monetario dell'attività di investimento	-178.785.557	-404.585.908	-126,33	-225.800.351
Valore netto contabile cespiti venduti o addebitati al C.E.	-	-	-	-
Flusso monetario netto dell'attività di investimento	-178.785.557	-404.585.908	-126,30	-225.800.351
Apporto di capitale sociale	-	-	-	-
Apporto di riserve di capitale	20.480.000	31.050.010	51,61	10.570.010
Flusso monetario dell'attività di capitale	20.480.000	31.050.010	51,61	10.570.010
Flusso monetario netto del periodo	161.071.855	871.382	-99,46	-160.200.473
Disponibilità finanziarie all'inizio del periodo	186.893.978	347.965.833	86,18	161.071.855
Disponibilità finanziarie alla fine del periodo	347.965.833	348.837.215	0,25	871.382

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati del Rendiconto finanziario

CONCLUSIONI

Nella precedente relazione, alla quale si rinvia, si è detto delle principali vicende che hanno contraddistinto la gestione societaria, nonché delle criticità di maggior rilievo che hanno caratterizzato la gestione dei precedenti esercizi, connesse sia alla fase di *start up*, per la complessa *governance* dell'evento, sia ad alcune vicende giudiziarie, di cui si dà conto negli stessi specifici audit dell'Organismo di Vigilanza della Società.

L'esercizio 2014 - il sesto di attività della Società - si è chiuso con una perdita di € 45.261.580, sensibilmente maggiore rispetto a quella verificatasi nel 2013, che era pari ad € 7.423.607. Essa è dovuta sia al particolare modello economico-finanziario del progetto Expo Milano 2015, che prevede la distribuzione degli investimenti e dei costi lungo tutto l'arco temporale di esistenza dell'Ente stesso e la concentrazione di gran parte dei ricavi in prossimità dell'evento, sia al peggioramento del saldo tra costi e ricavi.

Il patrimonio netto, comprensivo delle perdite portate a nuovo e della perdita di esercizio, è pari a 46,78 mln di euro, diminuito del 23,3 per cento rispetto al precedente esercizio (61 mln di euro).

Alla diminuzione del patrimonio netto del 2014, concorre anche il mancato versamento del Socio Provincia di Milano a titolo di riserve straordinarie per gli esercizi 2009 e 2012.

Come già indicato, in conseguenza del modello economico finanziario di società di scopo, il bilancio della Società nei primi due esercizi ha presentato un disavanzo (€ 8,4 milioni nel 2009, € 10,4 milioni nel 2010), peraltro diminuito progressivamente nel successivo biennio 2011-2012 (€ 4,1 milioni nel 2011 ed € 2,3 milioni nel 2012) e aumentato nel 2013 (€ 7,4 milioni) e soprattutto nel 2014 (45,3 milioni), per la crescita dell'attività con l'approssimarsi dell'evento.

Peraltro, le ragioni di tale disavanzo possono individuarsi anche nella concomitanza di altri fattori, riconducibili in parte a scelte effettuate originariamente (ritardi nel processo di acquisizione delle aree da parte della società Arexpo S.p.A., con inevitabili ripercussioni nella consegna delle aree, e sensibili varianti nell'esecuzione delle opere) e in parte al verificarsi di eventi imprevisti (tra cui mancata contribuzione di due Soci locali, maggiori costi dovuti per l'innalzamento dei livelli di sicurezza del sito, dichiarato sensibile). Anche alcune vicende giudiziarie intervenute nel corso del 2014 hanno comportato ulteriori rallentamenti.

Sotto il profilo contabile, l'aumento delle passività nello stato patrimoniale (+163,93% rispetto al 2013), è significativo di come gli investimenti siano pervenuti nel 2014 ad una fase avanzata con l'approssimarsi dell'evento.

La consistenza delle disponibilità finanziarie a fine anno (348,84 milioni di euro) è sintomatica dei ritardi cui la Società ha dovuto far fronte in conseguenza della consegna frazionata dei terreni che, incidendo sul cronoprogramma delle opere, hanno causato lo slittamento temporale di diversi investimenti, rispetto a quanto programmato.

Gli investimenti si attestano comunque nel 2014 su 676,9 mln di euro, a fronte di 285,4 mln del 2013.

La gestione 2014 della Società è stata caratterizzata, dunque, da un lato, dalla progressione delle principali attività prodromiche all'apertura dell'esposizione (con avanzamento della maggior parte delle opere, degli affidamenti di servizi - specie attraverso contratti di sponsorizzazione - e dell'attività di promozione e comunicazione) e, dall'altro, dalle criticità legate al persistente mancato contributo, come già detto, della Città metropolitana/Provincia di Milano, cui si aggiunge quello, pur di rilievo, della Camera di commercio di Milano.

In ragione, poi, delle già riferite vicende giudiziarie relative ad ipotesi corruttive, che hanno coinvolto soggetti che ricoprivano ruoli di rilievo nella gestione della Società, alcune importanti attività (direzione lavori e connesse attività) sono state affidate alla società Italferr S.p.A., partecipata da Ferrovie dello Stato Italiane.

E' da aggiungere, sempre nell'ambito dell'attività di contrasto alla corruzione, come, ai sensi della legge n. 114/2014 citata, due imprese affidatarie di lavori siano state raggiunte da decreti prefettizi di commissariamento e nomina di amministratori straordinari.

Quanto al regime derogatorio già previsto, nell'ambito della disciplina dei "grandi eventi", dalle ordinanze presidenziali del 2007 e del 2010³³, confermate dal Legislatore con l. n. 71 del 2013 e con D.P.C.M. 6 maggio 2013, esso è stato ulteriormente esteso con d.l. 28 marzo 2014, n. 47, convertito con modificazioni nella l. n. 114 del 2014.

Va poi detto come l'originaria decisione di far acquisire la proprietà dell'area ad una società pubblico-privata (Arexpo S.p.A.),³⁴ lasciando ad Expo 2015 S.p.A. il mero diritto di superficie e regolando i reciproci rapporti tramite un Accordo Quadro, non sembra, ad oggi, aver ancora prodotto le sinergie indispensabili al migliore utilizzo, anche in prospettiva, degli investimenti effettuati, soprattutto per le inevitabili implicazioni di carattere amministrativo che hanno rallentato il processo di acquisizione delle aree.

Quanto agli affidamenti, non poche sono le criticità insite nel sistema derogatorio previsto dalla legge, di cui si è diffusamente riferito nelle precedenti relazioni, non senza rilevare come esse siano

³³ OPCM n. 3623 e 3740 del 2007, OPCM n. 3900 e n. 3901 del 2010.

³⁴ Delibera di Giunta della Regione Lombardia n. 1789 del 31.5.2011 e Accordo di programma sottoscritto il 14 luglio 2011.

ricollegabili, nel caso dell'Expo, alla particolare natura dell'evento espositivo ed agli obblighi internazionali assunti dal Governo italiano in relazione alle scadenze obbligatoriamente fissate dal BIE.

Per quanto riguarda le disposizioni dell'art. 54 del d.l. n. 78 del 2010 - che contempla la necessaria autorizzazione del Consiglio di Amministrazione in materia di assunzioni e in materia di consulenze - la Società ha motivato i casi in cui ciò non è avvenuto, rispettivamente, con riferimento al regime giuridico delle assunzioni (trasformazione di contratti da tempo determinato a tempo indeterminato, il che costituirebbe non una nuova assunzione ma una mera trasformazione della durata del rapporto di lavoro) e, per quanto riguarda alcune consulenze, con riferimento alla loro classificazione giuridica (sostanzialmente riconducibile alla categoria dell'appalto di servizi e non delle consulenze in senso proprio).

Dal 1° maggio al 31 ottobre 2015 si è svolta l'Esposizione Universale "Expo Milano 2015 – Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita", con un numero di biglietti venduti superiore ai 21 milioni.

Con la realizzazione dell'evento espositivo la Società è stata anticipatamente sciolta³⁵ e posta in liquidazione il 9 febbraio 2016 dall'Assemblea dei soci, che ha autorizzato l'esercizio provvisorio ed ha nominato un Collegio composto da cinque liquidatori. A questi è stato affidato il compito di predisporre il progetto di liquidazione entro 90 giorni, che deve tenere conto: (i) della conservazione del valore dell'azienda e del sito Expo 2015, ivi compresa l'attività derivante dagli impegni già assunti - o in fase di perfezionamento - comunque compresi nel Piano delle Attività 2016, già precedentemente approvato dal Consiglio di Amministrazione; (ii) della realizzazione di eventuali sinergie e collaborazioni tra Expo e Arexpo S.p.A., anche con riferimento alla fase convenzionalmente denominata "Fast Post Expo".

I dati del pre-consuntivo 2015, presentato all'Assemblea dei soci in data 9 febbraio 2016, espongono ricavi per 736,1 milioni di euro (di cui 373,8 milioni dovuti alla vendita di 21,48 milioni di titoli di ingresso³⁶ e 223,9 milioni in sponsorizzazioni); i costi sono pari a 721,2 milioni (di cui 311,2 milioni per la gestione del semestre espositivo).

Sempre dai dati del pre-consuntivo risultano crediti per ricavi relativi a titoli di ingresso pari, al netto delle commissioni, a 19,9 milioni e per diritti di visibilità pari a 51,4 milioni; al riguardo, sono stati accantonati fondi rischi pari, rispettivamente, a 6 milioni e a 14 milioni. Tali importi

³⁵ La scadenza statutariamente prevista era fissata nel 2020.

³⁶ Dati relativi ai sigilli fiscali per ingressi emessi dalla piattaforma fiscale di emissione.

sono comunque al netto di partite in sospeso, afferenti, tra l'altro, ai mancati contributi da parte della Camera di commercio di Milano e della Città metropolitana/Provincia di Milano.

Permangono dunque fattori di rischio e incertezza da riferire in via principale:

- alla stabilità dell'equilibrio economico-finanziario, subordinato al completo adempimento contributivo da parte di tutti i Soci;
- al possibile emergere di contenziosi, sia collegati a vario titolo al processo di dismissione del personale, sia connessi alle vicende giudiziarie in corso;
- ad eventuali passività potenziali, nell'ambito della sottoscrizione di diversi atti transattivi con le imprese.

L'ingresso del Governo nella compagine societaria di Arexpo S.p.A., nonché il dichiarato impegno della Regione Lombardia e del Comune di Milano in tal senso, evidenziano la volontà di perseguire la valorizzazione dell'area del sito espositivo, già prefigurata dalla Società.

Deve essere, inoltre, ricordata la decisione relativa all'insediamento nell'area dell'esposizione di un importante iniziativa nel settore della ricerca scientifica.

APPENDICE

APPENDICE NORMATIVA

2012, 2013 e 2014

Si illustrano sinteticamente gli interventi normativi intervenuti nel 2012, nel 2013 e nel 2014 a sostegno dell'evento e della Società, come di seguito indicati.

2012

- Decreto-Legge 9 febbraio 2012, n. 5, (*“Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo”*), convertito con modificazioni nella l. 4 aprile 2012, n. 35, articolo 56, comma 3: viene modificata la percentuale di cui all'art. 54 del d.l. n. 78/2010, dal 4 all'11 per cento, rappresentante la quota delle risorse (destinate al finanziamento delle opere delle quali la Società Expo 2014 S.p.A. è soggetto attuatore), che la Società medesima può utilizzare per le attività organizzative e gestionali finalizzate allo svolgimento dell'evento, fermo restando il finanziamento integrale delle opere;
- Decreto-Legge 15 maggio 2012, n. 59 (*“Disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile”*), convertito con modificazioni nella Legge 12 luglio 2012, n. 100, art. 3, comma 1: sono stati confermati gli effetti della dichiarazione di “Grande Evento” dell'Expo Milano 2015, di cui al D.P.C.M. 30 agosto 2007, e delle ordinanze di protezione civile emanate al riguardo, prevedendo l'eccezione alla abrogazione dei poteri derogatori per i grandi eventi che non necessitano della deliberazione di stato di emergenza, abrogazione introdotta con l'art. 40-bis del d.l. 24 gennaio 2012, n. 1, convertito, con modificazioni, nella Legge 24 marzo 2012, n. 27;
- D.P.C.M. 15 giugno 2012: modifica l'Allegato 1 al D.P.C.M. Expo, con aggiornamento delle opere essenziali;
- Decreto-Legge 22 giugno 2012, n. 83 (*“Misure urgenti per la crescita del Paese”*), convertito con modificazioni nella Legge 7 agosto 2012, n. 134: l'art. 8, comma 1, reintegra l'autorizzazione della spesa prevista dall'art. 14 del d.l. n. 112/2008³⁷, e attribuisce al Sindaco di Milano, quale

³⁷ La disposizione reintegra i finanziamenti autorizzati dall'art. 14 del decreto legge n. 112 del 2008 destinati all'EXPO 2015, neutralizzando al contempo gli effetti dei tagli precedentemente previsti; con la medesima finalità i finanziamenti destinati all'EXPO 2015 sono esclusi dal taglio lineare previsto per la copertura dei maggiori oneri derivanti dal medesimo decreto-legge. La disposizione in particolare autorizza la spesa di 4.092.408 euro per il 2012, di 4.680.489 euro per il 2013, di 3.661.620 euro per il 2014 e di 987.450 euro per il 2015. E' altresì disposto che una quota delle somme di cui al comma 1, pari a 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2012, 2013 e 2014, è destinata alla Veneranda Fabbrica del Duomo di Milano “per straordinari interventi conservativi e manutentivi del Duomo di Milano necessari anche in vista dello svolgimento del grande evento EXPO Milano 2015”.

Commissario straordinario, la possibilità di delegare ad un sub Commissario le attività di competenza;

- Decreto-Legge 6 luglio 2012, n. 95 (*“Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini”*), convertito con modificazioni nella Legge 7 agosto 2012, n. 135: esclusione, per le società costituite per la realizzazione dell’Esposizione del 2015, delle disposizioni dell’art. 4, recante *“Riduzione di spese, messa in liquidazione e privatizzazione di società pubbliche”*;

- D.M. 10 luglio 2012: previsione del meccanismo del c.d. *“reverse charge”*³⁸ (inversione contabile) alle prestazioni di servizi, compresa la prestazione di manodopera, rese nel settore edile da soggetti appaltatori nei confronti della Arexpo S.p.A. e della Expo S.p.A.

- Legge 24 dicembre 2012, n. 228 (*Legge di stabilità 2013*), articolo 1, commi 214, 215 e 216: disposizioni di tipo contabile e organizzativo. In particolare, è stato previsto: co. 214: *in luogo della riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 14 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, disposta ai sensi dell'articolo 2, comma 1, ultimo periodo, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti individua, a decorrere dall'anno 2013, idonea compensazione nell'ambito delle dotazioni finanziarie delle spese rimodulabili di cui all'articolo 21, comma 5, lettera b), della legge 31 dicembre 2009, n. 196, del proprio stato di previsione*; co. 215: *la società si può avvalere del Commissario e relativa struttura per la gestione liquidatoria di Torino 2006 di cui all'articolo 3, comma 25, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, mediante apposita convenzione che preveda il mero rimborso delle relative spese a carico della Società e senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica*; co. 216: *la Società Expo 2015 è autorizzata ad utilizzare le economie di gara nell'ambito del programma delle opere di cui la Società è soggetto attuatore, in relazione a particolari esigenze che dovessero presentarsi nella realizzazione delle stesse opere, al fine di accelerare i tempi di esecuzione, fermo restando il tetto complessivo di spesa di cui all'allegato 1 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 22 ottobre 2008.*

³⁸ L'inversione contabile, o *reverse charge*, prevista dall'art. 17, comma 6, lettera a) del DPR n. 633/1972, è un particolare meccanismo di applicazione dell'imposta sul valore aggiunto, per effetto del quale il destinatario di una cessione di beni o prestazione di servizi, se soggetto passivo nel territorio dello Stato, è tenuto all'assolvimento dell'imposta in luogo del cedente o prestatore. Quest'ultimo soggetto emette fattura senza addebitare l'imposta ed applica la norma che prevede l'applicazione del regime del *reverse charge*. Il destinatario della cessione di beni o della prestazione del servizio deve integrare la fattura ricevuta con l'indicazione dell'aliquota propria della operazione messa in essere dal cedente o prestatore del servizio, della relativa imposta e inoltre deve registrare il documento sia nel registro delle fatture emesse o dei corrispettivi, che nel registro degli acquisti a tal punto da rendere neutrale l'effetto dell'imposta. Il settore maggiormente interessato al meccanismo del *reverse charge* è quello edile, soprattutto per ciò che concerne i rapporti tra subappaltatori o tra subappaltatore e appaltatore. Il DM 10 luglio 2012 introduce un'estensione del *reverse charge* applicabile nell'edilizia, circoscrivendolo alle sole prestazioni rese nell'ambito dell'Expo Milano 2015, sia nei confronti della Arexpo S.p.A. che della Expo S.p.A. prevedendo l'applicazione dell'inversione contabile ai fini IVA anche alle prestazioni edili di primo livello (committente-appaltatore) della catena dei rapporti contrattuali, direttamente rese ai committenti principali Arexpo S.p.A. ed Expo S.p.A.

- Legge 14 gennaio 2013, n. 3 (recante “*Ratifica ed esecuzione dell’Accordo tra il Governo della Repubblica Italiana e il Bureau International des Expositions sulle misure necessarie per facilitare la partecipazione all’Esposizione Universale di Milano del 2015, fatto a Roma l’11 luglio 2012*”).

Il c.d. “Accordo di Sede per Expo” rappresenta la cornice normativa di riferimento “sulle misure necessarie per facilitare la partecipazione all’Esposizione”, con particolare riguardo a quelle di natura fiscale e doganale, e sul trattamento del personale dei Commissari generali di Sezione (soggetti previsti dalla Convenzione BIE del 1928 e s.m.i.); l’Accordo prevede, tra l’altro, l’obbligo per la Società Expo di “svolgere tutte le attività connesse alla preparazione, organizzazione e gestione dell’evento, ivi compresa l’istituzione di un <Centro Servizi per i partecipanti>, sede operativa di tutte le Amministrazioni centrali e periferiche competenti dello Stato Ospitante”.

- Decreto-legge 26 aprile 2013, n. 43, convertito con modificazioni nella Legge 24 giugno 2013, n. 71 (recante “*Disposizioni urgenti per il rilancio dell’area industriale di Piombino, di contrasto ad emergenze ambientali, in favore delle zone terremotate del maggio 2012, e per accelerare la ricostruzione in Abruzzo e la realizzazione degli interventi per Expo 2015*”).

Con l’art. 5 sono state adottate una serie di misure volte ad accelerare la realizzazione dell’Expo, come:

1. la nomina, a mezzo D.P.C.M., di un Commissario Unico delegato del Governo per l’Expo 2015, in capo al quale sono stati concentrati e rafforzati tutti i poteri e le funzioni già conferiti al precedente Commissario Straordinario delegato del Governo (c.d. COSDE) ed al Commissario Generale dell’Esposizione, con la finalità di dare una guida unitaria all’organizzazione dell’evento, e con straordinari poteri a garanzia della sua realizzazione (poteri di vigilanza, di impulso e sostitutivi, nonché poteri derogatori previsti nelle ordinanze di protezione civile emanate dal Presidente del Consiglio dei Ministri per il precedente Commissario Straordinario (Cosde);
2. l’estensione diretta alla Società Expo 2015 S.p.A. della possibilità di deroga alla normativa in materia di contratti pubblici – già nella titolarità del Cosde e poi del Commissario Unico – e la previsione della possibilità di ulteriori deroghe;
3. la qualificazione dei Padiglioni dei Paesi partecipanti, dei manufatti e di qualsiasi altro edificio connesso all’Expo, per cui sussista l’obbligo di smantellamento alla fine dell’evento, come ‘edifici temporanei’, ai sensi del Testo Unico dell’Edilizia e pertanto l’inapplicabilità, a tali

- edifici, di una serie di norme in materia di certificazione energetica, di energie rinnovabili, di requisiti acustici e di autorizzazioni paesaggistico-ambientali;
4. la possibilità per Expo 2015 S.p.A. di stipulare apposito protocollo con le Nazioni Unite per disciplinare le modalità di partecipazione a supporto dell'organizzazione dell'Evento, prevedendo la costituzione di uno specifico Fondo Fiduciario;
 5. l'applicazione alla Società Expo 2015 S.p.A., limitatamente alle attività svolte in relazione alla realizzazione e gestione del Padiglione Italia, delle disposizioni dell'art. 10 dell'Accordo di Sede, in materia di esenzioni a favore dei Commissari generali di sezione.

- D.P.C.M. 6 maggio 2013, n. 68485, recante “*Nomina del Commissario unico delegato del Governo per Expo Milano 2015*”.

In attuazione dell'art. 5 del predetto d.l. n. 443/2013, viene ridisegnata la *governance* dell'evento, con previsione di semplificazione delle procedure, anche con riferimento alle opere connesse e funzionali all'evento inserite nelle programmazioni comunali, provinciali e regionali, e viene altresì abrogato e sostituito il D.P.C.M. 22 ottobre 2008, con i suoi allegati 1 (opere necessarie) e 2 (opere di connessione).

- Decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69 (c.d. Decreto del “Fare”), convertito, con modificazioni, nella Legge 9 agosto 2013, n. 98 (recante “*Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia*”).

Con gli art. 46, 46-bis e 46-ter sono stati introdotti nuovi strumenti per accelerare e sostenere la realizzazione dell'Evento, quali:

1. l'istituzione di un Fondo presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per consentire la continuità dei cantieri in corso e per l'avvio di nuovi lavori, tra cui rientrano anche alcune delle opere Expo; in particolare, la linea metropolitana M4 di Milano ed il collegamento Milano – Venezia, terzo lotto Rho-Monza, da finanziare con una delibera del CIPE;
2. l'assegnazione al Ministero degli Affari Esteri di risorse finanziarie per promuovere la presentazione delle iniziative e delle esperienze della cooperazione italiana all'Expo;
3. l'autorizzazione di spesa a favore del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali al fine di favorire il rilancio del settore agricolo e di assicurare la realizzazione delle iniziative in campo agroalimentare connesse all'Expo, nonché per la partecipazione all'evento medesimo;
4. la facoltà per il Comune di Milano di destinare parte del gettito dell'imposta di soggiorno nella città di Milano al programma di azioni finalizzato all'Expo e la sottrazione di dette azioni ad alcuni limiti e divieti per specifiche spese;

5. la facoltà per Expo 2015 S.p.A. di avvalersi della struttura organizzativa di CONSIP, nella sua qualità di centrale di committenza, mediante preventiva stipula di apposita convenzione, che preveda il mero rimborso delle relative spese a carico della Società;
6. la facoltà per le società “*in house*” degli enti locali soci di Expo 2015 S.p.A. di procedere, anche in deroga agli specifici vincoli previsti dalla legislazione vigente in materia di personale, ad assunzioni di personale a tempo determinato, necessarie per la realizzazione di opere infrastrutturali essenziali ed altre opere, nonché per la prestazione di servizi e altre attività strettamente connesse all’evento, nei limiti delle risorse finalizzate a dette opere;
7. l’applicazione del meccanismo dell’inversione contabile (c.d. *reverse charge*) – mediante una norma di interpretazione autentica dell’art. 19, paragrafo 2, della Legge 14 gennaio 2013, n. 3 (Accordo di sede) – anche alle prestazioni di servizi attinenti all’architettura e all’ingegneria;
8. la previsione dell’aliquota IVA ridotta del 10 per cento relativamente alle cessioni di diritti per l’accesso all’Esposizione;
9. la previsione della revoca e rifinalizzazione dei finanziamenti statali relativi ad opere connesse all’Evento, il cui progetto definitivo non sia stato approvato dal CIPE alla data del 21 agosto 2013; la revoca è stata adottata con decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell’Economia e delle Finanze, su richiesta del Commissario Unico³⁹;

- d.l. 23 dicembre 2013, n. 145 (c.d. Decreto ‘Destinazione Italia’), convertito, con modificazioni, nella Legge 21 febbraio 2014, n. 9.

L’art. 13, comma 1, ha disposto che, nell’ambito delle risorse relative ad assegnazioni del CIPE poi revocate e riassegnate con decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti, fossero prioritariamente destinati € 31 milioni alla realizzazione dei progetti cantierabili, già individuati dal Tavolo Lombardia, riguardanti il parcheggio remoto di stazionamento di Cascina Merlata (oltre alle connesse opere di collegamento e accoglienza tra il parcheggio ed il sito espositivo, nel limite di € 5 milioni, e al collegamento viario S.S. 11 – S.S. 233, lotto 1-B nel limite di € 17,2 milioni).

³⁹ La legge n. 98/2013, di conversione del decreto ‘del fare’ aveva inizialmente previsto la copertura statale fino alla concorrenza di quanto dovuto dai Soci inadempienti; la successiva legge di stabilità 2014 (l. 23.12.2013, n. 147) ha poi modificato tale disposizione, nel senso di prevedere la revoca e rifinalizzazione dei finanziamenti “per far fronte” al mancato contributo dei Soci inadempienti. Di conseguenza, la copertura è stata solo parziale,

Il comma 3 del medesimo articolo 13 ha poi disposto che, in relazione a detti interventi, i soggetti attuatori⁴⁰ sono autorizzati, alla data di entrata in vigore del decreto, ad avviare le procedure per l'affidamento dei lavori nel limite delle risorse autorizzate, e che il Commissario Unico “*adotta le deroghe per l'immediato avvio delle opere e per la loro tempestiva realizzazione*”.

- Legge 27 dicembre 2013, n. 147, (recante “*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - Legge di stabilità 2014*”).

L'art. 1, comma 101, ha sostituito le precedenti disposizioni del d.l. del Fare (art. 46-ter, comma 5, del decreto legge 69/2013, convertito nella legge n. 98/2013) prevedendo, con la specifica finalità di “garantire la tempestiva realizzazione delle opere Expo indispensabili per l'Evento e per far fronte al mancato contributo in conto impianti dovuto dai soci inadempienti”:

- la revoca e rifinalizzazione dei finanziamenti statali relativi alle opere connesse all'evento di cui al D.P.C.M. 22 ottobre 2008 e s.m.i., ovvero previsti nell'ambito delle opere di pertinenza del Tavolo Lombardia, da effettuarsi con decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, su richiesta del Commissario Unico e sentiti gli enti interessati;
- la costituzione nello stato di previsione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del “*Fondo unico Expo: infrastrutture strategiche di connessione all'Expo 2015*” finalizzato alla realizzazione delle opere indispensabili per lo svolgimento dell'Evento; la norma prevede che nel Fondo confluiscano i finanziamenti statali relativi alle opere di connessione infrastrutturale di pertinenza del Tavolo Lombardia, individuati con atto del Commissario Unico, d'intesa con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;
- consistenti finanziamenti per la tempestiva acquisizione e realizzazione delle infrastrutture delle Forze di polizia e l'implementazione dei servizi, nonché per il Corpo nazionale dei vigili del fuoco

⁴⁰ Il Tavolo Lombardia ha individuato il Cascina Merlata S.p.A. anche il soggetto attuatore per la realizzazione dei Parcheggi Expo, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 7 del D.P.C.M. 6 maggio 2013 e tenuto conto: 1) della circostanza che la realizzazione dei Parcheggi Expo risulta intervento prioritario, ed opera strettamente funzionale non solo all'Evento, ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettera c) del d.l. n. 43 del 2013, convertito nella Legge n. 71/2013, ma anche al suddetto PII, nonché manufatto temporaneo ai sensi del combinato disposto dell'art. 5, comma 1, lettera d) del medesimo d.l. n. 43, e dell'art. 6, comma 2, lettera b) del D.P.R. n. 380/2001; 2) della disponibilità manifestata dalla società Cascina Merlata S.p.A. a realizzare l'intervento sulle proprie aree, nell'ambito del PII.

- Legge 21 febbraio 2014, n. 9, di conversione del d.l. 23 dicembre 2013, n. 145 (recante “*Interventi urgenti di avvio del piano "Destinazione Italia", per il contenimento delle tariffe elettriche e del gas, per la riduzione dei premi RC-auto, per l'internazionalizzazione, lo sviluppo e la digitalizzazione delle imprese, nonché misure per la realizzazione di opere pubbliche ed EXPO 2015*”).

Ha ulteriormente disciplinato, tra le varie misure per la realizzazione dell’Expo Milano 2015, il finanziamento di 31 milioni di euro per la realizzazione di un parcheggio per bus gran turismo a servizio del sito espositivo nell’area di Cascina Merlata, autorizzando il soggetto attuatore EuroMilano S.p.A. ad avviare le procedure di affidamento dei lavori nel limite delle risorse autorizzate, assegnando al Commissario Unico di Expo S.p.A. ed al Tavolo Lombardia la vigilanza sullo stato di attuazione dell’opera.

- Decreto legge 28 marzo 2014, n. 47, convertito con modificazioni, nella legge 23 maggio 2014, n. 80 (recante “*Misure per l'emergenza abitativa, per il mercato delle costruzioni e per l'Expo 2015*”).

Ha previsto la possibilità di ulteriori deroghe per la società Expo in materia di sponsorizzazioni e di concessioni di servizi, unitamente ad alcune esenzioni ed agevolazioni tributarie (art. 13), nonché, per il Comune di Milano, agevolazioni in materia edilizia (art. 13) unitamente a sensibili contributi finanziari, in particolare: 25 milioni di euro quale concorso al finanziamento delle spese per la realizzazione dell’Esposizione, ai sensi dell’art. 13 citato, e 60 milioni di euro quale contributo per i maggiori oneri sostenuti dal Comune per il potenziamento dei servizi ricettivi, di cui all’art. 1, comma 534 della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015);

- Decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito nella Legge 11 agosto 2014, n. 114 (recante “*Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari*”) il cui TITOLO III - *Misure urgenti per l'incentivazione della trasparenza e correttezza delle procedure nei lavori pubblici* - contiene misure di controllo preventivo anticorruzione (Capo I) e misure relative all’esecuzione di opere pubbliche (Capo II).

In particolare, dopo aver soppresso l’Autorità di vigilanza sui contratti pubblici (art. 19), i cui compiti e funzioni trasferisce all'Autorità nazionale anticorruzione e per la valutazione e la trasparenza (ANAC), di cui all'articolo 13 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, che è ridenominata Autorità nazionale anticorruzione, la novella prevede compiti di alta sorveglianza e garanzia della

correttezza e trasparenza delle procedure connesse alla realizzazione del grande evento Expo Milano 2015; in particolare, l'art. 30 ha previsto in capo all'Anac la verifica in via preventiva della legittimità degli atti relativi all'affidamento ed all'esecuzione dei contratti di lavori, servizi e forniture per la realizzazione delle opere e delle attività connesse allo svolgimento del grande evento, con particolare riguardo al rispetto delle disposizioni in materia di trasparenza della legge 6 novembre 2012 n. 190, nonché, per la parte di competenza, il corretto adempimento, da parte della Società Expo 2015 p.a. e delle altre stazioni appaltanti, degli accordi in materia di legalità sottoscritti con la Prefettura di Milano; b) dispone dei poteri ispettivi e di accesso alle banche dati già attribuiti alla soppressa Autorità di vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture

L'art. 32 ha inoltre disposto “Misure di straordinaria gestione, sostegno e monitoraggio di imprese nell'ambito della prevenzione della corruzione”, prevedendo che, nell'ipotesi di procedimenti penali per alcuni tipi di reati, o anche in presenza di fatti gravi accertati, l'Anac possa proporre al Prefetto competente, alternativamente:

- a) di ordinare la rinnovazione degli organi sociali mediante la sostituzione del soggetto coinvolto e, ove l'impresa non si adegui nei termini stabiliti, di provvedere alla straordinaria e temporanea gestione dell'impresa appaltatrice limitatamente alla completa esecuzione del contratto d'appalto (o della concessione);*
- b) di provvedere direttamente alla straordinaria e temporanea gestione dell'impresa appaltatrice limitatamente alla completa esecuzione del contratto di appalto (o della concessione.)*

Sono previste, infine, le seguenti ulteriori misure relative all'esecuzione di opere pubbliche, servizi e forniture, come il parere preventivo dell'Avvocatura Generale dello Stato sulle proposte transattive entro dieci giorni dalla richiesta (art. 33), la trasmissione all'Anac, da parte della Società Expo 2015 S.p.A., delle varianti in corso d'opera di importo eccedente il 10 per cento dell'importo originario del contratto e, per gli appalti di importo inferiore alla soglia comunitaria, la comunicazione all'Osservatorio dei contratti pubblici, per entrambi i casi con applicazione delle sanzioni previste dall'art. 6, comma 11, del D.Lgs n. 163 del 2006 in ipotesi di inottemperanza (Art. 37).

- Legge 23 dicembre 2014 n. 190 “*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015)*”

Prevede la non applicabilità, per Expo 2015 S.p.A., delle norme di contenimento della spesa per l'acquisto di beni e servizi, nonché di quelle limitative delle assunzioni di personale, anche con forme contrattuali flessibili, previste dalla legislazione vigente a carico dei soggetti inclusi nell'elenco dell'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196; analoga esenzione dall'osservanza dei limiti in materia di pubblico impiego è prevista anche per il Comune di Milano e, per quanto concerne i vincoli previsti dalla legislazione vigente in materia di assunzione di personale a tempo determinato, di prestazioni di servizi e di altre attività strettamente connesse all'Evento, per gli enti locali e regionali svolgenti attività strettamente funzionali alla realizzazione dell'Esposizione (art. 1, commi 532, 533, 547 e 548).

- Elenco ISTAT, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n. 210 del 10 settembre 2014, che ha incluso la Società Expo 2015 S.p.A. nell'elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato⁴¹,

In sintesi, dunque, le modifiche più significative introdotte per l'Expo nel 2014 concernono:

- il rafforzamento del sistema di prevenzione della corruzione mediante l'attribuzione al Presidente dell'Autorità Nazionale Anticorruzione di compiti di alta sorveglianza e garanzia della correttezza e trasparenza delle procedure connesse alla realizzazione delle opere del grande evento EXPO Milano 2015, comprensivi di pareri su transazioni di controversie e di varianti in corso d'opera, mediante – tra l'altro – la verifica, in via preventiva, della legittimità degli atti relativi all'affidamento ed all'esecuzione dei contratti di lavori, servizi e forniture per la realizzazione delle opere e delle attività connesse allo svolgimento del grande evento EXPO Milano 2015, con particolare riguardo al rispetto delle disposizioni in materia di trasparenza della legge 6 novembre 2012 n. 190, nonché, per la parte di competenza, al corretto adempimento, da parte della Società Expo 2015 p.a. e delle altre stazioni appaltanti, degli accordi in materia di legalità sottoscritti con la Prefettura di Milano;

⁴¹ A partire da settembre 2014, infatti, con la pubblicazione di una nuova versione dei conti nazionali, viene adottato dagli Stati membri dell'Unione europea il nuovo sistema europeo dei conti nazionali e regionali – Sec 2010 – in sostituzione del Sec 95, definito nel Regolamento UE n. 549/2013 pubblicato il 26 giugno 2013. Rispetto alla precedente versione del 1995 (in vigore dal 1999), il Sec 2010 presenta alcune importanti differenze riguardo sia l'ambito di applicazione sia i concetti. Il nuovo sistema riflette, infatti, gli sviluppi e i progressi metodologici conseguiti nella misurazione delle economie moderne. Fino al settembre 2014 la Società era stata esclusa dall'elencazione delle Amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato di cui all'elenco ISTAT secondo i parametri di classificazione del SEC 95, in quanto, pur se partecipata da amministrazioni pubbliche, era soggetto di natura privatistica (parere Ufficio Personale Pubbliche Amministrazioni-UPPA n. 6/2006 del 22.09.2006⁴¹), e dunque non direttamente destinataria delle varie norme succedutesi negli ultimi anni ai fini di contenimento della spesa pubblica, tranne quelle espressamente dirette anche alle società partecipate.

- un ulteriore rafforzamento dell'impianto derogatorio a favore della società Expo S.p.A., in materia di sponsorizzazioni e di concessioni di servizi, unitamente a diverse esenzioni ed agevolazioni tributarie (art. 13 d.l. 28 marzo 2014, n. 47 convertito con modificazioni, nella legge 23 maggio 2014, n. 80), nonché, per il Comune di Milano, agevolazioni in materia edilizia (art. 13), unitamente a sensibili contributi finanziari, oltre alle esenzioni (per la società Expo, per il Comune di Milano e per gli enti locali e regionali), dall'osservanza dei vincoli e dei limiti previsti dalla *spending review* in materia di assunzioni, prestazioni di servizi e di altre attività strettamente funzionali all'Evento;
- l'inclusione della Società nell'elenco ISTAT delle Amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato, a decorrere dal settembre 2014.



SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI